ANNO XL — TORINO, *Mercoledì 22 Agosto 1906* — NUM. 232

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Unisi Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 26 50 13 25 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 6 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non fiscale

LE INSERZIONI

si pagano si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: Edizione (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere inoltre in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La parola di un liberale.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, sposto.

Un liberale è un uomo d'indole tollerante disposto a consentire, magari a fatti, che le pubbliche libertà proteggano i partiti avversi al proprio. Questa inclinazione essendo contraria alla natura umana, un liberale è una creatura meravigliosa; ma più meraviglioso è che se ne trovino anche in un paese latino, cioè settario, e persino in paese latino e repubblicano, cioè settario e governato da una setta. I nostri grandi liberali, del resto, vissero appunto nel tempo in cui l'Italia fu ammorbata dalla pestilenza del conciliabolo segreto, ed erano stati educati quasi tutti da ecclesiastici. La Francia ha ancora qualche liberale, che è destinato a passare per clericale. Questa sorte toccherà ad Emilio Faguet, storico, critico, membro dell'Accademia e liberale più della Libertà, poi che egli ha scritto un libro intitolato: *L'Anticlericalismo*, in cui non si chiede il rogo contro il clero.

Da qualche mese sfoglio questo mirabile volume per compendiarlo in un articolo, e non ci riesco. Un libro di Faguet è una lama inguda: impossibile di potergli togliere od aggiungere qualche cosa. Il suo stile richiama al senso etimologico di questa parola; è tutto punta, e sarebbe modello ideale alle composizioni conclusionali, se coloro che dettano queste prose documentarie usassero uno stile. La rete dei pensieri compone un disegno geometrico così netto, simmetrico e preciso, che da qualunque angolo si prende il cammino c'è un punto di arrivo che corrisponde al punto di partenza. Questo nesso di argomentazioni è tutto intrecciato sull'ordito della osservazione storica, perchè Faguet, prima di essere un tessitore di concetti, è un osservatore di realtà.

L'*Anticlericalismo* dovrebbe andare per le mani di quanti si dànno alla politica anche nel nostro paese.

***

L'autore dichiara la tesi liberale: Chiesa e Stato devon essere assolutamente indipendenti l'uno dall'altra. Egli condanna dunque il Concordato. Dopo di che compendia il presente stato di cose in questi termini:

« La libertà del culto, predicazione e somministrazione di sacramenti è relativamente assicurata dalla nuova legge. Ma non esiste la corrispondente libertà d'insegnamento, essendo qualunque insegnamento vietato ai congregazionisti. La libertà di associazione nè pure esiste, poi che per le congregie religiose v'è proscrizione assoluta, cioè assoluto dispotismo. In teoria questo stato di cose è dunque sconoscimento di ogni principio liberale. In pratica la questione del clericalismo o dell'anticlericalismo non è risoluta, anzi è inasprita, piegna di più lunghe e più sciagurate discordie. I cattolici hanno ora da lottare per il diritto comune, da cui sono esclusi. I repubblicani massonici hanno da proseguire il loro scopo di disperdere, distruggere o sopprimere la Chiesa cattolica. La lotta continuerà. Espulso il gesuita, il marista la aveva rimpiazzato; ora che hanno gittato per forza il marista giù dalla cattedra, un prete prenderà il suo posto; e quando avranno interdetto l'insegnamento anche al prete, verrà in sua vece un cattolico laico; e per sopprimere anche questo il meno che potrà fare lo Stato sarà di proibire ai monaci, sotto pena corporale, di tornare al secolo e ai cattolici laici di accostarsi alla santa mensa. La libertà o protegge tutti, o non protegge nessuno. La sua verginità non conosce espedienti: ogni abuso è uno stupro. Da un divieto all'altro, la Repubblica arriverà a bandire il monopolio dell'insegnamento. Essa trascina il suo carro rostrato per gli stessi solchi scavati dal carro della Chiesa: essa è severchiatrice e intollerante come lo fu la Cattedra di San Pietro, e la sua legislazione ecclesiastica è un Sillabo. La Francia passa da morti di accentramento in accentramento, di tirannia in tirannia; e però è il paese più travagliato dalle lotte intestine. Anche una volta il giacobinismo riconferma la dottrina di Taine che lo chiari continuatore e peggioratore dell'assimilante statolatria di Luigi XIV. *Une loi une foi* — proclamava il Re Sole; legge sua, naturalmente, e sua fede. Tutta la Francia doveste adorare il suo dio, e si giunse all'editto di Nantes. I radicali rinnovano i principii di Bossuet. Quanto all'economia di Luigi XIV l'asse ideale è il medesimo principio dei socialisti. Il Re era lo Stato; e però si reputava proprietario, precisamente come lo Stato di Carlo Marx, di tutti i beni mobili e immobili, dei sudditi.

***

La repubblica di Combes e di Briand, senza interpretazione del diritto pubblico, non ha dunque avanzato di un passo da Luigi XIV. Faguet ha raccolto nei testi radicali e socialisti la testimonianza dello spirito dispotico, della spaventosa prepotenza dello Stato, per cui la legge contro le Congregazioni è piaciuta ai socialisti. Tutte le tirannie sono connesse tra loro come tutte le libertà. I socialisti negano la libertà dell'insegnamento come negano la libertà del lavoro. « *Ce ne sont pas les biens qu'il faut socialiser* — dice il radicale Izoulet, — *ce sont les personnes.* Cioè voi non avete il diritto di pensare e di scrivere a vostro talento; voi dovete scrivere e parlare secondo vuole lo Stato. *Leur liberté d'enseigner ressemble étrangement à la fameuse liberté de travail de monsieur les économistes.* »... *Il faut l'expropriation et la nationalisation de tout cet enseignement particulier.*... Questa è del socialista Brousse; ma Jaurès è anche più netto: *le monopole universitaire c'est le collectivisme de l'enseignement.* L'umanità è davvero il cavallo accecato che gira la macina d'un mulino, e chiama il suo giro progresso. Per la bocca degli anticlericali francesi si esprime candidamente l'anima della Inquisizione. Torquemada è stato appunto il più illustre socializzatore di persone. Il monopolio dell'insegnamento è un principio di governo dal quale non s'è mai dipartita la Chiesa romana. Valeva la pena per questa vecchia Europa latina di darsi tanta sanguinosa fatica per arrivare al secolo ventesimo ed essere ancora al punto di combattere per la libertà del pensiero e dover difendere questa libertà fondamentale in persona della Chiesa di Roma!

La legge della separazione stanca una [illegible] popolare, [illegible] Chiesa non spettano privilegi, e chi vuol profumare d'incensi il buon Dio, paghi gli incensi di tasca propria. D'accordo. Val quanto dire che la Chiesa rientra nel diritto comune. Niente affatto, — protestano le Logge, — la Chiesa dev'essere sottoposta a un regime eccezionale. Perchè? Perchè è la Chiesa. Ma la dottrina liberale, quella della separazione, afferma che lo Stato deve ignorare la Chiesa. — No, deve sopprimerla. Perchè? — Perchè è la Chiesa..... Questo è lo schema del dibattito messo nei suoi veri termini. Il potere ha ingaggiato la guerra, guerra di violenze, contro la Chiesa cattolica come la ingaggiò, or sono tre secoli, contro la Chiesa protestante. Pare che la Francia sia incompatibile con la libertà religiosa. Pensate: perchè la repubblica dovrebbe privarsi della gioia di perseguitare le Associazioni cultuali come perseguitò le Congregazioni? Essa appartiene, mani e piedi legati, ad una setta che non ha altro pretesto, a giustificare la propria equivoca esistenza, che di bandire il pericolo cattolico. La massoneria di governo, la quale ha snaturato le monache che facevano compitare la dottrinella alle bambine, sopporterà dunque con impassibile freddezza l'esistenza di Associazioni cristiane, messe in istato di guerra dalla persecuzione, dotate di denaro e fornite d'una clientela? Questo Governo diffidente della Chiesa perchè essa è obbediente ad un Sovrano straniero, tollererà che gli ordini di questo Sovrano, sui quali esso esercitava per virtù del Concordato un controllo, giungano liberamente al pergamo, liberi d'ogni suo freno e d'ogni sua censura? Eh via! I radicali si avvedranno presto che, spezzando il Concordato, essi hanno rivestito il prete d'un abito di povertà che lo farà amabile agli occhi del popolo, e gli hanno infuso quello spirito d'indipendenza senza il quale si è stranieri allo folle: si avvedranno che, stringendo i cristiani nelle cittadelle assediate delle Associazioni cultuali, le stesse mani della Repubblica hanno riannodato i vincoli tra il gregge e i pastori; e siccome i repubblicani sono tiranni, quando sapranno dai fatti che la separazione avrà rifatto alla Chiesa una possanza spirituale, infurieranno con ogni arma contro la Chiesa. E la Francia ricadrà, in pieno ventesimo secolo, in una guerra di religione. Non oggi, forse, nè domani, io credo; poi che i cattolici sanno ormai il martirio sia una grazia anche nel senso terreno, e aspetteranno che la persecuzione abbia rimesso un po' di porporina sull'aureola impallidita dell'agnello di Dio.

***

Emilio Faguet è un psicologo prodigioso, e però ritrova sicuramente nell'indole e nella storia della razza, l'origine della idea fissa del clericalismo e delle persecuzioni religiose. Le pagine in cui egli espone le ragioni storiche e le origini psicologiche del classico anticlericalismo francese, increspato da un sorriso duro e trattenuto, alla Voltaire, sono lucide per dolorosa perspicuità, e tradiscono l'amarezza di un gran cuore che soffre di essere illuminato da un grande intelletto sui malanni della patria. Certi scorci della storia del pensiero francese, accennati in questo volume, sono così belli che spero comunicarli ai miei lettori in una lettera speciale. Quanto alle ragioni che lo scrittore attribuisce all'anticlericalismo contemporaneo, vengono per gran parte dal sistema di Governo. I parlamentari non sono uomini di Stato: ormai nessun intelletto forte, indipendente, assorto negli studi, si sobbarca alla penante e vergognosa servitù agli elettori cui è ridotto, nei nostri paesi, il mandato parlamentare. Incapaci di conseguire la popolarità mercè d'una buona amministrazione, — alla quale i francesi, ubbriachi di idee generali, sono del resto assolutamente indifferenti, — i parlamentari la cercano altrove. Faguet fa la storia dei varii *dada* cui ricorsero i governanti francesi nell'ultimo secolo, e dimostra come ora non ve ne sia più alcuno efficace, all'infuori dell'anticlericalismo. Gli uomini di vista corta accusano la borghesia di appoggiarsi al clero per combattere il socialismo; Faguet dimostra invece che l'anticlericalismo è il divorzio con cui la borghesia francese si lusinga di distrarre il popolo dalla rivoluzione. Percorrendo questo cammino dell'idea fissa, la Francia s'ipnotizza, diventa straniera ai suoi affari e ai suoi interessi, diventa un paese in cui non si parla più che del Vaticano. L'anticlericalismo la perdette alla Francia il protettorato dei cattolici d'Oriente, e le ritoglie per la seconda volta la cattolicissima Alsazia, dominata dai parroci di villaggio. L'esercito e la marina sono stati schiantati dalla inettitudine e dalla noncuranza di ministri anticlericali, nominati soltanto perchè praticassero il loro anticlericalismo; e quando nel 1905, la guerra parve alle porte, scoppiò per tutti gli uffici il solito urlo di terrore che oramai è il grido di guerra dei popoli latini: « Non siamo pronti! » Nell'insegnamento, la unità anticlericale condurrà i francesi all'istupidimento poi che un popolo al quale si apprende una sola dottrina o sulla strada di una acquistarne alcuna: il fanatismo, sia clericale o anticlericale, è sempre abuso di un'unica opinione, cioè concentrazione d'ignoranza nella superbia. L'anticlericalismo è dispotico, poi che fra tanti altri divieti proibisce ad un padre di insegnare ai figliuoli quelle verità che a lui paiono le verità indefettibili, mentre non sono contrarie alla costituzione dello Stato. L'anticlericalismo è favoritismo poi che divide un popolo in due popoli, privilegiato l'uno di tutte le libertà, oppresso l'altro di tutte le oppressioni. Infine, un anticlericale non è che un clericale rivoltato. In Francia, come da noi, sono infatti i preti spretati che conducono le truppe anticlericali.

***

E' possibile — conclude Faguet — che un cattolico sia liberale, poi che egli pone il fulcro della propria forza civica nella sua congrega, nella sua Associazione, nella sua chiesa, fuori in fine dallo Stato. E' probabile che colui il quale non professa nè clericalismo, nè anticlericalismo sia liberale. Ma è impossibile a un anticlericale di essere liberale. Per porre termine alla secolare battaglia religiosa che dilania la Francia, occorrerebbe adunque un partito di moderati energici, cioè qualcosa che non s'è mai visto, l'unione di due attributi che paiono in contraddizione —

La conclusione è scoraggiata; e lo spettacolo che dà la Francia a chi la osserva dall'alto, tenendo l'occhio alle crescenti fortune dei popoli più attenzioni e più seri, è in realtà scoraggiante. Ma la Francia non è soltanto Combes, Clemenceau, il farmacista Homais e il cittadino Paturot: non si riassume tutta nelle Logge massoniche, nell'alta Banca e nelle Borse del lavoro associate nel più ripugnante e bizzarro sindacato di sfruttamento che si sia mai viste. C'è un po' di Francia vivente anche fuori del Parlamento francese: vi è la Francia dei pensatori e dei maestri. La Francia degli scolari di Taine. Finchè si scriveranno libri come questo e si leggeranno le *Origines*, ogni lume di libertà e di onestà politica non sarà spento nei paesi latini.

Borgeret.

Nessuna istruzione segreta al clero francese.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 16.

Il *Corriere d'Italia* ha da Parigi: « I giornali francesi del *bloc républicain* tentano accreditare la voce che la Santa Sede, oltre l'Enciclica, abbia mandato istruzioni segrete al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, e all'Episcopato, e sfruttano questa notizia per insinuare che la Santa Sede tiene sottomano un contegno meno risoluto di quello che appare dal suo documento pubblicato.

« Mi sono dato cura di assumere in proposito informazioni, ed in fede ad esse posso assicurarvi che nessuna istruzione segreta dal Vaticano è pervenuta a Parigi e che i vescovi hanno da seguire puramente e semplicemente le istruzioni definitive dell'Enciclica. »

Bülow ritorna agli affari.

Il sacrificio di Podiebski e il cancelliere dell'impero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 21, ore 22.

La *Tribuna* riceve una lunga lettera da Berlino intorno alle attuali condizioni di salute del principe di Bülow e all'attuale momento politico in Germania. In essa è detto: « Il principe si è recato a Wilhelmshohe a conferire coll'Imperatore. Per la prima volta, dopo che nella memorande seduta al Reichstag il 5 aprile, colpito da improvviso malore, dovette troncare a mezzo le sue importanti dichiarazioni sulla politica estera della Germania, lascia gli ozi tranquilli di Norderney sullo rive del mare del Nord per tornare alla vita di battaglie politiche.

« Il feroce avversario del cancelliere dell'Impero, il geniale pubblicista Massimiliano Harden, parodiando una frase dello Schiller, diceva nella *Zukunft* a proposito dell'improvvisa malattia di cui fu colpito il cancelliere dell'Impero: « Principe, questo deliquio vi colse assai a proposito. » La malignità di Harden non ha ombra di fondamento, ma è innegabile però che il periodo in cui il principe di Bülow, in apparenza lontano dagli affari, si è tuffato nelle fresche onde marine o ha cavalcato il suo bel sauro sulle spiagge di Norderney, è stato proficuo alla sua posizione politica. I suoi buoni amici dandolo per uomo finito gli hanno reso, contro la sua volontà, un gran servizio, in quanto hanno preparato lo spirito pubblico a una prolungata assenza dagli affari, che il mondo politico non avrebbe certo trovato giustificabile se si fosse trattato di un semplice deliquio. Certamente in fondo stato a Berlino il cancelliere in persona avrebbe dovuto metterci in evidenza nel perseguitare i colpevoli negli scandali coloniali.

« Invece, così assente, creduto malato e mal disposto ad ingerirsi nell'andamento delle cose, egli potè alla chetichella prendere le sue disposizioni ed agire inosservato dietro le quinte. D'altra parte, come convalescente gli era lecito di disinteressarsi di tutto ciò che non entrava nei suoi piani, e non avrebbe fatto altro che fargli perdere tempo. Oggi egli è ospite di Guglielmo II a Wilhelmshohe, ed il pretesto ufficiale dato alla sua venuta è il festeggiamento del genetliaco di Francesco Giuseppe. Ma la Germania tutta non si preoccupa degli eventuali brindisi che si faranno alla salute del vecchio Imperatore; più grave pensiero agita la coscienza popolare e il principe Di Bülow, che ha sempre avuto una squisita e fine percezione di tutto ciò che interessa l'opinione pubblica, non potrà fare a meno di recedere onde all'imperatore Guglielmo di questo stato d'animo del popolo che è a sua conoscenza, ed anche in questo caso il lungo ritiro gli è stato di molto vantaggio. Se alle prime avvisaglie della campagna intrapresa sulla stampa contro il ministro von Podiebski fosse stato chiamato dall'Imperatore ed avesse ricevuto l'ordine di mettere le cose a posto, una sua opposizione ai desiderii di Guglielmo II, che aveva un sincero affetto per il ministro oggi così gravemente accusato, avrebbe avuto un carattere odioso. Ma nelle ultime ventiquattro ore la posizione di von Podiebski, almeno secondo i criteri di un paese parlamentare, si è resa intollerabile. Un ministro la cui moglie è cattolica di una Società che fornisce il vettovagliamento all'esercito coloniale, e mercè i buoni contratti che conclude col Governo, di cui il ministro stesso fa parte, ottiene guadagni superiori a quelli normali per più milioni, avrebbe in qualunque altro Stato dovuto abbandonare la sua carica; ma il Podiebski, forte dell'amicizia di Guglielmo II, si infischia dell'opinione pubblica, e non pensa a dare le sue dimissioni. Reputerà necessario il cancelliere dell'Impero il sacrificio di von Podiebski in olocausto all'ira popolare suscitata dallo scandalo popolare affinchè la nazione non creda che solo gli infimi si colpiscono, mentre i grandi hanno franchigie per i loro falli?

« O saprà trovare il principe Bülow una soluzione che non offenda i sentimenti dell'imperatore Guglielmo e in pari tempo tenda ad appagare i sentimenti di giustizia gravemente offesi nel popolo tedesco? Ecco i quesiti di cui la Germania attende la risposta all'intervista di Wilhelmshohe. »

Il concorso pei posti di addetti commerciali.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Si è chiuso il concorso per quattro posti di addetti commerciali all'estero. I concorrenti sono stati 41, di cui 16 per Berlino, 11 per Tripoli, 9 per Buenos Aires e 5 per l'America Centrale.

Ciò che dice il generale Dal Verme dei carabinieri e del loro stato.

Disparità di trattamento fra carabinieri e guardie di finanza.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 20.

Ho avuto l'occasione di incontrarmi coll'onorevole generale Luchino Dal Verme, e, come avevo meco l'opinione del generale Ameglio, così desiderai conoscere la sua opinione sulla questione dei reali carabinieri. Dal Verme crede anzitutto che l'attuale agitazione sia stata molto esagerata: che veramente gli agitatori siano pochi, e quattro voci », mi ha detto, i quali parlano e soprattutto *firmano* per tutti. Ciò premesso, ha riconosciuto che le competenze dei carabinieri sono *antiquate* in rapporto alle mutate condizioni dell'economia generale.

— C'è di peggio, — osservai io a questo punto, — sono state tolte ai carabinieri molte indennità, che essi avevano una volta. Il Gabinetto della Iesina, nel 1891, fu il primo a fare quelle economie militari, che riuscirono tanto fatali all'arma dei carabinieri. D'allora in poi è divenuto sempre più difficile l'arrolamento dei carabinieri.

— Bisogna dunque riconoscere — ripreso a dire il generale — che ora i carabinieri sono i meno pagati. Le parti si sono invertite. Nessuno li cita più come una volta per i meglio pagati. Nè si deve dimenticare che il servizio prestato dai carabinieri è ben diverso da quello prestato dagli altri Corpi armati, siano militari o assimilati.

— Vanasi il favore di dirmi come sia sorto l'incidente dei carabinieri nella Commissione militare da te presieduta.

— Alla nostra Commissione speciale, come ben sai, vennero mandati tutti i disegni di legge del ministro della guerra, generale Mainoni.

— Fu istintiva apposta, ed io l'intervistai per conto della *Stampa* sul compito della Commissione, allora molto discusso.

— Precisamente. Toccò dunque a noi della Commissione speciale di esaminare il disegno di legge per i sott'ufficiali dell'esercito. L'art. 2 di quel disegno di legge diceva che per i sott'ufficiali dei carabinieri nulla era cambiato. Questo articolo ci parve troppo ostico, appunto perchè i sott'ufficiali dei carabinieri non stavano meglio degli altri sott'ufficiali; e perciò deliberammo di modificare l'articolo nel senso che con un'altra legge si sarebbe provveduto al miglioramento delle condizioni dei sott'ufficiali dei carabinieri. Tu comprendi la differenza. Mentre la dizione ministeriale escludeva il miglioramento dei carabinieri, la dizione della Commissione invece stabiliva la necessità di un'altra legge per il miglioramento della condizione dei carabinieri. Noi riconoscemmo fin d'allora che bisognava venir subito in aiuto dei carabinieri.

« Ma io sono convinto — aggiunse il generale — che, più che alle paghe, si tiene alle pensioni in tutti i Corpi militari. E perciò, prima che cominciasse la discussione della legge per i sott'ufficiali, avevo persuaso il generale Viganò, ministro della guerra, ad accettare un ordine del giorno della Commissione, col quale s'invitava il Governo a presentare un disegno di legge per l'aumento delle pensioni. Nella discussione il ministro della guerra dichiarò, con mia sorpresa, che non poteva accettare l'ordine del giorno. Il ministro Cocco-Ortu gli suggerì sotto mano di accettarlo come semplice raccomandazione. Ma poichè la Commissione insistette nel suo ordine del giorno, si alzò il presidente del Consiglio, che oppose un certo recino. Si diceva che l'ordine del giorno sarebbe stato ripreso in Senato, dove sarebbe passato; ed io mi fermai in Roma, chiusa la Camera, per assistere alla discussione del Senato. Ma fu come alla Camera.

— Per il ministro della guerra fu pessimo, perchè, avendo egli dichiarato che era favorevole alla riduzione della ferma dei carabinieri, balzò in piedi il presidente del Consiglio per asserire pubblicamente che di questo argomento non si era occupato il Consiglio dei ministri e che egli era contrario alla riduzione della ferma dei carabinieri.

— Secondo me, la vera e più grave determinante del malcontento scoppiato nell'Arma benemerita — disse il generale Dal Verme — è stata la legge in favore delle guardie di finanza. Questa legge, approvata subito dopo quella per i sott'ufficiali, fissa per le guardie di finanza pensioni più elevate di quelle dei sott'ufficiali di ogni Arma. Ciò è enorme! Le guardie di finanza, per quanto assimilate, non sono soldati: non hanno la disciplina militare, molto meno quella dei carabinieri. Le guardie di finanza hanno l'obbligo di dare la caccia ai contrabbandieri, che, vedendole, scappano. I soldati e i carabinieri hanno invece l'obbligo di andare la morte sui campi di battaglia o di fronte ai masnadieri. Enorme all'aumento delle pensioni delle guardie di finanza non fu concesso alcun reclo. Ho già detto che i sott'ufficiali dell'esercito e dei carabinieri tengono, più che ad altro, all'aumento delle pensioni, a fin di diminuire la grande differenza che corre tra le competenze e la pensione. Le competenze, è vero, sono molto scarse, ma c'è l'alloggio gratuito, c'è il vitto in comune per pochi soldi, e il vestiario si paga a ritenute rateali, mentre colla scarsissima pensione.....

— Un ex-maresciallo dei carabinieri deve adattarsi a fare il portiere per vivere.

— Aggiungi che il prospetto delle nuove pensioni delle guardie di finanza fu dal giornale *L'Esercito* pubblicato di fronte a quello dei sott'ufficiali dell'esercito. Sarà stata una pubblicazione innocente, ma fu una grande e dolorosa rivelazione. I sott'ufficiali dell'esercito ne rimasero addolorati. I carabinieri, che non erano stati compresi nella legge che migliora le condizioni dei sott'ufficiali, perdettero la pazienza.....

Lavori di Commissioni ferroviarie

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* scrive che la Commissione incaricata di compilare i capitolati-tipo per la concessione di ferrovie e tranvie a Società private, presieduta da Tedesco, tornerà a radunarsi nel prossimo ottobre, per condurre a termine i suoi lavori. Durante il mese di settembre terranno frequenti riunioni le tre Sotto-Commissioni, di cui la prima deve preparare uno schema di legge organico e di capitolato-tipo per la concessione di ferrovie; la seconda deve preparare uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 30 giugno, e la terza uno schema di regolamento per il servizio delle tranvie e degli automobili. Gli schemi saranno esaminati, discussi ed approvati dalla Commissione plenaria.

Secondo lo stesso giornale, è intenzione di Tedesco di condurre a termine gli importanti lavori entro il mese di ottobre.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice anche che prossimamente si riunirà il Comitato di amministrazione del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici per le ferrovie, e tratterà le proposte di promozione, in applicazione della legge 8 luglio 1906, N. 304.

Circa la Vercelli-Gattinara.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 16:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza generale tenuta ieri mattina ha respinto la domanda di concessione della linea Vercelli-Gattinara.

Nuovi episodi del cataclisma delle Ande.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Lo stato d'animo delle popolazioni di Santiago e Valparaiso.

New York, 21, ore 12.

A Valparaiso gli incendi sono finalmente spenti per mezzo della dinamite. Le pattuglie circolano sempre nelle vie. Le truppe e la Polizia partecipano al mantenimento dell'ordine. Si fucilano sul luogo i ladri in virtù della legge marziale che è stata proclamata. Le comunicazioni telefoniche con Santiago da Valparaiso sono ristabilite oggi, ma i fili telegrafici sono ancora tagliati. Le ferrovie non possono funzionare. La maggior parte delle comunicazioni si fanno a cavallo. La maggior parte degli abitanti è coraggiosa e non si lascia abbattere. Essa sopporta la disgrazia con grandezza d'animo. Gli alimenti sono distribuiti nelle vie dalle Autorità. Dei treni di provvigioni sono stati inviati, come pure a Santiago, ma non possono ritornarvi. Lo *steamer Peny* ha cariato provvigioni a Talcahuano. Gli edifici di cinque piani del giornale *Mercurio* hanno poco sofferto. E' il solo giornale che pubblichi un'edizione.

Si afferma che il disastro di Valparaiso è più grave di quello di San Francisco, ma sarebbe prematuro valutare la perdita materiale e le vittime umane.

Si ha da Santiago, 21: Delle voci allarmanti sono state sparse e mantengono la popolazione nella inquietudine. Ricomincia il panico. Una gran parte della popolazione accampa durante la notte all'aperto.

E' impossibile calcolare il numero dei morti a Valparaiso. A mezzodì seicento permessi di seppellimento erano stati rilasciati. L'intendente Larrin spiega una grande attività. Il personale della Compagnia inglese dei telefoni, che faceva il servizio notturno, è interamente perito.

Le difficoltà pel seppellimento dei cadaveri e la cura dei feriti nel Cile.

Londra, 21, ore 16.

Si ha da Santiago: Si dà come seguito del rapporto ufficiale che il prefetto di Valparaiso ha costruito delle tettoie nella Avenue del Brasile per ospitare le famiglie. Si calcola che i viveri, colle spedizioni annunziate, saranno sufficienti per un mese. Le acque potabili sono rare in causa della rottura delle condutture. Il seppellimento dei cadaveri e le cure da dare ai feriti sono difficili, perchè mancano le braccia in causa del panico. Per lo sgombero delle macerie la sola luce che possiede la città è quella degli incendi. Fra quindici giorni si potrà ristabilire la circolazione in qualche via.

Un telegramma da Limache dice che centinaia di cadaveri sono senza sepoltura. Si potè ritirarne solamente 200. I villaggi attorno a Limache sono stati distrutti totalmente. Tutte le chiese, l'ospedale, gli uffici pubblici sono crollati.

Il telegrafo ed il telefono è ristabilito fra Santiago e Valparaiso. Il signor Larrin ha comunicato per mezz'ora col presidente Riesco. Gli ha detto che erano giunti soccorsi. In ragione della scarsità della carne fresca Riesco ha autorizzato l'intendente Larrin a requisire il bestiame, e gli ha chiesto quanti erano i morti. Larrin ha risposto che finora si erano raccolti 600 cadaveri. Si attiverà lo sgombero delle macerie. Il numero dei feriti è incalcolabile e sono curati in modo insufficiente nelle ambulanze e negli ospedali militari. A Santiago i conflitti si sono rinnovati in seguito al rincaro della carne. Le truppe, però, hanno ristabilito l'ordine. Gli acquisitori sono risoluti a non comperare carne al prezzo attuale. Il ministro ha stabilito di mettere dei depositi di carne. La città manca di oggetti di prima necessità, come pure di carne. Il consumo è molto aumentato.

Il terrore prodotto da una bandiera nera

Buenos Aires, 21, ore 20.

(Da Santiago, senza data). — Quasi tutti i ministri esteri hanno presentato al presidente Riesco le loro condoglianze per la catastrofe. Da Valparaiso si domanda l'invio di bestiame per evitare la carestia.

La popolazione questa notte fu in preda ad un grande panico, in seguito alla falsa notizia che un'orribile catastrofe sarebbe avvenuta nella notte. La popolazione ha nuovamente dormito nelle piazze pubbliche o nelle vetture. L'origine di quest'errore è stata causata dal fatto che una bandiera nera sarebbe stata vista sopra l'Osservatorio situato a Cerro San Cristobal e si sarebbe udito il fischio di una sirena che annunziava il pericolo. Le guardie e gli agenti hanno sparso l'allarme. Il presidente Riesco ha scritto al direttore dell'Osservatorio e questi rispose rettificando l'errore in cui era incorsa la popolazione.

La distribuzione dei viveri ai danneggiati dal terremoto

Santiago, 21, ore 21.

Mandano da Valparaiso che un quartiere è sfuggito parzialmente al disastro, non essendo avvenuto alcun incendio. Il quartiere Alemandara è scomparso quasi interamente. Anche l'avenue Brasile, la grande avenue ed una parte della via Blanca sono distrutte. I cavalli di un picchetto di carabinieri sono fuggiti, obbligando i soldati a continuare la strada a piedi. La truppa e la Polizia hanno ricevuto viveri. Si procede alla distribuzione di viveri per conto dello Stato.

Ieri è partito da Santiago per Melipilla un treno con medici, studenti di medicina e medicinali. La popolazione si preoccupa dei provvedimenti economici che dovranno essere presi per venire in aiuto dei danneggiati dalla catastrofe. Si parla di dilazione immediata negli affari. Molte operazioni di Borsa sono state interrotte. Le Banche limitano i versamenti ai loro clienti.

Valparaiso quasi distrutta da una nuova scossa.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 0.

L'inviato speciale del *New York Sun*, che è arrivato stamane a Valparaiso, telegrafa: « Stamane una nuova scossa ha quasi completamente distrutta la città. E' impossibile dare particolari. » *(Laffan).*

Nelle città distrutte.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 0,20.

Pare ancora oggi impossibile farsi un'idea esatta della gravità del disastro, che ha colpito il Cile. Le notizie sono oltremodo contraddittorie; è così che mentre alcuni calcolano a press'a poco un migliaio il numero delle persone uccise nel cataclisma, altri stimano che non meno di 10,000 persone siano perite.

Secondo un telegramma da Santiago al *New York Sun* il governatore dello Stato di Valparaiso in un rapporto ufficiale al Governo cileno dichiara che la città di Valparaiso è virtualmente in rovina. Il Governo valuta il numero dei morti a 300 almeno, e quello dei feriti a più di 600. D'altra parte il *Mercurio*, il solo giornale ora pubblicato a Valparaiso, dice che le prime notizie concernenti i danni causati dal terremoto non sono state esagerate, e valuta a 2500 il numero delle persone che sono morte. La linea telefonica fra Santiago e Valparaiso fu riparata provvisoriamente. Secondo informazioni ricevute con questo mezzo dalla capitale cilena la desolazione regnerebbe a Valparaiso. I tre quinti della città sarebbero distrutti. Le perdite sono valutate a 200 milioni di *pesos*.

Tutta la popolazione vive nelle strade da giovedì sera. Dei treni di soccorso sono partiti da Santiago per Valparaiso. Il Governo ha votato una somma di 2 milioni di *pesos* da ripartirsi fra le famiglie delle vittime di Valparaiso.

Anche gli edifici governativi hanno sofferto gravemente in causa del terremoto. La residenza del presidente e del governatore sono state gravissimamente danneggiate, e si sarà probabilmente obbligati a demolirle completamente. Arica è in rovina. I danni a Tacna, dove 50 persone sono morte, sono enormi. La famosa cattedrale di Palequin venne distrutta. Si è senza notizie dai dintorni di La Serena.

Una nuova scossa sismica è stata sentita ieri nel pomeriggio.

Il *New York Sun* riceve da Buenos Aires che le comunicazioni sono state ristabilite con Valparaiso. Un primo dispaccio che è giunto da quella città dice che tutto a Valparaiso è in rovina; le perdite sono incalcolabili.

Mandano da Washington al *New York Sun* che Roosevelt ha diretto l'altro ieri e ieri telegrammi di simpatia e di condoglianza al presidente del Cile. L'Associazione americana della Croce Rossa ha aperta una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime del disastro. *(Matin).*

Il terremoto al Perù.

(Servizio speciale della Stampa).

Valparaiso, 21, ore 1.

Una scossa violenta si è fatta sentire a Bancay, al Perù, venerdì mezzo e lunedì. I danni sono valutati qui a trenta milioni di dollari e a Santiago ad un milione e cinquecentomila dollari. L'acqua diventa rara; ma i viveri abbondano. Le Banche riprenderanno gli affari oggi per due ore. Il Governo domanderà al Parlamento di destinare alla ricostruzione di Valparaiso una somma di cento milioni di dollari. Il Governo prende le misure necessarie per sovvenire ai bisogni delle vittime indigenti e senza ricovero. Sono le Compagnie cilene di assicurazioni che dovranno sopportare la maggior parte dei danni.

Il Parlamento cileno adottò due anni fa una legge tendente a restringere il numero delle Compagnie straniere, dimodochè il terreno fu abbandonato quasi completamente alle Compagnie cilene. *(Laffan).*

I danni di Valparaiso e Santiago secondo il console cileno a Genova.

Genova, 21, ore 17.

Parecchi telegrammi giunti ad alcune importanti Ditte genovesi, che hanno a Valparaiso e a Santiago i loro Uffici di rappresentanza, annunziano che non hanno subito danni notevoli. Anche il console del Cile a Genova, che fu oggi interrogato, si ha dichiarato di ritenere essere di molto inferiore, e pel numero delle vittime e per ciò che riguarda i danni materiali, l'entità della catastrofe che ha colpito Valparaiso e Santiago. Il console deduce ciò specialmente dalla costruzione delle due città e dall'ora in cui ebbe il terremoto. Il console smentisce poi, dietro informazioni private a lui pervenute, che, avvenuto il palasso del giornale il Mercurio, siasi diffuso il fuoco nel palazzo del giornale il Mercurio, siasi diffuso il fuoco nel palazzo del ministro Cileno e si fosse energicamente opposto il signor Edward, addetto all'arrivare i conduttori ha ricevuto notizie.

danni. Il console fonte avvenuto, le conseguenze anno, data la gravissima, poichè i due treni ogni traccia di viaggiatori, fra cui erano richiamati diretti al campo di

I decreti approvabile morte d'un ragazzo.

Ci telefona di questo disgraziatissimo caso il La Corte detto Adalgiso, macchinista del treno ha registrato l'arrivo pregandoci di ritenere che medio in esame fu investito violentemente dalla economico del quale doveva necessariamente arrestarsi che i due tutt'altro che veloce, essendo a riguardanti la alla fermata Lucento-Pesta »; e *Giornale d'Italia* che fu più tardi constatato dalla causa la Corte. Il ragazzino deve aver tentato mento della « 3.a rottura e la 4.a, caduto parreggiato. la sua ab

I casi di Russia.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

L'attività rivoluzionaria in Russia
La fame.

Pietroburgo, 21, ore 15.

Telegrammi da parecchi distretti segnalano l'estremarsi e l'aggravarsi dei disordini agrari nelle provincie di Yaroslaw, Poltava, Kasan, Vladimir, Karkow. I giornali di Mosca annunziano che Trepoff è malato. In seguito all'attentato contro il generale Kalong, a Varsavia una quarantina di arresti sono stati operati. La Polizia ha sorpreso presso Mosca 150 giovani che si esercitavano al tiro. La Polizia, accolta a colpi di rivoltella, ha sparato contro di essi e li ha dispersi. Parecchi vennero arrestati. Parecchi giornali constatano assassinii, saccheggi, furti, violenze di ogni sorta. I preparativi rivoluzionari aumentano e diventano numerosi.

Il Comitato di soccorso pubblico a Mosca ha ricevuto domande di soccorso dalle provincie di Voronetz, Beratow, Nijninowgorod e Kasan, ove i raccolti mancano. Una grande parte della popolazione soffre la fame. Il raccolto del grano d'inverno e del grano di primavera sono stati cattivissimi.

I giornali a Pietroburgo.

Parigi, 21, ore 21,50.

Da Pietroburgo alla *Presse Associée:*

« Oggi è ricomparso il giornale del professore Massimo Kovalewski, lo *Strana*, avendo la Polizia tenuto l'interdizione che lo colpiva, il giornale interdetto la *Nascha Jizn* è sostituito da un nuovo quotidiano, il *Tovaristch*, che oggi è comparso al suo posto. Corre voce che il ministro della marina voglia costituire un Consiglio superiore della marina con l'incarico di giudicare gli atti illegali commessi dagli alti funzionari di quel Ministero. Pare che il Consiglio dei ministri stia deliberando sulla questione delle leggi fondamentali dell'Impero. »

Lo Tsar contento delle sue truppe

Pietroburgo, 21, ore 2.

Lo Tsar ha diretto al granduca Nicola Nicolajevich un rescritto imperiale esprimendogli la sua soddisfazione per l'eccellente perfezionamento delle truppe al campo di Krasnoje-Selo. Il rescritto aggiunge: « Le truppe, nonostante il grave obbligo imposto loro dal mantenimento dell'ordine pubblico durante l'inverno scorso e anche durante il periodo estivo fissato per gli esercizi militari, sia collettivamente sono individualmente, dettero prova di grande slancio, che venne rilevato specialmente durante le manovre.

Due suicidi per l'amore alla libertà.

(Servizio speciale della Stampa)

Pietroburgo, 22, ore 0,5.

Il movimento agrario diventa estremamente invadente in tutto il bacino del Volga. L'altro ieri si sono trovati due cadaveri nel giardino del palazzo di Peterhof. Sul cadavere di una giovane elegantemente vestita fu trovato un biglietto da visita col nome di *Anna Bykoff*, portante questa iscrizione: *Darei la mia vita per la libertà del mio paese.* Sull'altro cadavere, che vestiva la bassa uniforme di studente universitario, si è scoperto un ordine del Comitato rivoluzionario di uccidere il generale Trepoff, e una rivoltella a sette colpi, dei quali tre erano stati sparati e quattro erano ancora intatti. Questo doppio suicidio è attribuito al timore che la coppia nutriva per le conseguenze dell'attentato, qualora lo avessero commesso.

La moglie dell'ex-deputato Erstein, assassinato dai « veri uomini russi », ha ricevuto una lettera firmata: *Camorra della Giustizia Nazionale*, con cui le si domandano settemila rubli, e la si minaccia, nel caso di rifiuto, di uccidere coi suoi bambini e di abbruciare i suoi beni. *(Matin).*

Nuovo sistema di mitragliatrici
inventato da un italiano.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 21, ore 14.

A Silloth (Cumberlande), nel grande campo di tiro della Casa inglese Armstrong, fu in questi giorni esperimentata la mitragliatrice Perino, coll'assistenza di delegati speciali e di altre personalità tecniche, i quali constatarono le importanti migliorie ed i notevoli vantaggi che presenta detta mitragliatrice su tutte le altre adottate dagli eserciti e dalle marine dei principali Stati. La stessa mitragliatrice era già stata provata in Roma, al Poligono di San Lorenzo, con buon esito, alla presenza del re Vittorio Emanuele III.

Il cav. Perino non aderì allo richiesto fattogli dagli addetti di varii Governi europei per la sua mitragliatrice, intendendo di continuare le trattative colla casa Armstrong. E' intenzione dell'inventore che le mitragliatrici di sua invenzione vengano costruite a Pozzuoli.

La politica di Roosevelt.
Il presidente vuole aumentare la flotta

Ci telegrafano da New York, 21:

In una lettera inviata a Watson, membro del Congresso, Roosevelt passa in rivista la situazione del paese. Egli spera che il Congresso voterà la legge che vieta la concessione di sovvenzioni da parte dei partiti politici alle Corporazioni, quella che aumenta la tariffa doganale per le Filippine e quella che limita le ore di lavoro agli impiegati ferroviari. Roosevelt si dichiara partigiano dei dazi protettori, dicendo che la colossale prosperità industriale degli Stati Uniti non dev'essere compromessa alla leggera. Quando un dazio od una tariffa diviene svantaggiosa per una nazione, la si può modificare, senza modificare tutto il sistema. Una revisione generale delle tariffe può essere fatta quando essa sembra vantaggiosa per la popolazione. Ma questa quistione è affatto indipendente da quella dei *trust*, ed il solo modo di agire contro di essi è di applicare la legge votata dal Congresso.

Roosevelt insiste poscia sulla necessità per il paese di sostenere quelli che hanno intrapreso l'opera del canale di Panama. Roosevelt approva la [illegible]ure per dare certi diritti ai salariati, specialmente circa la responsabilità dei padroni e più bella [illegible]giornata di otto ore. Annunzia che, [illegible] dopo una pausa [illegible]e, chiederà se lo occupano [illegible]. Chiederà puro [illegible] assegno il sangue, che è così! [illegible] sangue di Stato della Stato. per questa sera non posso darvi [illegible]are la costituzione. State però convinto che [illegible]ercoledì mi metto tutto il mio im[illegible] dottrina di prego. Frattanto, dicevi qualche di polizia del intorno al duca di Friedeck. C riguardo a[illegible] una marina [illegible] di perfezio[illegible]

— Voi siete proprio un uomo [illegible] disse il mio capire. — Voi avet[illegible] menceau dendo una certa curiosità [illegible] rivati. stero.... Tuttavia, sentite.... sapere qualcos'altro intorno al d[illegible] ha nulla che non sia buono da [illegible] a lui. E' ricco.... Fa qualche cosa ai prefetti Roma, ma non rilevante. Una[illegible] stabilimenti contrasse un prestito presso [illegible] ritorno che gli [illegible], avvero sop[illegible]no con o senza

Il dramma di Uccle St-Jub
alla sua soluzione.
Ogni speranza perduta!

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 22, ore 1

La catastrofe di Uccle St-Jub, il triste dramma che da 12 giorni ha commosso tutti, è finalmente giunta ad uno scioglimento. Già da diversi giorni qualsiasi speranza di ritrovare i disgraziati operai era quasi abbandonata; una leggera speranza di trovarli sussisteva però ancora. L'ultima parte del pozzo, la sola che non era stata ancora esplorata, non avrebbe forse [illegible] potuto racchiudere i tre sepolti? Suprema speranza, che dopo la esperienza di oggi scompare definitivamente. Dopo una notte di sforzi quasi sovrumani, i coraggiosi soldati del genio erano arrivati a forare l'ultima galleria, situata a 35 metri di profondità.

Verso le 10,30 si raggiungeva finalmente la parete del pozzo franato. In questo momento fra gli spettatori crebbe l'ansietà; l'emozione era tanto più viva pel fatto che si erano visti gli ufficiali del genio mettersi l'ultimo respiratorio e coprirsi le mani coi guanti di caucciuc, che dovevano permettere loro di sollevare i cadaveri. Gli ufficiali Dujardin e Ghion discesero sino in fondo alla galleria. Il comandante Cabra e il tenente Loons erano nel pozzo. Il maggiore Slossin annunzia che lo scioglimento del dramma è prossimo. Ci si domanda ciò che si sarà trovato a 34 metri di profondità dai bravi ufficiali. A mezzogiorno e quaranta minuti il tenente Ghion risale con l'abito sporco di terra umida e si avvicina al generale De Hoesche e fa il racconto seguente della sua ultima spedizione: « Dopo aver aperta una breccia nelle murature, sono passato nel pozzo franato munito del mio cimo. Non ho sentito nessun odore. Il pozzo è colmo di sabbia delicata in basso. Ormai ogni speranza è perduta. » Circa più tardi il tenente Dujardin risale anche lui e conferma il racconto del suo collega. Egli ha in tasca nella sua tunica un pugno di sabbia, e dice: « Ecco tutto ciò che noi troviamo. La sabbia che cade dall'orificio del pozzo franato è compressa come della terra vergine. Ci troviamo solo a discreta profondità dell'acqua del pozzo: il nostro compito è finito. » Il tenente Loons e in seguito il capitano Cabra rimettano alla loro volta e fanno le stesse dichiarazioni. L'emozione è al colmo. Diversi tra i privilegiati che circondano il pozzo non possono trattenere le lagrime, e nel pubblico, che si trova al di là della palizzata, la dolorosa notizia si spande rapidamente. Ora che farà il genio?

Ci si annunzia che per incarico di coscienza gli ufficiali procederanno ad un nuovo tentativo e si sforzeranno di liberare una parte di questo pozzo e di arrivare con delle sonde in tutte le direzioni per accertarsi se esistano in qualche luogo una convessione finora insospettata. Ma è ben certo che non lavorano che per incarico di coscienza. Già i soldati del genio disfruggono i barricadamenti che avevano costruiti. Si lavano le trature che proteggevano i lavoratori. Tutte le installazioni elettriche destinate ad assicurare la luce e la forza motrice sono state tolte, ed è visibile che quanto prima i soldati del genio abbandoneranno i lavori qualunque siano i risultati degli ultimi tentativi ai quali si sta per procedere. E' disgraziatamente certo che non vi è più nessuna speranza. Un ufficiale ci ha detto che, per tutto ciò che egli ha visto, ha la convinzione profonda che i terrazzieri, sorpresi dalla frana, hanno dovuto ritirarsi confusamente con la sabbia, le travature ed i materiali, e che in questa caduta disordinata così devono essere stati fatti a pezzi e sotterrati. Saranno ritrovati, è certo, ma dove e quando questo non riguarda il genio, che è stato requisito per salvare delle vite umane, e non si può rivolgerci ad esso per cercare dei cadaveri.

(Matin).

Il matrimonio civile
e la politica liberale in Spagna.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 22, ore 1.

Il conte Romanones, ministro della giustizia e dei culti, ha redatto un decreto che ristabilisce in tutta la sua pienezza il matrimonio civile. Questo decreto non sarà conosciuto che quando il Re l'avrà approvato. Il ministro ha fatto a questo proposito interessanti dichiarazioni ad un redattore dell'*Imparcial:* « Io credo che il decreto non incontrerà difficoltà nelle alte sfere; se ne incontrasse, una grave crisi sorgerebbe che renderebbe impossibile ai liberali di mantenersi al potere. I reazionari lavoreranno ostinatamente per impedire al decreto di comparire. Essi dicono che si attribuirà la accentuazione della politica democratica, in quanto concerne questa questione legata al rispetto della coscienza, alla influenza degli inglesi. I clericali impiegheranno ed impiegheranno tutti i mezzi per ottenere la continuazione dello *statu quo*. Credo dunque che i liberali di tutte le gradazioni debbano unirsi e impedire che il Vaticano opponga ostacoli al programma religioso di questo Governo. »

Molti dei liberali pensano che il nunzio Romanones potrebbe pubblicare il decreto senza consultare il potere esecutivo. Il signor Jilano, ministro dell'istruzione pubblica, prepara una legge sulle Associazioni tendente a far rientrare le Associazioni religiose nel diritto comune. Per il momento non si andrà più lontano, avendo il generale Lopez Dominguez dichiarato che egli non era partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato.

(Matin).

Un incendio di boschi in quel di Tolone.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 22, ore 1.

Un nuovo incendio si è dichiarato nei boschi, questa volta però dalla parte opposta, minacciando il castello di Evenos. Il 3.o reggimento di linea ha inviato sul posto un forte distaccamento.

(Matin).

Delimitazione di frontiera anglo-francese in Africa

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 22:

Una Nota comunicata ai giornali dice che una nuova Commissione franco-inglese partirà prossimamente per l'Africa occidentale per la nuova delimitazione della frontiera nella regione del Niger e del lago Tsad. Il lavoro compiuto nel delimitare nuovamente la frontiera al nord del Protettorato della Nigeria settentrionale, frontiera che era stata delimitata due anni or sono dalla Commissione comandata dal colonnello Elliot. In seguito alla nuova convenzione anglo-francese dell'8 aprile, che cede alla Francia una gran parte del territorio, la frontiera che era stata fissata in quell'epoca è stata modificata in tal modo che l'antico rilievo topografico non ha più [illegible]ne dal punto di vista geografico.

Le informazioni della *Croix*
sull'assemblea dei vescovi.
Consigli giornali favorevoli alla separazione.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22.

La *Croix* crede prematura la informazione pubblicata da alcuni giornali secondo cui l'assemblea dei vescovi francesi avrebbe finita per il 13 settembre. Noi crediamo, dice, che nessuna decisione ancora sia stata presa. Restando sul dominio delle ipotesi, supponiamo che dopo ricevuta l'Enciclica, il cardinale Richard avrebbe subito scritto al Papa per ringraziarlo ed assicurarlo della sua adesione, e per domandare istruzioni e sottoporgli delle proposte. E, restando sempre nelle supposizioni, crediamo possibile che, prima di riunire i vescovi, vi sarà una riunione della Commissione permanente nominata da loro. Facciamo infine osservare che l'Episcopato può deliberare sia in assemblea plenaria che in riunione regionale.

Il Consiglio generale della Corsica esprime un voto per la più stretta applicazione della legge di separazione. Il Consiglio generale della Loira ha approvato la pregiudiziale su due voti chiedenti rispettivamente la modificazione e la applicazione rigorosa della legge di separazione. Al Consiglio generale delle Basse Alpi, Hubbard ha protestato contro l'ingerenza del Papa negli affari della Repubblica ed ha affermato la completa fiducia nel Governo per fare rispettare la legge di separazione. Il Consiglio generale di Digione, su proposta di Carnot, ha approvato all'unanimità un indirizzo di fiducia e di simpatia al presidente della Repubblica ed ai ministri. Il Consiglio ha chiesto che la formazza del Governo assicuri l'applicazione della legge di separazione, ed ha chiesto la sua illuminata saggezza per garantire a tutti i cittadini francesi il libero esercizio dei diritti della loro coscienza.

Il mistero di Chatenay
e i "cercatori di cadaveri"

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22,50.

Il mistero di Chatenay è sempre allo stesso punto malgrado il lavoro dei tre maghi e della ragione. Di quelli il solo Davis ha finora scoperto qualche cosa. Gli altri nulla. La cosa poi ha fatto un fiasco completo. Pikman si era recato sul posto sperando, mediante esperimenti ipnotici di rendere un serio aiuto alla Polizia; ma dopo essersi reso conto che attorno a lui gli altri « cercatori di cadaveri » si davano a degli esercizi da saltimbanchi, ha pensato bene di non farne nulla. Così avrebbe dichiarato lui ad un redattore della *Liberté*.

Uno dei fachiri passeggiando sulle rive dell'*Alouette* si è fermato ad un tratto ed ha dichiarato che egli scorgeva nell'acqua la testa dell'assassino. Non era cosa lusinghiera per quelli che l'accompagnavano poichè, loro volti a rispecchiavano tutti nell'acqua, ma non si è rimasti spiacenti di sapere che il fachiro affermava che avrebbe potuto riconoscere l'assassino e farlo arrestare. La cartomante Flaubelrt e l'indiano De Akvis continuano le loro esperienze di sonnambulismo; e poichè a dispetto delle eccentricità deplorevoli, alle quali questo affare dà luogo, bisogna occuparsi dei ricercatori di cadaveri, cerco a titolo di semplice curiosità ciò che la Flaubert, sotto l'influenza del sonno ipnotico avrebbe scoperto. Essa disse: « Il cursto Delarue è stato assassinato non lontano da Chalons-Saint-Marc: egli venne attirato in una casa sotto pretesto di visitare un ammalato. Mentre beveva una tazza di latte, lo si è colpito. Gli assassini hanno coperto il suo cadavere di calce viva e lo hanno nascosto nell'interno di un camino, dove si trova ancora. » La sonnambula ha aggiunto di essere in grado di condurre alla casa del delitto le persone che volessero accompagnarla. Ecco dove si è con questa inverosimile avventura extra-giudiziaria. E' curioso notare che il giudice istruttore segue da parte sua le tracce che pare siano indicate dai veggenti, e che egli abbia anche deciso di fare una perquisizione nella serata.

L'incidente di Djanet.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22,5[illegible].

Mandano da Costantinopoli alla *Presse Associée:* « Malgrado le proteste energiche di Constant, la Turchia continua ad occupare l'oasi di Djanet. La Porta è inquieta, perchè teme che le cose possano metterci male, visto che il Ministero degli esteri francese non si accontenta di risposte dilatorie e minaccia di agire energicamente per far rispettare i diritti della Francia. »

La salute del Sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 14:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che la Porta assegnò al bilancio della Macedonia un supplemento di 80.000 lire turche.

Notizie ufficiali sugli avvenimenti di Anchiale e altri luoghi confermano che le prime notizie erano esagerate. Il numero delle vittime è piccolo.

Secondo le affermazioni dei circoli ufficiali, il Sultano è completamente ristabilito. Da informazioni confidenziali risulta però che l'antico eczema e i calcoli nefritici di cui soffre il Sultano esigono molta cura. Il Sultano abbisogna di riposo, pur non presentando il suo stato alcun pericolo.

Intorno all'erede del trono turco.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 20:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Si dubita generalmente della esattezza della notizia della *Kölnische Zeitung* che il Sultano nominerebbe prossimamente il principe Burhneddin successore al trono. Il Sultano non oserebbe farlo, specialmente in vista dello stato suo di salute. Una modificazione alla successione del trono potrebbe divenire pericolosa. »

Gli insorti avanesi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21,15:

Si ha dall'Avana: *L'Herald* ritiene che il numero degli insorti supera il migliaio. La situazione è seria perchè molti insorti compirono atti di valore nell'ultima insurrezione cubana. In uno scontro, che ebbe luogo nel pomeriggio a venti miglia dall'Avana, vi fu un luogotenente ucciso e parecchi feriti. Il generale Ramadera, comandante degli insorti, ed il generale Nunez, governatore della provincia di Avana, assistevano al combattimento.

Una Commissione egiziana a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 1:

Da alcuni giorni si trovano a Milano in missione l'ufficiale ispettore dell'Associazione kediviale-agraria del Cairo e il segretario della stessa Società, residente a Tscriach, e Toomst, pure addetto a quella Associazione, dimorante a Mirsie. Ricevuti dal vice-presidente del Comizio, avv. Bertarelli, e guidati poi dal prof. Alpe, hanno visitato minutamente la sezione agraria, interessandosi specialmente dell'istruzione agraria militare, delle cattedre ambulanti di agricoltura, delle macchine, ecc.

Si occuparono anche delle istituzioni agrario cooperative. Indi visitarono le aziende delle Bassa ed Alta Lombardia. Hanno intavolato trattative con varii nostri fabbricanti di macchine perchè concorrano all'Esposizione agraria che avrà luogo al Cairo nel prossimo novembre.

Il presunto anarchico di Marsiglia.
L'inchiesta del console italiano
Un amore infelice.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 21, ore 19,55.

Le Autorità politiche napoletane non ricevettero ancora alcuna comunicazione circa gli arresti avvenuti a Marsiglia degli anarchici noti nei dintorni di Napoli. D'altra parte, nell'elenco degli anarchici della cessata Questura mancano i nomi di Cirillo e di Iovine.

Un redattore del *Don Marzio*, recatosi a Boscoreale, dice che Francesco Cirillo nacque in quel paese, dove ancora risiede la sua famiglia. Questa apprese la notizia dell'arresto dei giornali. La madre dell'arrestato disse, piangendo, che si tratta di vendetta contro suo figlio. La povera donna raccontò che suo figlio Francesco aveva la licenza elementare. Alla morte del padre, il figlio interruppe gli studi e cominciò a lavorare da calzolaio, prima nel paese, poi a Napoli. Accompagnatosi con alcuni giovinastri, il ragazzo ben presto fu traviato e diventò un alcoolico.

Nel 1903 ferì in rissa certo Pasquale Cirillo e fu condannato a due anni di reclusione. Più tardi ebbe un'altra condanna di 18 mesi per ferimento in persona di Angelo Diprisco. Il Cirillo riuscì a sfuggire sempre alla Pubblica Sicurezza, che tentò invano di arrestarlo. Nel novembre del 1904 Francesco Cirillo partì per Marsiglia clandestinamente.

Da Marsiglia scrisse, dopo molto tempo, alla madre, che lo credeva morto. A Marsiglia il Cirillo lavorava presso il calzolaio Enrico Dollipa e dormiva in casa di certi Amelio Amato e Giuseppe Dimolvo, tutti e due calzolai, nativi di Boscoreale, e da sei anni residenti a Marsiglia.

Il Cirillo scrisse sempre alla madre delle lettere ribocanti d'affetto ed inviava anche del danaro. Ultimamente egli inviò due cartolinevaglia alla madre una da cinque ed un'altra da dieci lire, e scrisse che voleva gli fosse confessionato un vecchio a Boscoreale. In un'altra sua lettera Francesco Cirillo informata la madre che s'era recato ad abitare in una locanda, dove aveva conosciuto una giovanetta, figlia della locandiera. Ben presto il giovane calzolaio si innamorò della bella locandiera, che corrisposeo all'amore del Cirillo, e questi fu costretto ad abbandonare la locanda. Francesco Cirillo però non poteva staccarsi dalla giovane amante, e prese stanza in una modesta casetta dirimpetto alla locanda. L'amore, quindi, fra il calzolaio e la locandiera, favorito dalla madre di lei, continuò. Il padre della giovane, carattere brillale, cercò ogni mezzo per disfarsi dell'importuno innamorato. Francesco Cirillo scrivera alla vecchia madre e mostrava le sue torture. Il locandiere lo aveva denunziato come pericoloso alla quiete pubblica, e per ben quattro volte aveva ricevuto la visita di un funzionario della Polizia. In un'ultima lettera, in data 18 corrente, Francesco Cirillo scriveva alla madre di trovarsi ammalato e di soffrir di forte dolore al torace, e chiedeva rimedio. Nella lettera il Cirillo domandava notizie sulla salute del fratello Luigi, che amava immensamente. Poi, affranto dal dolore per l'amore contrastato, cercava conforto dalla madre, alla quale chiedeva la sua santa benedizione.

Curiose notizie
sul ricevimento della Missione italiana a Addis-Abeba

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 21, ore 19.

La *Tribuna* riceve una corrispondenza dall'Asmara circa il recente incontro di Menelik con Martini. Eccovene i brani più salienti: « Gli usi alla Corte etiopica quando si tratta dell'arrivo qui di qualche Missione europea sono questi. Menelik manda incontro un Degiac accompagnato da due o tre mila soldati e ricevo poi nel ghebì (Casa Imperiale) la Missione. Per ricevere il governatore dell'Eritrea Menelik schierò lungo le vie 60 mila uomini, gli mandò incontro la cavalleria col suo capo degiac Demassier e lo attese sotto una circondato da tutti i Ras e Degiac presenti in quel momento ad Adis-Abeba. Evidentemente Menelik con un ricevimento così eccezionale e solenne volle attestare la sua particolare amicizia verso il nostro Paese. Del resto, Menelik ha dato all'on. Martini anche segni di deferenza personale, i quali possono forse essere pure un indizio di riforma nella etichetta della Corte etiopica. Forse in Europa si ignora che Menelik tratta col *tu*. Il *lei* è riservato solamente ai Sovrani. L'on. Martini fu trattato così nella lettera come nel parlare sempre col *lei*; ciò che non manca naturalmente di fare molta impressione nell'entourage dell'Imperatore ed accrescere all'Imperatore dell'Eritrea il rispetto dei capi abissini. L'on. Martini ebbe alquante udienze con Menelik. Di che cosa siasi trattato in quelle conversazioni non sono in grado di dirvi. L'unica cosa che si è saputa è la conclusione di un trattato di commercio nel quale furono introdotte clausole che faciliteranno molto i traffici fra la colonia eritrea e l'Etiopia, ma è supponibile che siasi trattato anche di altro e di cose ancora più importanti di questa, perchè le molte conferenze avute non solo coll'Imperatore, ma coi diplomatici qui residenti, dai quali ebbe larghi segni di simpatia e rispetto, lasciano credere che l'onorevole Martini non sia venuto in Adis-Abeba con così lungo viaggio e disagi per trattare di quell'argomento soltanto. Ottima idea fu quella del regio ministro Cicerdicchia, che consigliò al governatore una scorta di carabinieri.

« I carabinieri hanno avuto un gran successo e Menelik non ha cessato di esprimere per essi la propria ammirazione. A questo molto ha contribuito anche la loro correttissima condotta in contrasto col contegno di certe venute con altre Missioni e alle quali le troppe frequenti libazioni di *tej* ed *areki* tolse alquanto di dignità e di..... equilibrio. Un ultimo particolare da notare: Questa è la prima volta che Missioni europee vengono alle Scioa non reca alcun dono all'Imperatore o ai grandi capi. Anche sotto questo punto di vista la venuta del governatore dell'Eritrea segna una data nella storia delle relazioni europee con l'Etiopia. »

Il *Messaggero* dice che fra i nomi che si ripetono con maggiore autorità come probabili successori dell'on. Martini al Commissariato dell'Eritrea, vi sono quelli del senatore San Giuliano, Di Martino ed Adamoli.

Decreti scolastici
pei Comuni di Racconigi e Alessandria

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Con decreto ministeriale è accolto il ricorso del Comune di Racconigi contro la deliberazione del 15 marzo 1906 del Consiglio provinciale scolastico di Cuneo, relativo all'insegnamento religioso nelle sue scuole elementari, e per l'effetto è annullata la deliberazione impugnata e sono rinviati gli atti allo stesso Consiglio scolastico per l'esame del merito, edito le deduzioni ed osservazioni del Comune.

Con suo decreto, è respinto il ricorso del Comune di Alessandria contro la deliberazione del 20 dicembre 1905 del Consiglio provinciale scolastico di Alessandria, concernente l'insegnamento religioso nelle sue scuole elementari.

I naufragi sull'Adriatico.

Ci telegrafano da Ancona, 21, ore 19:

Gli equipaggi delle barche ancorate naufragate nella recente tempesta sono salvi. Alla Torretta si è sfasciata una barca, i cui frammenti sono stati trovati sulla spiaggia di Porto Civitanova. Sono introvabili i cadaveri di due marinai annegati.

Un naufragio alle Hawai.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 19:

Si ha da Honolulu, 21: Il transatlantico *Manchuria* si è arenato sulle rocce di Lapin. Si teme che il piroscafo sia completamente perduto. I passeggeri sono sbarcati. Il governatore delle Filippine è stato di bordo uno degli ultimi. Gli ufficiali sono rimasti a bordo.

Nel mondo dei lavoratori.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Gli enormi danni della sospensione del lavoro
nelle campagne vercellesi.

Vercelli, 21, ore 18.

La situazione nel Vercellese peggiora, ogni momento, di giorno in giorno. Lo sciopero dei risaioli e dei contadini salariati continua ad estendersi. A Carisio infatti stamane nessuno ha lavorato. Il grave si è che anche nei Comuni ove già si venne ad un accordo lo sciopero perdura. I contadini sono coccutti; essi lo ebbero a dichiarare apertamente, e non riprenderanno il lavoro fino a quando in tutti i paesi non sarà concluso il concordato. Anche alcune squadre forestiere, giunte ieri, fanno causa comune con i contadini locali. Ad altri lavori, che avrebbero potuto lavorare e portarsi alla rispettiva destinazione, fu sbarrato il passo, dicono gli agricoltori, dagli scioperanti.

Attenta i alla libertà del lavoro?

A rendere più intollerabile la situazione si è aggiunto, come già ebbi a dirvi, lo sciopero dei salariati. Tutto quindi è fermo. Continuando di questo passo, il raccolto del riso, già maturo, che quest'anno è promettentissimo, può considerarsi irremissibilmente perduto. Immenso il danno che ne deriverebbe, e ridonderebbe non solo agli agricoltori, ma anche alla città nostra e a tutto il circondario. Gli effetti sarebbero veramente disastrosi per tutti e in special modo per le stesse masse proletarie.

Regna agitazione fra gli agricoltori, i quali vedono compromessi tutti i frutti delle loro fatiche e svanire ogni loro più dolce speranza. Essi sono inviperiti perchè, così affermano la libertà di lavoro non è efficacemente tutelata. Continuamente bande di dimostranti irrompono nelle cascine e fanno cessare il lavoro ai pochi contadini rimasti fedeli. Gli stessi agricoltori sono inquietati, tanto che temono di ritornare alle rispettive tenute. Secondo le Autorità però le masse scioperanti non avrebbero commesse violenze e minacce. A buon conto, il sotto-prefetto, in seguito ai disordini accennati in una corrispondenza mandata ieri alla *Stampa* da Santhià da un corrispondente straordinario, telegrafò al delegato Milani, che trovasi sul posto, perchè identifichi e arresti gli autori dei fatti di Santhià, di Tronzano e di Crova. Gli agricoltori hanno intenzione di abbandonare un altr'anno — cosa però non molto probabile — la coltura o rimane, perchè, proseguendo di questo passo, non possono più andare avanti. Altri minacciano il abbandonare il raccolto.

Un ordine del giorno
degli agricoltori.

Stamane a Vercelli, essendo giornata di mercato, convennero i conduttori di fondi di quasi tutto il Vercellese. Essi fecero una dimostrazione di protesta, facendo chiudere momentaneamente il Casino di commercio e gli uffici posti sotto il portichetto del Municipio, in piazza dei Cereali. Poscia si radunarono in numero di qualche centinaio nel cortile di casa Vorga, ove ha sede l'Associazione fra gli agricoltori vercellesi.

Si radunò anche il Consiglio direttivo per prendere una decisione in merito alla presente agitazione. Alla prima fase della discussione era presente anche l'on. Piero Lucca. Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli agricoltori vercellesi, di fronte ad uno « stato di cose che costituisce l'annientamento « della proprietà tutta dei privati e delle Opere « pie, di fronte all'inefficacia e rilassatezza dei « rappresentanti dell'Autorità politica, avvertono « che, nelle attuali condizioni, non è più possibile proseguire le trattative per la rinnovazione del contratto di affittanza delle acque « demaniali, perchè è inutile irrigare le terre, « che non si possono coltivare; avvertono che « non è più possibile pagare le imposte quando « viene a mancare il frutto della terra; avvertono che non è più il caso di amministrare le « pubbliche istituzioni nell'interesse dello Stato « e della società, quando Stato e società abbandonano gli agricoltori in balia di timbe reni « innocenti; esprimendo la loro fiducia nell'onorevole Lucca, lo incaricano di adoperarsi « perchè siano adottati quei provvedimenti che si « ritengono opportuni allo scopo che sia realmente tutelata la libertà di lavoro e allo scopo « sia posto immediatamente termine ad uno stato « intollerabile di cose. »

L'ex-deputato marchese Ricci, presidente dell'Associazione, rese poi edotti gli agricoltori di quanto era stato combinato, e l'avv. Vitale, consulente legale dell'Associazione, lesse l'ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità e accolto da calorosi applausi. L'ordine del giorno venne poi rimesso all'on. Lucca da una Commissione composta del marchese Ricci, dell'avv. Maraone e dell'avv. Tavallini. Udii un agricoltore gridare, riscuotendo applausi: « Abbiamo contro l'opinione pubblica vercellese. Non pagate più nessuno. »

Io credo però che quell'agricoltore non meriti ragione di esprimersi così; l'opinione pubblica non è contro gli agricoltori, anzi la cittadinanza vercellese, che si può dire favorevole ad essi, vede con grande rammarico questa prolungata lotta fra capitale e lavoro, e si augura abbia presto a cessare nel miglior modo possibile nell'interesse e per il bene di tutti. All'Autorità non è giunta sinora notizia ufficiale di gravi disordini. In tale condizione di cose si teme però che incidenti possano avvenire.

Gli scioperanti continuano a fare le solite dimostrazioni.

E si continua a scioperare....

Stamane alle Cascine Sire, frazione poco lungi da Vercelli, una squadra di lavoratori vercellesi doveva incominciare il lavoro, ma, nonostante fosse protetta dalla pubblica forza, si rifiutò di lavorare, non volendo essere causa di guai. A Casanablat si è riusciti ad un accordo. Una riunione avrà luogo a Vercelli alla presenza del vice-commissario Tabusso, per trattare un accordo fra gli agricoltori e i contadini del nostro territorio. Questo stato di cose è dovuto all'inerzia del Governo, il quale mai pensò, nonostante i ripetuti inviti a tempo opportuno, a presentare al Parlamento per la relativa approvazione un progetto di legge sul lavoro in risaia, ed oggi, purtroppo, se ne subiscono le conseguenze.

Le ultime notizie recano che a San Germano lo sciopero si estende a tutte le classi operaie. Lo sciopero dei risaioli è scoppiato anche a Formigliana e Balocco. Gli scioperanti raggiungono l'impressionante cifra di trentamila.

Oggi l'on. Lucca fu dal sotto-prefetto, con una Commissione di agricoltori, per protestare contro gli attentati alla libertà di lavoro che sarebbero avvenuti nel mandamento di Santhià.

Il sotto-prefetto assicurò che ufficialmente questi fatti erano stati smentiti e che, ad ogni modo, avrebbe ripetute energiche e precise istruzioni perchè l'ordine non venga turbato minimamente. Fu mandato sul luogo anche il delegato Colasso di Torino.

Sciopero generale anche a Vercelli?

Si vocifera che lo sciopero generale sarà proclamato anche a Vercelli. Tale voce mi è stata confermata da fonte non sospetta. A buon conto ci dò questa notizia con tutte le riserve. Si spera però che la massa dei lavoratori vercellesi verrà dimostrare di avere buon senso mantenendosi serena e calma durante questo sentito lutto capitale e lavoro, perchè è ancora troppo fresco e doloroso il ricordo delle tristi giornate del giugno scorso. Finora però nessuna deliberazione sarebbe stata presa in proposito dalla Camera del lavoro.

A Lignana gli agricoltori ed i contadini si accordarono. Stamane gli scioperanti ripresero il lavoro. Lignana è così l'unico paese rientrato nella calma più perfetta. Vennero chiesti altri rinforzi di truppe per mantenere l'ordine e per tutelare la libertà del lavoro. Anche il pomeriggio, secondo notizie giunte all'Autorità, è trascorso senza che incidenti gravi siano avvenuti. Da un telegramma giunto all'ultimo momento si apprende che una turba di scioperanti si sarebbe recata alla cascina Gandina, in Binasco, a far desistere quei salariati dal lavoro.

L'accordo intervenuto a Vercelli
Attentati alla libertà negli altri territori.

Vercelli, 21, ore 23,15.

Stasera, verso le 21, nel salone dell'Associazione degli agricoltari, dopo una lunghissima seduta preparatoria, ebbe luogo, con l'intervento dell'on. Lucca e dell'avv. Modesto Cugnolio, segretario federale, l'accordo tra gli agricoltori e i contadini del territorio del Comune di Vercelli.

Tale accordo è stato concluso sulla base di tutti gli altri concordati stati fatti negli altri principali centri dell'agro.

Numerose squadre di forestieri, venute per effetto di contratti già sottoscritti fin dalla scorsa primavera allore di mietere il riso, accolsero con vera soddisfazione e sollievo tale notizia, e in colonna si portarono dapprima alla Camera del lavoro e poscia allo rispettivo destinazioni.

La soluzione ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza, che vede così scomparire l'incubo di una grave agitazione.

La notizia dell'accordo avvenuto a Vercelli, dove sta l'ente sociale dei conduttori di fondi, non mancherà di produrre un salutare effetto presso i contadini di altri Comuni, dove si spera perciò verranno concessi i desiderati concordati.

Anche a Palazzolo l'accordo è stato concluso.

Mi si riferisce ora di un grave fatto avvenuto alla cascina Conte, presso Tronzano, dove tutti i salariati sono in sciopero. Oggi, verso le 15, una turba di scioperanti si portò in quella tenuta, avendo saputo che un contadino, rimasto fedele, stava lavorando in un magazzino. Alcuni degli scioperanti diedero la scalata, penetrarono nel magazzino e malmenarono quel povero retto, che potè fuggire aprendo la porta.

I dimostranti si recarono allora nelle case degli affittuari, dove ritenevano si fosse nascosto; colà malmenarono una donna, e poscia, sfondato un uscio, entrarono nell'orto, dove tutto devastarono.

Di

L'agitazione dei macchinisti nelle informazioni dell'*Avanti!*

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 21,10.

I macchinisti della regia marina scrivono al *Giornale d'Italia* lamentando la loro disgraziata condizione economica. Pur dicendosi assenti della patria e pur assicurando che non verranno mai meno ai loro doveri, domandano un'inchiesta fatta da uomini competenti, la quale si proponga di esaminare il loro stato economico e proporre i rimedi.

Roma, 21, ore 24.

A proposito dell'agitazione dei militari di marina, il corrispondente dell'*Avanti!* da Spezia, che ha interrogato molti ufficiali, sott'ufficiali e marinai della squadra, scrive al suo giornale:

« I macchinisti colla solidarietà degli altri minacciano la resistenza passiva se non saranno revocati i provvedimenti presi contro i dimostranti di Venezia. Per tutta risposta sento oggi che si sono consegnati anche i dimostranti di ieri.

« Gli animi sono assai tesi e può darsi che gli equipaggi scelgano l'occasione delle prossime grandi manovre dell'Jonio per applicare l'astensionismo ed impedirne lo svolgimento. L'agitazione attuale merita tutta l'attenzione. Essa ha senza dubbio avuto origini economiche, ma ha preso più largo e significato sviluppo. Il soldato reagisce alla disciplina cieca. Le classi degli specialisti si ribellano contro quella supremazia orgogliosa ed inetta del Corpo di stato maggiore, dei medietti ufficiali di vascello, che fu così esattamente studiata da Quirino Nofri nei suoi ultimi articoli sull'inchiesta. Gli equipaggi ed i sott'ufficiali, che sono categoria generalmente colta in marina, hanno perduto ogni fiducia in quel lorismo Corpo di parata cui sono imputabili tutti i danni e le vergogne della nostra marina; i contratti di favore con l'industria privata, gli errori nelle costruzioni navali.

« Gravi incidenti — narra lo stesso corrispondente — avvennero tempo addietro sulla nave scuola della squadra, *Regina Margherita*. Vi fu una dimostrazione dell'equipaggio con grida ostili al comandante; attualmente 200 marinai sono sulla nave in punizione. Il fermento è vivo più che mai, tanto più che il servizio è straordinariamente gravoso, perchè anche in porto si vengono sempre quattro caldaie per provvedere la forza motrice per tutti i servizi di luce e di sonno per lo Stato Maggiore delle navi. Dicesi sia stato gettato in mare il carbone. »

Uno strano mutamento di confine al Piccolo San Bernardo.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Ieri il *Giornale d'Italia* dava la notizia di una Commissione italo-francese che avrebbe mutato i confini del Piccolo San Bernardo a danno dell'Italia. Stasera il *Giornale d'Italia* stesso pubblica questi ragguagli in proposito: « Esistono Commissioni miste di ingegneri italo-francesi ed ufficiali dello due nazioni, le quali non hanno per nulla l'incarico, e non possono averlo, di intervenire nelle linee di confine, ma semplicemente di verificare se i cippi, cioè i segnali impiantati per stabilire la delimitazione della frontiera, siano o no a posto, e nel caso che questi cippi siano stati divelti dalle intemperie, queste Commissioni sono incaricate di rimetterli a posto.

« Queste Missioni non possono per nulla mutare ciò che è marcato dai protocolli già approvati in via diplomatica. Hanno quindi assai strano che alcuni modesti geometri, senza alcun incarico ufficioso, si siano arrogato l'ufficio di mutare ciò che è fissato dalla diplomazia dei due Stati. Ad ogni modo, soggiungo che, in seguito alla nostra notizia, il Governo ha provveduto per appurare come stanno effettivamente le cose e per impedire l'arbitrio. »

Gli inscritti alla Cassa-pensioni per invalidità e vecchiaia.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,10:

Da una statistica compilata questi giorni risultò che gli operai inscritti alla Cassa nazionale per invalidità e vecchiaia è di 210 mila. Le assicurazioni operaie iniziate dalla Cassa stessa danno un risultato soddisfacente, avendo in pochi mesi il numero degli assicurati superato il migliaio; il capitale della Cassa è attualmente di 36 mila lire, investito in modo da dare una media di interesse del 3 70 per cento.

La Cassa ha potuto dare quest'anno il contributo di 10 lire a ciascuno degli inscritti che aveano versato durante l'anno almeno sei lire. Si poria ora di aumentare la rappresentanza degli operai nel Consiglio di amministrazione della Cassa pensioni: attualmente tale rappresentanza è di quattro operai, componenti la quarta parte del Consiglio stesso; essa sarebbe portata a sei, cifra che corrisponderebbe alla terza parte del numero totale dei consiglieri. Allo scopo di rendere più diretta ed efficace la rappresentanza degli operai, si vorrebbe renderla almeno in parte elettiva, mentre attualmente i rappresentanti operai sono nominati per decreto reale su proposta del ministro di agricoltura. Tale questione, che si sta attualmente studiando, sarà portata alla Camera al riaprirsi dei lavori parlamentari.

Concorsi per perfezionamenti tecnici all'estero

Ci telefonano da Roma, 21, ore 15:

Con decreto odierno il ministero di agricoltura ha bandito un concorso per titoli a due borse di perfezionamento tecnico all'estero di annue L. 2000 ciascuna per i licenziati dell'anno 1904-905 della sezione industriale del Regio Istituto Tecnico di Como e del 1906 della R. Scuola di Setificio della stessa città. Una di tali borse è destinata al pratico perfezionamento in un importante stabilimento estero di tessitura, l'altra di perfezionamento nel disegno tecnico per tessuti in una rinomata scuola straniera. Ai vincitori sarà pagata la spesa di viaggio tanto di andata che di ritorno. Le domande ed i documenti per partecipare a tale concorso debbono inviarsi al Ministero di agricoltura entro il 30 settembre.

La causa discussa alla Congregazione dei riti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Si è oggi riunita la sacra Congregazione dei riti. Si è occupata, fra altro, della causa di beatificazione della fondatrice delle suore di Santa Dorotea e della conferma dell'elezione di Sant'Antonio di Padova a patrono del paese di Poggio Marino, e finalmente intorno alla revisione degli scritti di don Giovanni Bosco, fondatore dell'Associazione salesiana, e di altre cause di beatificazione.

Una ferrovia aerea.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

E' stata presentata al Ministero dei lavori pubblici una domanda per la concessione di una ferrovia aerea tra il forte di Spezia e la stazione di Marentano, da adibirsi esclusivamente al trasporto delle merci. Questa proposta è stata in massima accolta dal Ministero, il quale però ha proposto al progetto alcune modificazioni di lieve importanza.

La Divisione della squadra inglese a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 14:

La prima Divisione della squadra inglese del Mediterraneo si trova ancora a Venezia, ove si fermerà fino al 24. Molti visitatori si recano a bordo delle navi accolti con deferenza dall'equipaggio. L'ammiraglio Bolford ha inviato al sindaco una lettera di ringraziamento per l'accoglienza fatta da Venezia alla squadra a nome di tutto l'equipaggio. L'ammiraglio si offre di far eseguire in piazza San Marco un concerto col Corpo musicale riunito di tutta la squadra.

La morte di un contabile vittima di un'aggressione.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

E' morto a Roma all'Ospedale di San Giacomo il capo contabile della Società dell'Acqua Marcia, signor Pottinger, che ieri l'altro era stato aggredito dal figlio del portiere dello stabile ove ha sede la Società, perchè gli aveva negato di pagargli, la quel giorno, un mandato di 60 lire a suo favore.

REATI E PENE

Perchè non si è ancora fatto il secondo processo a Rosina Benetti.

Una questione procedurale — Le due Rosine — Quanto è costato il processo Murri.

Da siquanto tempo ci viene chiesto da assidui lettori il perchè il processo di Rosina Benetti, per la correzione della pena, che si riduce ad una breve e semplice funzione di qualche ora, non sia stato ancora segnato a ruolo, quasi a nuova prova della lentezza leggendaria colla quale la giustizia italiana sbriga i suoi affari. La ragione di tale ritardo è però questa volta facilmente intuibile: lo stato mentale dell'imputata, che dopo la sua entrata al Manicomio, dove fu ricoverata in pessime condizioni di salute, fu sottoposta ad un lungo e paziente esame sulle sue facoltà mentali per parte del prof. Marro e del prof. Tirelli. Tale esame portò alla conclusione del ricovero definitivo della disgraziata nel Manicomio. Doveasi però per correggere il calcolo della pena in suo confronto attendere che il suo stato mentale potesse permetterle di assistere alla larva di dibattimento, e l'assicurazione di tale possibilità non si ebbe che alla fine del mese scorso. Sorse allora una nuova difficoltà d'indole procedurale.

Volemmo a tale proposito informarci anche coll'avv. Abramo Levi, difensore della Benetti e valoroso procedurista, che ebbe a proposito di tale nuova difficoltà convegni col procuratore generale.

L'art. 674 del Codice di procedura penale applicato dalla Cassazione annullando, a favore della Benetti, la sentenza della Corte d'Assise, perchè è stata pronunciata una pena diversa da quella stabilita dalla legge pel reato che alla stessa Benetti era ascritto, vuole che nel nuovo dibattito la nuova Corte d'Assise giudichi sulla dichiarazione dei primi giurati, *dopo aver sentito le Parte civile, il Pubblico Ministero, l'accusato ed i suoi difensori.*

La necessità del contraddittorio della Parte civile ha dapprima sollevati dei dubbi di ordine costituzionale e poi di ordine procedurale.

Sostanzialmente è sorta questione se, dopo la liberazione di Linda Murri, continuasse il professore Stoppato ad essere investito del mandato giudiziario affidatogli dal Tribunale di Padova, che lo nominò, come tutti sanno, curatore speciale dei minori Bonmartini.

Dal momento che non vi è stata mai costituzione di Parte civile contro la signora Teodolinda Murri vedova Bonmartini, e che il conflitto d'interessi coi figli nacque per il solo fatto di essere la stessa assassinata nel medesimo dibattito, fra gli altri, anche colla Benetti, dell'uccisione del proprio marito, ma che non è libera, che è nel pieno possesso della patria potestà, che nel nuovo dibattito contro la Benetti non entra più, la rappresentanza dei minori non spetta per avventura a lei piuttosto che al prof. Stoppato?

Il dubbio però non resse, perchè si disse: il prof. Stoppato ebbe un mandato giudiziale in vista del conflitto di interessi tra madre e figli soggetti alla di lei potestà.

Tale conflitto, riconosciuto sussistere dalla Corte Suprema, non può essere cessato per il fatto della liberazione della madre.

Perchè non è la libertà di costei che influisce sulla patria potestà, della quale non fu mai spogliata, nonostante diffusa la detenzione, ma è il conflitto nascente dal fatto di essere nella difesa interessata coi suoi complici quando i di lei figli avessero con questi interessi assolutamente opposti.

Perdurando il conflitto, si ritiene che perdurasse il mandato al *prof. Stoppato*, di rappresentare i minori Bonmartini.

Superata la difficoltà sostanziale, ecco sorgere la difficoltà procedurale.

La legge vuole — come sopra si è detto — che nel nuovo dibattito sia citata la Parte civile per assistervi, volendo.

Bisognava dunque citare lo Stoppato a comparire a Torino. Ma il *prof. Stoppato* risiede a Padova. La sua citazione deve farsi sul a gli si debbono dare — come è prescritto dalla legge — i termini necessari (un giorno ogni 30 chilometri) a comparire.

Padova dista da Torino 343 chilometri (*per la via più breve*) e quindi dodici giorni *oltre* i termini ordinari stabiliti per le citazioni delle Parti in Corte d'Assise.

Di qui si venne a comprendere che, se vi era il tempo strettissimamente necessario per la comparizione della Parte civile alla fine del corrente agosto, questo tempo veniva a mancare, tenuto conto delle molteplici formalità, oltre quella della citazione, che avrebbero assorbito dell'altro tempo ancora.

Per ciò il dibattito non verrà finato per la fine di agosto e non si terrà — molto probabilmente — che dopo il periodo delle ferie dei magistrati, e cioè in novembre prossimo, se non si vorrà citare lo Stoppato al domicilio eletto a Torino, e sa, in caso che lo Stoppato non si costituisse, trattandosi d'una Benetti povera e che non ha di che frammare la spesa della comparizione, si crederà di dover largheggiare in procedura.

La Corte d'Assise che celebrerà il nuovo giudizio sarà completamente rinnovata da quella del processo Murri. Persino il cancelliere sarà mutato: invece del classico Buzzi, il nuovo cancelliere Barbirati. Presiederà, con tutta probabilità, il cav. Quaglia, e siederà al banco dell'Accusa il sostituto cav. Civavegna.

— E quali sono le previsioni sulla pena? — domandai all'avv. Abramo Levi

— Ogni previsione — mi rispose — in ordine alla misura della pena che sarà inflitta alla Benetti è assolutamente prematura; e tendenzioso debbono dire le notizie pubblicate da altri giornali in proposito.

Tendenziose, perchè non è lecito a chicchessia prevedere che cosa farà una Corte che..... non si è ancora con certezza come sarà composta.

***

La Benetti intanto è ancora detenuta al Manicomio.

Chi l'ha vista recentissimamente la dipinge ingrassata e più colorita. A lei vengono affidate pietose mansioni.

L'arte medica afferma che certe malattie mentali, certe malinconie patologiche possono guarire mediante amidee, costanti cure affettuose, espansive e particolari riguardi.

Il colore dell'affetto ridona lo splendore alla mente e le luminose idee talvolta scompaiono dinanzi ai riguardi ed alle cure cordiali di cui è capace una donna.

La Benetti ha intorno, quasi morbosa affettività altruistica, ed un cenno di questo sentimento tenace la rese complice del terzo delitto che le è stato imputato.

Ora le fu affidata un'altra Rosina, una povera carta, una malinconica, e le fu dato l'incarico di guarirla volendole bene e tenendola allegra.

La Benetti, improvvisata infermiera, fece mirabilmente del suo meglio e con tanto tatto che l'altra Rosina guarì.

Già in Manicomio, in compenso delle affettuose cure, la Rosina malinconica aveva fatto alla Benetti un lungo grembiule da infermiera. Ora che è uscita, la visita ogni tanto, e le regala di dolci, di profumerie e di altro canterie.

Uscita la Rosina, fu affidata alla Benetti in cura una povera bambina deficiente.

La madre di questa, una bella e ricca signora della nostra città, visitando la sua disgraziata creaturina, ha per la misera detenuta parole di conforto e di cara riconoscenza, delle quali va orgogliosa e commossa.

E così questa infelice Benetti, tratta al reclusorio, prima, ed alla Casa triste dei demenți dalla complicità in un'opera di morte, si avvia sulla strada della redenzione e delle espiazioni compiendo atti di carità e di pietà verso infelici al pari di lei, in un contrasto che rende interessante la sua posizione e che può richiamare pure sovra di essa la commiserazione dei buoni, più che l'oblio di tutti.

***

Intanto il prof. Tirelli ha pubblicato un dottissimo ed accurato studio sulla urina famosa sfuggita di Tullio Murri, narrando infatti ed interessanti particolari sulla vita naturalista di costei, vita avventurosa oltremodo, e corredando la pubblicazione d'un ritratto riuscitissimo preso nel giugno 1906, cioè durante il processo. La Benetti quando vide quel ritratto, che denunzia la caratteristica di tutta la sua bellezza già un di rigogliosa, si mostrò addolorattissima, perchè essa è molto vanitosa.

Durante il processo essa tenne sempre il capo avviluppato nella sciarpa, anche nei maggiori caldi, per non che Nino s'accorgesse troppo delle rughe e principalmente dei primi capelli bianchi! Una sola curiosa: liquidate le spese del processo Murri, risultò che esso costò complessivamente la somma di 16.340 franchi, dei quali 1600 circa in istruttoria.

Si dice che, specialmente alle richieste dei periti, furono fatte delle riduzioni — da quelli detti *mastrunzi*. Pare che i Murri pagheranno le spese per quanto loro compete ed oltre.

Cini.

La condanna di un soldato ribelle

Ci telefonano da Alessandria, 21, ore 24:

Questo Tribunale militare oggi si occupò di un processo a carico di Pasquale Mistretta, del Distretto di Trapani, soldato del 73 fanteria qui di stanza con distaccamento a Casale. E' il luogo ultimo scorso in Casale, mentre il Mistretta si trovava alla prigione di rigore in attesa di essere tradotto ad una compagnia di disciplina, si arrampicò alla inferriata della prigione ed a nulla valsero le ripetute intimazioni del tenente Adorni di scendere o rientrare in cella. Avendo il tenente Adorni ordinato alla guardia di costringerlo colla forza, si mise a gridare stando sulla porta: « Qui dentro non entra nessuno! » Poscia estrasse dai pantaloni un manico di scopa e con questa vibrò una puntata al ventre del tenente Adorni, fortunatamente andata a vuoto. Il Mistretta, afferrato dai presenti, fu ridotto all'impotenza. Il giorno dopo nelle medesime circostanze di luogo essendo uscito dalla cella per prendere aria e scaduti i termini fissati dal regolamento, assolutamente non volle rientrarvi disobbedendo agli ordini del tenente Cabiati e del sergente Scaravonzi. Al sergente, che tentava di legarlo, il Mistretta minacciò di mangiargli il naso, e finalmente ridotto all'impotenza sputava in faccia allo stesso sergente ed offendeva i superiori in genere colle parole: *carogne, vigliacchi infami.* Il P. M. chiese venisse condannato a 20 anni di reclusione militare, e il Tribunale, basandosi sulle risultanze processuali, accordò il beneficio della semi-infermità di mente e lo condannò a 5 anni di reclusione militare ai sgli accessori di legge.

Il processo terminò a tarda ora.

Presidente: cav. tenente-colonnello Pentrosati; P. M.: cav. Del Bava; difensore: tenente Ottani.

Arti e Scienze

Pietro Micca al teatro Vittorio Emanuele

La Compagnia della Guardia, prendendo motivo dalla commemorazione del secondo centenario della liberazione di Torino, ha riesumato un vecchio dramma che molti, ma molti anni addietro ha sollevato l'entusiasmo delle platee: il *Pietro Micca* di Domenico Lopez.

Il pubblico è ancora abbastanza numeroso attratto anche dalla curiosità di vedere Andrea Maggi raffigurare la persona dell'eroe popolarissimo, e la signora Clara Della Guardia sostenere la parte di Lucia, la disgraziata moglie del soldato minatore. Non abbiamo la puerilità di giudicare dopo oltre mezzo secolo quanto *Pietro Micca*, in cui tutto è artificioso, a cominciare dal dialogo. Diremo invece che l'esecuzione fu lodevole nel complesso, poichè ciascuno ha conservato una parvenza, una sobrietà grande di mezzi criticando di cadere nell'enfatico e, peggio ancora, nel grottesco. E tenuto calcolo di certe *trate* del vecchio dramma, il compito non fu dei più facili; bisogna riconoscerlo. Il pubblico, specialmente quello più fitto della seconda galleria, sottolineò con applausi calorosi le scene di maggior effetto ed applaudì anche i principali esecutori.

Majno candidato socialista al II Collegio di Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 1:

L'assemblea dei gruppi socialisti milanesi nella sua adunanza di ieri sera proclamò all'unanimità la candidatura dell'avv. Luigi Majno pel II Collegio, in sostituzione del defunto on. Cunetta. L'avv. Majno fu già candidato in questo II Collegio nel 1899 e rimase eletto contro il candidato prof. Giuseppe Colombo, ora senatore ed avversario nel 1904 con la clerico Canetta.

Majno, che prima era ritirato alla candidatura, ieri sera ha definitivamente accettato.

La morte del senatore Fusco.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20,5:

E' morto oggi il senatore Fusco, che fu deputato e sindaco di Napoli, grande avvocato civile ed ebbe nella vita politica napoletana, ai tempi di Nicotera, una parte importante. Nicotera aveva grande stima di lui. Fusco ebbe un periodo di lotta vivacissima con il duca Di San Donato. Frequentò poco il Senato e solo vi si recò per combattere strenuamente la legge Crispi sulle Opere pie. Il senatore Fusco era un credente. Da qualche anno, ammalato, aveva abbandonati gli affari professionali, pei quali aveva fatto una grande fortuna. L'ultimo suo atto d'avvocato può dirsi l'assistenza alla famiglia Crispi per l'inventario delle carte di Crispi.

Una scomparsa ritrovato cadavere.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Si ha da Assisi: Ieri in una vigna presso il Poligono fu rinvenuto il cadavere dell'avvocato Sambò, che era scomparso fin dal 13 corr. da Nettuno, ove villeggiava colla famiglia. Aveva ancora il portafogli con 200 lire, mentre gli mancavano l'orologio, la catena ed un anello d'oro. La perizia constatò che la morte risaliva a venti-quattro ore. L'autopsia accertò se si tratta di morte naturale.

L'arresto di un elegante falsario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La Tribuna pubblica questa sera che è stato arrestato dal commissario di Trevi un giovane elegante, implicato nella falsificazione di titoli di credito. Gli sono stato sequestrate le valigie, nelle quali furono rinvenuti molti pacchi di carta filigranata. L'arrestato fu subito sottoposto ad un interrogatorio dal commissario cav. Secchi. Il giovane Luigi era sergente del 1.o reggimento granatieri residente a Roma; l'altro ora ammogliato da poco tempo.

La bimba dell'on. Masini morta bruciata

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 23:

A Castel Fiorentino, Bianca Masini, di 3 anni e mezzo, figlia del deputato del Collegio di Empoli, on. prof. Giulio Masini, si trastullava con una scatola di fiammiferi, quando uno si incendiò, appiccando fuoco al vestito di velo che essa indossava. In breve le fiamme avvolsero la bambina, e questa ripetè mortali ustioni, in seguito alle quali cessava di vivere poche ore dopo. L'orribile fine della disgraziata bambina ha grandemente commosso la popolazione.

Stasera ebbero luogo i funerali.

Due fratelli che annegano.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 23,45:

I giovani Enrico e Luigi Nicoletti, il primo di 20 anni ed il secondo di 23, residenti nella loro villa di Massarosa, recatisi ieri mattina al lago di Massaciuccoli, vi annegarono miseramente, essendosi capovolto il barchino nel quale si trovavano per la caccia degli uccelli palustri. La gravissima disgrazia, che colpisce la famiglia dell'avv. Nicoletti, ha recato grande impressione. Il giovane Luigi era sergente del 1.o reggimento granatieri residente a Roma; l'altro era ammogliato da poco tempo.

SPORT

GINNASTICA.

Il terzo Concorso ginnastico cattolico a Biella.

Ci scrivono da Biella, 21:

Ieri ebbe l'adunanza dei delegati delle Società sportive cattoliche fino a tarda ora ha discusso per l'importante fondazione di una Federazione Nazionale, e dopo lunghe discussioni vinse sulla ha deciso inoltre di fissare la sede del prossimo Congresso regionale, che si terrà nel venturo anno in Asti.

Oggi, 21, hanno avuto luogo le interessanti gare di squadre ed individuali. Vi comunico i risultati:

Nelle Gare di squadra:

Seniori: 1.o Fulgor di Asti (Coppa d'argento di San Sanità Pio X): 2.o Vigor di Vercelli; 3.o Pro e Forti di Milano; 4.o Velites di Monza; 5.o Fides et Robur di Torino; 6.o Robur in Fide di Roma; 7.o Excelsior di Torino.

Juvenes: 1.o Vigor di Santo Arabio; 2.o Excelsior di Biella; 3.o Juventus di Biella; 4.o Excelsior di Torino; 5.o Pro-Carroccio di Lagnano; 6.o Virtus et Labor di Monza.

Nelle Gare individuali i premi più importanti:

Seniores Seniori. — *Salto in alto*: 1.o Coclesta di Milano; 2.o Castano di Asti; 3.o Massioli di Modena; 4.o Simonetti di Roma.

Salto in lungo: 1.o Corbetta di Milano; 2.o Virano di Torino; 3.o Cavallero di Asti; 4.o Otelli di Torino.

Salto coll'asta: 1.o Castano di Asti; 2.o Gallerani di Vercelli; Massioli di Modena.

Gara agli attrezzi: 1.o Fiora di Vercelli; 2.o Massioli di Modena; 3.o Grillone Girolamo; 4.o Amelio; 5.o Cingolarelli; 6.o Picco.

Palle ribattute: 1.o Laterza di Lecce; 2.o Fulgor di Asti; 3.o Pro e Forti di Milano.

Corsa podistica (Km. 5): 1.o Tassito di Torino; 2.o Belloni di Monza; 3.o Viviano di Abenga.

Corsa veloce (m. 150): 1.o Castiano; 2.o Rombo; 3.o Virano.

Corsa ciclistica (Km. 20): 1.o Monza di Torino; 2.o Otelelli di Asti; 3.o Bonza di Biella.

Seniores Juvenes. — *Salto in alto*: 1.o Cerruti Silvio di Biella; 2.o Rapsino di Torino.

Salto in lungo: 1.o Boggero di Torino; 2.o Cerruti di Biella.

Salto alla fune: 1.o Gavazzi di Pavia; 2.o Barzani di Lanzo.

Corsa veloce (m. 100): 1.o Albertini di Vercelli; 2.o Ruggero di Torino.

Corsa ciclistica (Km. 10): 1.o Guglielmetti di Asti; 2.o Foscale di Biella.

Alle ore 14.30 al Seminario vescovile, presenti il conte Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli, monsignor Gamba, vescovo di Biella, l'arcivescovo di Ericusa mons. Bignami, è stata fatta la solenne proclamazione dei premi. Hanno parlato don Scaccaglia per il Comitato ordinatore, il conte Perinelli, l'avvocato Viola. Applauditissimo il forbito ed entusiastico discorso del prof. Antonio Simonetti.

Alle ore 16.30 i giuochi tutti sono partiti per Oropa. Questa sera, alle ore 21, fiaccolata per il nuovo rifugio. Ad Oropa ha parlato di nuovo don Simonetti. Domani continuerà l'esodo delle squadre.

Per scorrere i convenuti e rendere più solenni le feste per Pietro Micca, al teatro Sociale si sta stasera, questa sera, allestendo la messa in scena di *Olandina*, l'ultima opera del maestro Gelsio Cocconcini. Sarà diretta dall'autore.

***

All'ultima ora ci telefonano che nella classifica delle squadre premiate con medaglie d'argento vanno aggiunte la *Leo Junior* e la *Senior* di Chieri.

Il dono artistico per la squadra più numerosa spettò pure a questa Società.

Il Concorso di Vicenza.

Al grande Concorso Federale ginnastico che avrà luogo ai primi di settembre vi sono già iscritte le seguenti Società:

Ricreatorio Popolare di Roma; Face-Ball and Bicicat Club di Milano; Società Vittorio Emanuele III di Valdagno; Società La Forza di Lonigo; Società Edera di Trieste; Società Antonio Scioa di Milano; Società di Bassano; Società Mediolanum di Milano; Istituto Colotti di Venezia; Collegio Meinegatti di Rovigo; Circolo Sportivo Juventus di Trieste; Società Umberto I di Vicenza; Società Italiana protezione fanciulli di Milano; Società Spes di Mestre; Scuola Popolare Comunale di Vicenza; Società La Patria di Carpi; Società C. Reyer di Venezia; Associazione del Calcio di Vicenza; Società Goriziana di Gorizia; Libertas Goriziana di Mestre.

CICLISMO.

Un "match" a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Sulla pista del Palazzo di Cristallo, di Londra, il corridore Bouyon ha battuto Jenkins in un *match* di tre prove.

Le corse in America.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 6:

A Vailsburg, nella *Corsa del quarto di miglio*, in partenza lanciata, riuscirono: 1.o John Bedell, in 16" 3/5; 2.o Krebs, in 27"; 3.i Ashurst e Rapprecht, arrivati insieme, in 37" 1/5.

Corsa Handicap, miglia 5: 1.o John Bedell; 2.o Krebs; 3.o Ashurst; 4.o Rapprecht.

Gare ciclistiche a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 21:

Stamane ebbero qui luogo importanti gare ciclistiche, indette dalla Società sportiva « Il Fulmine », ed un pubblico di Km. 45. Vincere premi:

1.o Bruno Michele; 2.o Banducco Giuseppe; 3.o Miretti Giuseppe; 4.o Orecchia Giovanni. Ancora in tempo massimo: Rovera Giovanni e Giordano.

Il Campionato di America.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 15:

Continuano nella Città del Lago Salato i *matches* per il Campionato d'America. Iver Lawson vinse questo pomeriggio per aver rifiutato di correre contro Kramer la seconda prova del *match* del Lago Salato. Egli ha dato come protesto che non poteva apparire la seconda volta sul suo mezzo di disputare la prima prova.

Hardy-Downing è la sostituito, e fu battuto da Kramer.

PODISMO.

A proposito dei Campionati piemontesi.

Il Club Sport Aosano di Torino (corso Valentino, N. 3), che per incarico del Comitato dell'Esposizione di Rivoli si è fatto banditore di queste importanti gare, da tenersi il 2 settembre in quella città, ci comunica il regolamento ufficiale per l'ammissione dei podisti agli stessi Campionati. Eccolo integralmente:

1.o I Campionati podistici piemontesi sono liberi ai podisti nati in Piemonte e residenti in esso da non meno di un anno.

2.o Le Gare si svolgeranno nel seguente ordine: Ore 9: m. 1500; ore 9,30: m. 300; ore 10: Km. 10; ore 11: m. 800.

3.o Nella Gara di velocità (m. 300), qualora il numero dei concorrenti lo permettesse, saranno formate le batterie, a seconda il numero di essi. I concorrenti saranno divisi da apposite funicelle allo scopo di regolare più regolare la gara.

4.o I concorrenti saranno muniti e presentarsi alla gara possibilmente coi colori della Società rappresentata.

5.o I concorrenti dovranno presentarsi al traguardo mezz'ora prima dell'ora fissata, per ritirare i singoli brassards. Coloro che mancassero all'appello saranno tenuti come ritirati.

Gare Podistiche a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 21:

Stamane, indette dalla Società sportiva « Il Fulmine », ebbero luogo interessanti gare podistiche. Eccovi l'esito: *Prima categoria*, giovani dai 19 ai 22 anni: 1.o Astegiano; 2.o Rulfo; 3.o Sartori; 4.o Copertino. *Seconda categoria*, dai 16 ai 19 anni: 1.o Cagliori Mario; 2.o Daonno Michele; 3.o Bugando; 4.o Baudino Domenico. *Terza categoria*: 1.o Minola Giuseppe; 2.o Scavino; 3.o Angelucci Amilcare (questa categoria era di giovani dai 14 ai 16 anni). *Quarta categoria*, giovani dagli 11 ai 13 anni: 1.o Viale Angelo; 2.o Palumbo Vincenzo; 3.o Testa Egidio.

MOTONAUTICA.

La corsa di canotti-automobili a Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 21, ore 20:

Ecco i risultati delle corse di canotti automobili:

Categoria minore (percorso Km. 100): 1.o *Le Rapière II* (timoniere Lemaire; motore Panhard-Levas sor. di 140 HP), in ore 2 18' 24".

Categoria canotti. — *Prima serie* (fino a m. 6,50; percorso Km. 60): 1.o *Mendelssohn* (timoniere Desjardins; motore Morel), in ore 2 47' 56"; 2.o *Arbella III* (timoniere Pichetti; motore Pilla), in ore 3 44' 31". — *Seconda serie* (fino a m. 8; percorso Km. 70): 1.o *Excelsior VIII* (timoniere Bouchon; motore Pinlet-Mennesol), in ore 2 56' 50". — *Terza serie* (fino a m. 12; percorso Km. 90): 1.o *Calipso* (timoniere Ovary; motore Mors di 60 HP), in ore 2 17' 34"; 2.o *Pompero* (timoniere Leclerc; motore Fiat; sesto Gallinari), in ore 2 50' 25".

La corsa di Km. 10, aperta a tutti i *runabout* senza ripari e donata di 800 franchi di premio è stata sospesa.

IPPICA.

Le corse al trotto a Udine.

Ci scrivono da Udine, 21:

La prima giornata delle corse al trotto si svolse con tempo piovoso.

Corsa Ospiti: 1.o Forfora, di Giovanni Manera; 2.o Amelie, di Attilio Ballarini; 3.o *Idea*, del nobile Arrigoni; 4.o *Amelie*, di Giovanni Molinis.

Corsa Udine: 1.o *Fanie*, di Giulio Tonin; 2.o *Leda*, di Francesco Dolce; 3.o *Mimi*, di Andrea Cantoni.

ALPINISMO.

La quinta strada per salire al Cervino.

A complemento della prima notizia da noi pubblicata sull'escursione compiuta da Ugo De Amicis e da Arrigo Frola pubblichiamo le seguenti notizie:

Il Cervino fu salito da Whimper nel 1865 dalla cresta svizzera, dopo undici vani tentativi per la cresta cosidetta italiana del Breuil. Tre giorni dopo Carrel e Bich giungevano in cima dalla parte d'Italia. In seguito Nummer lacera la cresta di Zmutt, e Key colpirava quella di Furgen. Questo le quattro grandi strade del Cervino. Ugo De Amicis ed Arrigo Frola hanno tentato di aggiungerne un'altra, ed hanno salito la parete sud, la vera parete tutta italiana dei gran monte.

Questa via è senza alcun dubbio assai più breve della solita strada cosidetta italiana della cresta sudovest, e, quel che più importa, fino alla *cravatte* as si più facile. Bisognava, a parità di condizioni, cioè senza la corda e senza il rifugio.

I due giovani e arditi alpinisti hanno dunque avuto il merito di stabilire la quinta via per salire al Cervino, via che da domani anzi si ritenera lineeribile.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Pesaro.

Ci telegrafano da Pesaro, 22, ore 20,10:

Il Gran Tiro al piccione di Pesaro ha dato il seguente risultato: Il 1.o e 2.o premio vennero divisi tra G. Galletti di Bologna, Spreglia di Pesaro e Genisai di Ravenna, con 12 su 12; il 3.o, 5.o e 6.o premio furono divisi tra sette tiratori, i quali uccisero tutti 7 piccioni su 7.

AUTOMOBILISMO.

Le Esposizioni di New York e di Dublino.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

Il settimo Salon automobilistico americano è fissato dal 1.o al 6 dicembre, e quello di Dublino dal 5 al 12 gennaio.

CINEGETICA.

La caccia in provincia di Ravenna

La prima giornata di caccia in generale non ebbe esito molto felice, ma fu più propizia dopo. Infatti in un *roccolo*, al quale presero parte 21 cacciatori, vennero uccisi 1600 uccelli.

CRONACA

I sindaci di Intra, Pallanza e Suno al sindaco di Torino pel miglioramento degli orari ferroviari.

Il sindaco di Intra, in unione a quello di Pallanza e Suno, ha inviato al sindaco di Torino un importante Memoriale, che ral la pena di riprodurre nelle sue parti principali, perchè si tratta di argomento ferroviario, e cioè del miglioramento degli orari dei treni.

Dopo aver invocato l'appoggio autorevole del sindaco di Torino, il Memoriale incomincia ad affermare che l'orario col quale la linea Arona-Santhià è stata attivata, viene a rendere il mezzo di comunicazione quasi inutile allo scopo pel quale Torino e il Lago Maggiore lottarono ed ottennero la desiderata ferrovia di allacciamento col Sempione. La stazione di Pallanza-Fondo Toce, sulla ferrovia Domodossola-Arona, costituisce la stazione di partenza e di arrivo per buona parte del circondario di Pallanza, il quale era precedentemente obbligato di valersi della incomoda stazione di Laveno, situata sulla sponda ministra del Lago, e saluti quindi con gioia l'attivazione delle nuove linee Domodossola-Arona ed Arona-Santhià, destinata a risparmiargli la traversata del Lago, nonchè il minore giro per Novara ed a dargli più comodo e spedito mezzo di comunicazione con Torino.

Senonchè l'orario attuato sulle nuove linee e specialmente sull'Arona-Santhià, ha annullato completamente gli sperati vantaggi, obbligando queste popolazioni di valersi ancora dell'antico mezzo di comunicazione da Novara, che è quanto dire chilometricamente più lungo, ma più rapido. Da Laveno si può infatti andare a Torino (via Novara) coi seguenti treni del mattino: partenza da Laveno 6,17, 8,20; arrivo a Torino N. N. 10,15, 13,20.

Mentre da Pallanza-Fondo Toce i treni mattinali per Torino sono i seguenti: partenza Pallanza-Fondo Toce 4,50, 6,29, 8,52. Arrivo a Torino P. N. 9, 12,22, 17,10.

Coll'Arona-Santhià per recarsi a Torino occorre da Intra fare 9 chilometri e da Pallanza 8, per arrivare alla stazione Fondo Toce alle 4,50 e arrivare a Torino alle 12,22.

Per Novara invece si parte da Laveno alle ore 6,17 per giungere a Torino alle 10,15. Si vengono confrontati i treni in partenza rispettivamente alle 8,20 da Laveno ed alle 8,52 da Pallanza-Fondo Toce, lo svantaggio delle nuove linee appare enorme, poichè nel primo si arriva a Torino alle 13,20, mentre nel secondo alle 17,10. Quanto ai treni diramati da Torino, valgono i seguenti dati: Per la linea Novara-Laveno: Partenza da Torino, P. N., ore 4,35, 7,20, 8,25, 14,50; arrivo a

Come una torinese è scampata dal naufragio del "Siria,,

I lettori ricorderanno certamente come i telegrammi annunziarono il naufragio del *Siria* nelle acque del Capo Palos dicessero che una signora torinese, Maria Filiberti, era scampata dal pericolo.

Ora la bionda e formosa ex-guantaia — che a Torino era notissima perchè aveva anni addietro negozio in via Roma — è qui ritornata ed ha preso alloggio, per poco, all'*Hôtel Central* di via Finanze. Ella sta rimorchiando tutto il suo corredo personale, che andò perduto, e prevede a fare alcuni acquisti per l'*Hôtel des étrangères* ch'ella occupa a San Paulo del Brasile, e quindi sabato ripartirà per l'America del Sud, recandosi però prima a New York.

La signora Filiberti, nei pochi minuti di tempo che i preparativi febbrili della partenza le hanno lasciato, narrò come potè salvarsi dal naufragio. A questo proposito possiamo dire che è affatto fantastica la notizia pubblicata da un giornale del pomeriggio che la signora Filiberti era stata tratta sopra uno scoglio asciutto e sicuro da una cameriera di bordo, robusta ed abile nel nuoto. La bionda ex-guantaia racontò invece che si trovava sola nella sua cabina di prima classe. Avuta fatto da pochi minuti la consegna dei suoi valori, circa settantamila lire in gioielli e denaro, e se ne stava sola, in accappatoio, divertendosi a suonare il mandolino. D'improvviso udì un fortissimo rombo e s'accorse che il piroscafo s'era violentemente inclinato a prua. La cabina della signora Filiberti era a poppa del *Siria*, così ch'ella in breve si trovò sopra coperta. La confusione fra i passeggieri era indescrivibile: tutti urlavano e correvano come pazzi in cerca d'una via di scampo. Ella non era meno spaventata dei suoi compagni di viaggio. Così discinta com'era, fu afferrata da due ufficiali di bordo, Dalantino e Amezzana, i quali la legarono con una fune e la calarono lungo il fianco del piroscafo fino nel una scialuppa di salvataggio. Quando fu al sicuro s'avvide d'essere quasi ignuda: della camicia le rimaneva una manica con qualche brandello. La signora Filiberti, anzi, conserva come una reliquia questo residuo di intimo indumento!

Quando fu a Cartagena riebbe da alcune buone donne un poco di biancheria, una gonna ed uno scialletto. Tutto quanto possedeva era andato perduto. Allora trovò modo di telegrafare a Torino ad una persona di sua conoscenza, la quale si recò a prenderla, portandole un vestito, col quale fece il viaggio fino a Genova.

Giorni fa giunse a Torino, ed ora — come dicemmo — prepara novamente il suo bagaglio per salpare alla volta dell'altro mondo. Sia detto senza bisticcio.

Da un furto all'altro, Un arresto.

Uno sconosciuto, entrato in un negozio di via Berthollet, 9, approfittò della momentanea assenza della commessa Annetta Oberti e dal cassetto del banco rubò un piccolo orologio d'oro con catenella d'argento.

— Certo Giovanni Bertolone denunciò di essere stato derubato della bicicletta lasciata incustodita sul pianerottolo del suo alloggio in corso Ricardi, 35.

— La stessa brutta sorpresa toccò a certo Antonio Mossolo, il quale lasciò la bicicletta nel cortile della Banca d'Italia, fornendo così l'occasione ad un ignoto briccone di impadronirsene.

— Il muratore Giuseppe Baletti fu derubato dell'orologio d'argento mentre si trovava a lavorare nell'edificio del Foro frumentario.

— Il domestico Giuseppe Tarditi, d'anni 42, fu sorpreso questa mattina, alle 3, dai cittadini dell'Ordine s Lamberti, Orsi e Casali mentre nell'alloggio di certo Enrico Barbero — in via Barbaroux, 10 — stava raccogliendo effetti di biancheria per portarseli via. Il mezzere fu condotto alla Questura centrale, dove si provvide a tradurlo alle carceri giudiziarie.

Gli urti del giorno.

Sul piazzale del monumento a Vittorio Emanuele II avvenne uno scontro fra il carrozzone tranviario N. [illegible] della Società Alta Italia, linea Cavalcavia, diretto verso piazza d'Armi e condotto da Edoardo Arioso, e quello N. 102 della Società Belga-Torinese, linea Vinzaglio, diretto verso il Foro Boario e manovrato da Francesco Cavarolo. In conseguenza dell'urto il carrozzone N. 102 ebbe due lastre di retro infrante; l'altro non riportò avarie. I passeggeri non vi ebbero danno. Una guardia municipale presente al fatto elevò in contravvenzione i due manovratori, essendo lo scontro avvenuto perchè entrambi vollero avere la precedenza nel passaggio all'incrocio dei due binari.

— In via Ponte Mosca, presso il ponte omonimo, la tramvia N. 81 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, manovrato da Telesforo Mampreso, ebbe un urto con un carro fanbarile condotto da Marcello Giovanetti. La sola tramvia riportò qualche guasto alla vernice; una guardia municipale sopraggiunta fece scambiare le generalità fra i due conducenti.

— All'angolo di via Consolata e corso Regina Margherita avvenne un urto fra la vettura pubblica N. 193, condotta dal cocchiere Secondo Torchio, e la tramvia N. 213, linea Vitali, della Società Belga-Torinese, manovrata da Bartolomeo Cottino. La vettura ebbe rotte le sbarre ed il cavallo riportò qualche escoriazione; e se non si hanno a lamentare maggiori danni lo si deve alla prontezza del conduttore, che fermò di botto la tramvia, facendo uso del freno elettrico.

Il misterioso ferimento d'un panettiere

Dal ministero Antonio Botta, di 27 anni, del quale provvede la Francia, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni il panettiere Martino Bernissone, d'anni 33, per essere medicato d'una ferita al capo.

Nè l'uno nè l'altro seppero dire contenerente come il Bernissone rimase ferito; il Botta dice che il suo compagno deve essere stato urtato da un treno nella stazione di Modane. Il dott. Lenta fece riconoscere il pistone panettiere, riservandosi il giudizio sulla guarigione.

Un macellaio che si ferisce.

Il garzone macellaio Mario Ravaccio, d'anni 24, mentre era intento al lavoro nell'ammazzatoio civico, si ferì accidentalmente all'occhio destro con un coltello. Venne medicato provvisoriamente da un dottore veterinario; quindi una guardia municipale lo condusse all'Ospedale Oftalmico, dove fu ricoverato.

Per minacce ad una donna.

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto un tal Giuseppe Castelli, di anni 31, il quale aveva minacciato una pericolosa allo scopo di farsi consegnare del denaro. Il Castelli fu tradotto alle carceri e denunciato al procuratore del re.

Infortunio.

Una guardia municipale accompagnò al San Giovanni il facchino Nizia Giovanni, il quale, salendo la scala Francia, ebbe il piede sinistro leso da una ruota. Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega fra industriali e costruttori in legno.

I signori principali industriali costruttori sono pregati d'intervenire all'assemblea di stasera, 22 corr., alle 20.30, nel salone della Camera di commercio, via Ospedale, 23, piano 1.o, per la lettura dello statuto della costituenda Lega industriale fra i principali e costruttori in legno e discutere in merito agli interessi del momento.

Borsa di lavoro fra principali e dipendenti di Caffè, Confetterie, ecc.

I signori soci fondatori ed effettivi sono convocati in assemblea generale ordinaria, il 24, venerdì, alle ore 15, nel locale della Confederazione operaia, in via Monte di Pietà, n. 22, p. 1.o.

Trattandosi di approvare il Conto e Bilancio e discutere di argomenti di capitale importanza nell'interesse della Borsa, si pregano i signori soci di nessuno numero all'assemblea.

Stato Civile di Torino

21 agosto 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Cugno Michele con Cossi Maria ved. Frasio. — Desiderati Luigi con Chiarello Albertina. — Rosso Giuseppe con Francesca Rosa.

MORTI: Gianinetti Teresa ved. fu Filippi, d'anni 83, di Torino, agiata, via Assarotti, 25.

Possidente Cit Albertino n. Bisogno di 42, di Cuneo, coniugato con Bertola, 36.

Candelli Ernestina, id. 12, di Torino, scolara, via Duchessa Jolanda, 3.

Bernini Angela n. Passeretti, id. 56, di Torino, sarta, via Valeggio, 23.

Alcesio Celestino, id. 18, di Torino, casalingo, via Palazzo di Città, 15.

Bossi Domenico, id. 74, di Cambiano, contadino.

Aymonino Giuseppina (ved.) n. Cornaglia, id. 78, di Torino, agiata.

Venturi Antonia, id. 33, di Loro Ciuffenna, maestr.

Gatti Domenico, id. 60, di Oviglio, bracciante.

Nai Francesco Antonio, id. 43, di Valle Lomellina, manovale.

Malvasio Giovanni, id. 57, di Fareno, contadino.

Tenoli Antonia, id. 66, di Brescia, giardiniere.

Castellar Domenico Dario, id. 15, di Torino, camp.

Berco Mario, id. 22, di Rivoli, scolaro.

Più 6 minori d'anni uni.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Congresso dei ricevitori postali telegrafici in Milano.

Nei giorni 8 e 9 settembre si terrà in Milano il Congresso nazionale dei ricevitori, in cui si svolgeranno i seguenti principali temi:

1. Inscrizione dei ricevitori postali-telegrafici alla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni, con congruo concorso nel contributo da parte dello Stato (relatore cav. Isidoro Acciardo, di Torino);

2. Posizione giuridica dei ricevitori di fronte al l'Amministrazione (relatore prof. comm. Coglolo, di Genova);

3. Miglioramento della posizione morale-economica dei piccoli ricevitori (relatore A. Passer, di Milano);

4. Ribassi ferroviari (relatore A. Reggio, di Torino).

Per norma dei ricevitori postali-telegrafici che, certo numerosi, si recheranno al Congresso, la Società di Milano invierà agli aderenti la tessera e la richiesta pel biglietto di andata e ritorno colla riduzione del 75 per cento, validità di 15 giorni, e con diritto di viaggiare sui treni diretti quando distano da Milano di oltre 200 chilometri.

Per una linea di navigazione fra la riva sinistra del lago e la ferrovia del Sempione

Ci scrivono da Baveno, 20:

La Camera di commercio di Novara, preoccupata della mancanza di una linea diretta e celere fra Baveno e Pallanza che permetta ai viaggiatori di passare dalla prima stazione lacuale della linea del Sempione alla riva opposta del Lago Maggiore chiese alla Navigazione l'istituzione di un servizio diretto di battelli. La Direzione dell'Impresa, con meraviglia generale rispose con un rifiuto, adducendo che il servizio diretto richiede una spesa assai grave, non giustificata dell'attuale movimento.

I giornali si occupano della cosa e scrivono che tale rifiuto è strano, quando si consideri il forte dividendo dato agli azionisti e l'importante e crescente fondo di riserva.

Conflitto fra malandrini e carabinieri. Due feriti.

Ci scrivono da Varese, 21:

Da tempo era ricercato dai carabinieri di Busto Arsizio il capo di un'associazione di ladri che da parecchi mesi infesta Busto e paesi circonvicini, certo Pozzi Guido, d'anni 20, da Legnano, giovane assai alto e tarchiato, il quale deve scontare circa dieci anni di reclusione per rapine, grassazioni, furti e ferimenti, ecc.

I carabinieri di Busto, in seguito a sicure informazioni, sapendo che stamane per tempo il Pozzi doveva passare per Castellanza, paesello che dista tre chilometri da Busto, vi si misero in appostamento.

Verso le ore 6.30 sul viale Scopione comparvero difatti i malandrini Pozzi e Moro Giovanni, in bicicletta. I carabinieri tosto li attaccarono, ed i due tentarono di fuggire; ma, fatti pochi metri, furono affrontati da un'altra pattuglia di carabinieri in borghese in bicicletta.

Il Pozzi, credendo fossero due cittadini che prestassero man forte ai carabinieri, impugnò la rivoltella, tentando di intimorirli gridando loro: « Lasciatemi passare che ho dieci anni di prigione da fare ». Non ebbe tempo però di terminare la parola che i carabinieri furono addosso al Pozzi e, dopo una lotta disperata corpo a corpo, riuscirono a ridurlo all'impotenza, mentre il suo compagno tentava liberarlo.

Il Pozzi mordeva furiosamente il carabiniere Pezzali all'avambraccio sinistro: il carabiniere allora, temendo che il Pozzi gli sfuggisse, gli sparò un colpo di rivoltella a bruciapelo, ferendolo mortalmente alla testa.

Il Pozzi fu poi, in vettura, trasportato in istato d'arresto all'ospedale di Busto. In tasca gli si rinvennero due orologi d'argento, sei anelli d'oro, circa sessanta lire in argento e biglietti di banca e una rivoltella carica.

Un intero paese distrutto da un incendio.

Ci scrivono da Brig, 21:

Notizie da Guggisberg recano particolari del terribile incendio scoppiato al paese di Schwendi. Il fuoco apparve dapprima in un laboratorio da falegname, e trovando facile esca nei truccioli e nel legname, dopo lo scoppio del motore, che provocò l'incendio, si estese alle case vicine. Appena sparso l'allarme e mentre la popolazione correva a mettere in salvo la mobiglia, si levò un forte vento dall'ovest, e in breve l'incendio divampò vittoriosamente. Case, tettoie, fienili andavano preda alle fiamme. Il bestiame fu salvato, e fuggiva pazzamente per i dintorni. Arrivarono in breve sei pompe, e poterono isolare l'incendio. Ma solo due case e il nuovo fabbricato scolastico furono salvati. Il rimanente bruciò. I danni sono gravissimi. Arrivarono in seguito altre sei pompe, che riversarono torrenti d'acqua sulle fumanti rovine del paese distrutto.

Un yacht naufragato a Ischia.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 8,55:

Mandano da Ischia che ieri, mentre l'*yacht Ilsa Dos*, che prese parte alle ultime gare, entrava in quel porto, per essere il mare tempestoso si rovesciò sul fianco sinistro, avendo toccato contro un banco di sabbia. A bordo erano il barone Tristano Galletti, noto*sportsman*, e i figliuoli, i quali, insieme all'equipaggio, poterono salvarsi in due piccole imbarcazioni dell'*yacht*.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 21 agosto 1906.

Valori	Genova	Roma	Firenze
Rend. it. 5 stipe.	—	101 47[illegible]	101 45
» » fine	101 50	101 [illegible]	101 [illegible]
» 4 1/2 p.e.	101 75	101 70	101 70
» 3 p.e.	—	71 50	—
Banca d'Italia	1312 —	1310 50	1313 —
Meridionali	821 5	821 —	822 —
Mediterranee	461 50	463 —	463 —
Banca Romana	—	—	—
Istituto Italiano	—	—	1005 —
Credito Mobil.	—	—	540 —
Nav. Gen. Italiana	470 —	470 —	473 —
Raffin. Zuccheri	537 —	—	535 —
Cassa Sovvenzioni	—	—	52 —
Società Veneta	—	—	91 —
Obbl. Meridionali	—	—	302 50
» Ferr. Ital.	—	—	357 —
Cr. Fondi. it. 4 0/0	—	—	510 75
» » 3 1/2 0/0	—	—	407 75
Cassa Risparmio	—	—	135 50
» » 4 0/0	—	—	500 50
Acqua Marcia	1035 —	—	—
Immobiliare	370 —	—	—
Società Tramvia	306 —	—	—
» Gas	1334 —	—	—
Condotte Acqua	440 —	—	—
Banco Roma	113 50	—	—
Credito Italiano	621 —	619 —	622 —
Soc. It. Costruz.	1200 —	—	—
Soc. Ital. Ponteggi	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	504 —	—	—
Banca Commerc.	970 —	972 —	970 —
Azioni Terni	2150 —	—	2150 —
» Piombo	190 —	193 —	194 —
Raffinerie Zucch.	—	—	—
Ansaldo-armam.	—	16 —	—
Cambi:			
Francia	99 [illegible]	99 95	100 — 100 025
Londra	25 17	25 [illegible]	25 15 25 170
Germania	123 —	122 [illegible]	123 07 123 —

Tendenza debole

Roma, 21 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Contanti in corso	Resto mese
5 0/0 lordo	102 47 50	102 47 50
4 1/2 netto	101 72 01	101 72 18
4 0/0 lordo	90 12 50	90 12 50

Un intero paese distrutto da un incendio.

Ci scrivono da Brig, 21:

Notizie da Guggisberg recano particolari del terribile incendio scoppiato al paese di Schwendi. Il fuoco apparve dapprima in un laboratorio da falegname, e trovando facile esca nei truccioli e nel legname, dopo lo scoppio del motore, che provocò l'incendio, si estese alle case vicine. Appena sparso l'allarme e mentre la popolazione correva a mettere in salvo la mobiglia, si levò un forte vento dall'ovest, e in breve l'incendio divampò vittoriosamente. Case, tettoie, fienili andavano preda alle fiamme. Il bestiame fu salvato, e fuggiva pazzamente per i dintorni. Arrivarono in breve sei pompe, e poterono isolare l'incendio. Ma solo due case e il nuovo fabbricato scolastico furono salvati. Il rimanente bruciò. I danni sono gravissimi. Arrivarono in seguito altre sei pompe, che riversarono torrenti d'acqua sulle fumanti rovine del paese distrutto.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La nuova rivoluzione di Cuba

(Servizio speciale della Stampa).

Avana, 22, ore 2.

L'insurrezione si estende in tutti i distretti; il pericolo principale consiste nel gran numero di partigiani che seguiranno probabilmente i capi insorti, che sono quasi tutti valentissimi; tutti sono eccellenti tiratori e si sono resi molto celebri nella campagna di scaramuccie che hanno condotto contro la Spagna. Il presidente Palma ha dato carta bianca per la consegna delle armi e munizioni, realizzando così il desiderio degli insorti di creare uno stato di anarchia che obbligherà gli Stati Uniti ad intervenire, conformemente alla clausola del trattato di Parigi. Tale intervento sarebbe anche il segno dei partigiani dell'annessione. *(Laffan).*

Avana, 22, ore 3.

Il presidente Palma ha pubblicato un decreto che porta ad [illegible] la cifra degli uomini incaricati della polizia rurale. Un combattimento ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, con gli insorti. Un tenente delle guardie e due ribelli sono rimasti uccisi.

I ribelli avanzano in numero di 800 su Pinar del Rio, dove si trovano trecento guardie rurali.

La Camera, riunitasi nel pomeriggio, ha espresso il suo dolore per l'attitudine assunta dai malcontenti. Si attende una crisi di Gabinetto e le dimissioni di O' Farrill. *(Laffan).*

Washington, 22, ore 4,10.

Il ministro degli esteri ha ricevuto dall'Avana l'assicurazione che la ribellione sarà presto repressa; i capi saranno arrestati ed incarcerati.

La stampa di New York e l'opinione pubblica sono contrarie a qualsiasi intervento che possa condurre ad una occupazione permanente. *(Laffan).*

Londra, 22, ore 9,15.

Il *Times* riceve da New York, 21: « E' impossibile prevedere l'estensione del movimento. Se Gomez è in armi, sarà un affare terribilmente grave. Così si esprime il corrispondente del *Sun* dall'Avana.

« Telegrammi ricevuti nel pomeriggio mostrano che il generale Yeté-Miguel Gomez è alla testa dei ribelli di Cuba.

« Si annunciano gravi movimenti.

« Era corsa recentemente la voce che Gomez preparasse una rivoluzione, e che la visita agli Stati Uniti, dell'anno scorso, abbia avuto per iscopo di preparare armi e munizioni.

« La questione è di sapere se gli Stati Uniti interverranno nel caso che il Governo di Cuba non possa reprimere la rivolta, e si pensa che essi potrebbero farlo, secondo i termini dell'emendamento Platt, senza attendere la domanda di Cuba. »

Avana, 22, ore 7,15.

Il Governo è venuto a sapere che il generale Gomez, ex-candidato alla presidenza, accompagnato da una banda di insorti, è partito per Yaguazay, e che le Autorità della provincia di Santa Clara hanno ordinato l'arresto di questo generale.

Un grande numero di persone, intimorite dalla poca sicurezza della campagna, giungono in città. Le Autorità di Avana fanno degli sforzi per indurre gli abitanti ad offrire volontariamente i loro servizi nelle guardie rurali. Si concentrano nelle città truppe, che vengono poi distribuite in tutta la provincia.

Il generale Banderas ha 150 uomini ben armati coi lui. Il generale Pino Guerra, alla testa di 800 ribelli, marcia su Pilar del Rio. La città è difesa da trecento guardie rurali. Si crede che i ribelli armati siano duemila.

Londra, 22, ore 10,5.

Secondo dispacci dei giornali, l'insurrezione a Cuba prenderebbe proporzioni allarmanti. I ribelli accenderebbero già a ventimila.

« Il presidente Palma ha autorizzato i capi dell'esercito ad acquistare tutto il materiale di guerra necessario. Il Congresso si è riunito d'urgenza. »

I casi di Russia.

Pietroburgo, 21, ore 8,10.

Si ha da Samara: Il colonnello del reggimento di Barisow fu ucciso nella sua abitazione da uno sconosciuto, che versò poscia dell'alcool sul corpo dell'ucciso e lo bruciò.

Si ha da Sebastopoli: I marinai che fanno parte del primo gruppo degli accusati giudicati dalla Corte marziale, e che furono condannati, vennero tradotti alla ferrovia per essere deportati. Lungo la via furono accompagnati da seimila facchini scioperanti.

A Bardichiew, il governatore generale ha proibito ai cittadini di circolare per le vie dopo le otto pomeridiane.

A Charkow i furgoni postali dei treni circolanti sulla linea Sebastopoli-Kursk sono custoditi dai soldati.

Telegrafano da Sebastopoli: Il primo distaccamento di marinai, condannati per l'ammutinamento, è partito, oggi, per ferrovia.

Seimila scioperanti dei *doks* li hanno accompagnati fino alla stazione.

Una rottura completa fra Grecia e Bulgaria?

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8.50:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente, da Sofia: « Il ministro di Grecia a Sofia ha ricevuto l'ordine di abbandonare la Legazione. »

L'inchiesta sui disordini di Anchialo

Ci telegrafano da Sofia, 22, ore 8,20:

L'inchiesta sui disordini continua. Il generale Petroff è partito sul luogo per stabilire le responsabilità. Lo Stato ricostruirà tutte le case greche distrutte, il cui numero è meno grande di quello che si era detto.

Come fu arrestato il falsario Lauret.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 8:

Il Lauret, arrestato ieri e trovato in possesso di carta filigranata, aveva ordinato alla Ditta litografica Salomone la stampa di 1500 biglietti da 100 dollari, per la Banca Italo-Cinese di Scanghai. Il Lauret aveva detto che aveva avuto l'incarico di far stampare quei biglietti. La ditta Salomone, insospettita, avvertì la Polizia, che arrestò il Lauret, ed ora procede alle indagini.

L'incertezza sulla nuova scossa a Valparaiso.

Parigi, 22, ore 9.

La *Petite République* riproduce un dispaccio della *Tribune* di Londra:

« Un telegramma da Valparaiso all'*Evening Sun* dice che stanera la città ha subito una nuova e violenta scossa. Valparaiso è ora quasi interamente distrutta. »

Il dispaccio aggiunge: « E'impossibile avere particolari. »

Gli ultimi dispacci di Santiago non fanno menzione di quest'ultima scossa; ma dicono che il governatore di Valparaiso ha segnalato al presidente del Cile che la città è quasi completamente distrutta. Gli scienziati affermano che Santiago deve la sua salvezza al fatto che è separata da Valparaiso da una catena di montagne.

La *Petite République* riproduce anche un dispaccio della *Tribune*, da New York, che dice: « La Direzione del *New York Herald* ha comunicato parecchi dispacci che questo giornale pubblicherà domani. Il primo di questi, giunto da Talca, dice: « Un grande allarme regna qui, perchè il mare è agitato e vi furono due scosse violenti di terremoto. Gli abitanti di Arauca si sono radunati nella parte più bassa della città. » Il secondo dispaccio è di Santa, sulla frontiera del Perù. Esso racconta che si avvertono in questa località scosse di terremoto; ciò che prova che i movimenti sismici si dirigono verso il nord. »

L'organizzazione dei soccorsi.

Santiago, 22, ore 6,25.

Il generale Urutia è stato arrestato da Concepcion, che la cannoniera *Condelio* è partita per Valparaiso, conducendo quaranta soldati, medici, un'ambulanza e del materiale sanitario.

Convitati speciali di soccorso sono stati organizzati su diversi punti. La linea telefonica di Santiago a Valparaiso è stata ristabilita ed ha funzionato qualche tempo, ma poi si è nuovamente interrotta in causa del vento. I medici di Santiago hanno preso misure per curare i feriti, che arrivano dalla provincia in città. In seguito alle osservazioni che dicono che il periodo dei turbamenti sismici è passato, il sindaco ha vietato di stabilire delle tende sui luoghi pubblici.

Una prima statistica delle vittime

Londra, 22, ore 7.

Il *Daily Telegraph* riproduce un dispaccio da La Paz (Bolivia), alla *Nacion*, dicente che il numero dei morti sarebbe di 2000 a Valparaiso, 180 a Limache, 40 a Quillota, 35 a Conchalo, 11 a Petrares, 9 a La Placela, 6 a Calera.

Gli echi dell'Enciclica in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 6,45:

Il Figaro ha ricevuto da un vicario generale la dichiarazione che la data dell'assemblea dei vescovi sarà fissata a Parigi, dal cardinale Richard. Essa non potè essere ancora fissata, malgrado il desiderio del cardinale, perchè all'epoca in cui siamo non è facile trovare nel calendario due o tre giorni in cui tutti i vescovi, o almeno la maggior parte di essi, possano essere liberi, perchè è in agosto ed in settembre che hanno luogo nella maggior parte delle diocesi le riunioni pastorali, ed è difficile aggiornare queste riunioni, perchè i curati, che sono tenuti ad assistervi, devono prendere molto tempo prima disposizioni a questo riguardo.

La questione della data dell'assemblea plenaria dei vescovi è dunque più complessa di quello che appaia a prima vista.

« Siate sicuri — avrebbe detto il vicario generale al redattore del *Figaro* — che i vescovi non si riuniranno prima di quindici giorni; ma questo termine potrebbe essere maggiore. In tutti i casi la riunione plenaria sarà preceduta da quella della Commissione episcopale, come si è fatto nella riunione di maggio. Quanto alla creazione di una seconda Commissione cardinalizia, è una fiaba senza fondamento nè verosimiglianza! »

I giornali dicono che verso la fine di settembre Briand pronuncerà un discorso, nel quale esporrà le viste del Governo sull'applicazione della legge di separazione. Questo discorso sarà pronunciato a Mans, ove Briand si recherà, con Barthou, per l'inaugurazione di un nuovo liceo.

Il *Figaro* segnala l'adesione all'Enciclica dei vescovi di Nimes, Bourges, Carcassonne, Agen, Bajona, e riproduce degli estratti d'una lettera del cardinale Gibbons al cardinale Richard, nella quale il cardinale Gibbons mette in confronto la situazione delle Chiese di Francia e quella d'America.

Nuove induzioni sull'arresto dell'anarchico Cirillo.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

Mandano da Marsiglia al *Matin*:

« L'emozione sollevata a Marsiglia dall'arresto dell'anarchico italiano Cirillo è lungi dall'essere calmata, e invano in certi circoli, e particolarmente al Palazzo di Giustizia, ci si sforza di attenuarne l'importanza. Se non è attualmente permesso di affermare che una cospirazione fosse preparata contro il Presidente della Repubblica, o per altro certo che un gruppo di anarchici aveva deciso un attentato, e la nostra città era stata scelta per la confezione degli ordigni micidiali. Ora, dato il pericolo presentato dal trasporto degli esplosivi, sarebbe sorprendente che essi fossero stati fabbricati qui per essere poi spediti altrove. E' sondmeno questa l'opinione emessa dalla Polizia, e alla Pubblica Sicurezza si mostrano sempre pieni di fiducia, pure dolendosi che l'arresto, fatto troppo presto, non abbia permesso di imprigionare anche i complici del Cirillo, il quale nella via Bolida riceveva spesso visite di individui che avevano un contegno strano.

Una nuova perquisizione è stata oggi fatta al domicilio del Cirillo, dove è stato sequestrato un pacchetto, sulla cui fodera doveva essere cucito un cuore rosso.

Si crede fosse questo un segno di unione fra gli anarchici italiani rifugiati.

Il console generale d'Italia, a cui ho potuto parlare, ha affermato di non conoscere l'anarchico.

« La cosa, d'altra parte, è comprensibile, — aggiunse egli, — poichè è impossibile farsi una idea della semplicità che precede alle dichiarazioni di stranieri, particolarmente a Marsiglia. Gli stranieri senza carte si presentano accompagnati da due testimoni, i quali affermano di conoscerli, e questo è tutto. »

E' soltanto stasera che sono arrivati dall'Italia i ragguagli domandati circa l'anarchico. Egli è attualmente sotto mandato di cattura per parte della Procura del Re di Napoli, perchè deve purgare in quella città una condanna a 2 anni, 2 mesi e 2 giorni di prigione, che gli è stata inflitta or fa un anno.

Il giudice istruttore Fossen non ha interrogato oggi il Cirillo. Il magistrato si è limitato a deliberare di non avere alcun ragguaglio che possa illuminare l'affare.

Come si comporrà la Camera portoghese.

Ci telegrafano da Lisbona, 22, ore 8,15:

La futura Camera dei deputati sarà composta di 73 liberali, 43 progressisti, 23 conservatori, 4 repubblicani, 2 nazionalisti, 4 indipendenti, 4 progressisti dissidenti.

La regina Guglielmina verrà in Italia?

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,25:

Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja che i medici hanno deciso che la regina Guglielmina debba passare l'inverno sulla Costa Azzurra ovvero nei dintorni di Napoli.

Lo scandalo di una ragazza morta in casa di un prete.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

Il *Matin* riceve da Montpellier: « La morte misteriosa della giovane Augustina Laugé in casa del prete Cassan, curato di Faugères assume proporzioni di un vero scandalo. Il dott. Lauthier ha rifiutato di dare il permesso di mummiare perchè le masse della morta sembravano sospette e potevano essere attribuite a un parto, il quale avrebbe provocato una emorragia.

La giustizia si è recata sul luogo. Il dottor Lécard, medico legale, ha proceduto all'autopsia della Laugé. I primi risultati confermano l'ipotesi emessa dal dott. Lauthier. Del parto non è dubbio: che è diventato allora del neonato? La ricerche fatta finora rimasero infruttuose. Nella perquisizione operata nel presbiterio, che è contiguo alla camera del prete Cassan, si sequestrarono un materasso, una camicia e della biancheria macchiata di sangue. Quanto al curato, egli è abbattutissimo.

Alla domanda precisa del giudice istruttore rispondo con monosillabi, quantunque il giudice istruttore gli abbia fatto notare che le macchie di sangue nel materasso mostrano evidente che il parto è avvenuto in casa sua. Alla domanda del giudice il prete ha confessato che quando la emorragia è accaduta ha fatto egli medesimo la toeletta igienica ad Augustina Laugé, e mediante cotone idrofilo ha fermato la perdita del sangue; ma le cure furono inutili e la giovane morì fra le sue braccia.

Il domestico del curato, ugualmente interrogato, ha confessato che la Laugé era stata raccolta nel presbiterio il 15 agosto, e dal 15 al 17 non aveva lasciato nulla di anormale. Fu soltanto il 18, verso le 5 o le 6 del mattino, che egli fu destato dal curato, il quale tentò invano di portare soccorso alla disgraziata.

Trentamila scioperanti a Bilbao.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,15:

A Bilbao gli scioperanti ascendono a trentamila. Il movimento si estende rapidamente.

Lopez Dominguez partirà domani per Bilbao onde esaminare da vicino la situazione e prendere le misure intese ad assicurare la tranquillità pubblica in occasione della venuta dei Sovrani.

Nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,40:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « In seguito ai reclami dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone, la Cina ha promesso di stabilire degli uffici doganali sulla frontiera russo-cinese. Il Giappone attende l'esecuzione di questa promessa per impiantare delle dogane a Dalny ed Antung. »

I canonici e la conversione della rendita

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 10.

I Capitoli delle diverse cattedrali d'Italia, che hanno ricorso contro la conversione della Rendita, hanno fatto presente al Governo la diversità di trattamento usato alle provincie in confronto di quello usato verso i canonici romani. Costoro infatti non sarebbero affatto colpiti dalla conversione, malgrado che la media degli emolumenti pei canonici romani sia di 10,000 lire all'anno, mentre nelle provincie sia appena di 400.

Il reclamo non potrebb'essere più giusto, e il Governo non si mostra alieno da accogliorlo favorevolmente. Una osservazione che non è fuori di luogo: Malgrado la meschinità di tali rimunerazioni, parecchi capitoli dell'Italia Media e Inferiore hanno prelevata una quota per offrirla annualmente al Papa nella sottoscrizione detta obolo della prebenda canonicale promossa da alcuni mecrdoti di provincia: quelli che ancora non hanno risposto sono stati i ben provvisti canonici e beneficiati di Roma, specialmente delle Basiliche Patriarcali.... E dire che alcuni di questi accumulano col lucroso beneficio capitolare fino a tre o quattro uffici remunerativi, quali di Protonotari, di ufficiali di Congregazioni ecclesiastiche, di cerimonieri, di prelati di fiocchetto, ecc.

A quando una riforma a favore del Clero indigente!...

Zeta.

Borsa di Torino.

22 agosto.

Rendita corso medio d'uff. 102 47 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 475.

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 102 525.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 725.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 925, lettera 100 025.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 975, lettera 100 075.
Germania 4 1/2: denaro 122 925, lettera 123 025.
Londra 3 1/2: denaro 25 15, lettera 25 18.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banco d'Italia 1315.
» Banca Commerciale 920 1/2, 920 1/2.
» Bancaria Italiana 327.
» Banco Roma 113, 113 1/2.
» Ferrovie Meridionali 822.
» Ferrovie Mediterranee [illegible] 1/2.
» Fiat nuove 720.
» Fiat-Ansaldi 232.
» Italia 258 1/2, 259 1/2, 260.
» Rapid 105 1/2.
» Mioni 141 1/2, 141.

Lo solito incertezza, accompagnata da generale inazione. I riporti si delineano invariati del mese scorso, quantunque siano appena all'esordio.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 47 1/2.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 82 1/2.
» » 3 50 0/0 p. c. 101 40.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 101 70.

Banca d'Italia 1312 — Istituto Italiano [illegible] — Banca Commerciale 970 — Credito Italiano 620 — Banco Roma 113 1/2 — Bancaria Italiana 325 — Banco Gestioni 100 — Meridionali 820 — Navigazione Italiana 479 — Tramways-Omnibus 530 — Acqua Marcia 1030 — Gas 1333 — Condotte d'acqua 442 — Acciaierie Terni 2085 — Elba 475 — Ansaldo 415 — Ferriere 200 — Metallurgica 195 — Piombino 200 — Antimonio 407 — Mecaniche 138 — Nord Carrara 190 — Montecatini 136 — Albani 130 — Alluminio 1250 — Miniere Legnitifere 105 — Turriachi 35 — Italiana Forni 30 — Eritrea 15 — Fiorentina 60 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 260 — Imprese Fondiarie 130 — Carburo Romano 1260 — Carburo Piemontese 190 — Valsecrina 202 — Azoto 449 — Elettrochimica 200 — Concimi 124 — Forni Elettrici 95 — Solfati 50 — Vinalere 70 — Zuccheri Romani 95 — Zuccheri Valsacco 105 — Molini Pantanella 84.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18:

Borsino delle ore 18.

Variazioni insignificanti abbiamo nell'odierna riunione; solo l'Italo-Americana, ancora agitata, scendi a 380

La vita che si vive

Forse non tutti i miei lettori si saranno avvisti che da qualche tempo in qua il prezzo dei coccodrilli è notevolmente diminuito.

Per mio conto confesso che non me ne ero accorto. Oggi però un periodico americano mi dà un'ampia spiegazione di questo fenomeno commerciale.

Il buon premio che i coccodrilli hanno è dovuto unicamente al signor H. I. Campbell, il quale ha avuto la buona idea di fondare uno stabilimento per l'allevamento di questo caro bestiale.

Lo stabilimento del Campbell è posto nell'Arkansas, le cui condizioni naturali e climatiche sono assai favorevoli allo sviluppo degli alligatori. Il Campbell è sempre vissuto in mezzo ai pezzi degli alligatori, perchè sa catturarli senza farli soffrire, e con i suoi addetti fa periodiche escursioni dalle quali ritorna sempre con nuovi animali per il suo acquario. Prende anche le uova e ne fa l'incubazione artificiale.

Lo stabilimento è diviso in parecchi laghetti, per tener separati, secondo l'età, gli alligatori; in uno di questi piccoli laghi vive solitario il patriarca della tribù, un vecchio di circa duecento anni, che potrà ancora campare un bel pezzo, giacchè è noto che questi rettili hanno vita lunghissima.

Nel giugno gli alligatori diventano grandemente pericolosi, e lo stabilimento diviene un pandemonio. Nel mese di luglio le femmine depongono cinquanta da trenta a cinquanta uova, della grossezza di quelle delle anitre, e rimangono a guardarle fino a che non si sono schiuse, mostrandosi ferocissime per chiunque, uomo od animale, si avvicini. Appena i piccoli sono nati, la madre non se ne occupa più, ma l'allevatore deve stare attento per farli al sicuro, perchè i loro simili maggiori d'età li divorerebbero con grande ghiottoneria.

Grazie all'originale iniziativa del Campbell, l'acquisto di un coccodrillo, che prima era soltanto concesso ai ricchi, è ora possibile anche ai cittadini di modesta fortuna. Le buone massaie, che finora si accontentavano di avere in casa un vitello gatto, potranno gustare il piacere di avere a minimo prezzo un bel coccodrillo con una lunga coda.

***

Si sono glorificate tante cose; ed era giusto che qualcuno glorificasse anche il pugno.

Questa bisogna se l'è assunta un geniale scrittore, il Masterlinck. Ecco le sue parole:

Sono colpevole di una certa ingiustizia verso una sola arma specifica di cui la natura ci ha dotati: voglio dire il pugno. Ora sono ansioso di riparare a questa ingiustizia. Il pugno è la sola arma umana organicamente adattata alla sensibilità, alla resistenza, alla struttura offensiva e difensiva del nostro corpo. Sta il fatto che, se noi ci esaminiamo bene, dobbiamo mettere, senza vanità, fra gli esseri della creazione meno protetti, più nudi, più fragili, più fecondi. Compariamoci, per esempio, con l'insetto, una formidabilmente equipaggiato per l'attacco e con fantasticherie corazzato. Contempliate, fra gli altri, la formica, sulle quali potete scrivere dieci volte al giorno che il peso del suo corpo scarsi trovare è un danno apparente. Considerate il maggiolino, il mostruoso robusto dei coleotteri, e pensate ciò che può portare senza che un angolo del suo addome scoppi e l'astuccio delle sue ali ceda. In confronto suo, noi e la maggioranza dei mammiferi siamo esseri poveri e solidi, ancora nello stato gelatinoso e vicinissimi al primitivo protoplasma.

Solo il nostro scheletro, il resto abbozzo della nostra forma difensiva, ha una certa consistenza. Se l'umanità dovesse conformarsi strettamente all'ordine voluto dalla natura, il pugno, che è all'umano ciò che le corna sono ai buoi e gli artigli ed i denti ai leoni, dovrebbe bastare alla necessità della nostra protezione, della nostra giustizia e della nostra vendetta. E sono sicuro pronto, e come esattamente conforme ai desiderii della natura la selezione esercitata dall'intensiva pratica del pugilato, nel quale dovrebbero essere successivate tutte le speranze della gloria militare. Il pugno è il più grande ed il più sacro dei nostri doveri verso la razza. Il calcio del cavallo, la cornata del bue, il morso del cane sono meravigliosamente e sommamente perfetti. Sarebbe impossibile migliorare con più crudite lesioni la loro maniera istintiva di servire delle loro armi naturali. Ma noi, gli uomini, i più orgogliosi dei primati, non sappiamo come dare un colpo col nostro pugno, e neppure sappiamo esattamente quale sia l'arma della nostra specie.

***

Per la rarrotte.

In Bussolino, nella vetrina di un macellaio, si può leggere il seguente avviso:

« Qui si vende brodo di carne cotta. »

***

Brano del romanzo: *Il Re dei Milionari*, di Henry Greville:

— Che cosa dici, Mario? — fece il buon accordato, che veniva a vedere in quel modo la sua parrocchiana pellirossa eseguire il suo mandato.

— Nulla che valga la pena, signor curato — rispose ella arrossendo.

***

La penultima.

— Semmai, perchè cerchi il tuo orologio dopo pranzo?

— Per igiene, mio caro. Vedi, il medico mi ha raccomandato di fare sempre un po' di esercizio dopo il pasto.....

***

L'ultima.

Il nevo *Stupidini* vede da lontano il suo padrone cadere da cavallo, e gli corre incontro.

— Non è nulla, — gli dice il padrone, — ho perduto soltanto l'equilibrio.

— Ebbene, non c'incomodi, la ricercherò io e glielo riporterò a casa. *Io per tutti.*

Un incendio ferroviario scongiurato per miracolo.

Ci scrivono da Savigliano, 20:

Un omnibus carico di gente ieri sera, mentre percorreva la Strada della Società, arrivato sul binario della linea ferroviaria di Saluzzo, trovò il secondo cancello chiuso, mentre ritornare fuori delle rotaie sarebbe stato impossibile stante l'approssimarsi del treno. Il bravo cancellante, sul quale nessuna responsabilità può ricadere, poichè aveva fatto il suo dovere, visto il caso disperato, si mise a correre incontro al treno, segnalando l'arresto, che, mercè la capacità del macchinista, potè ottenersi, risparmiando così una disgrazia gravissima. Si dice che l'omnibus fosse carico di persone, che si recavano alla festa al Santuario della Bruna.

Miracoloso salvataggio sul lago d'Orta.

Ci scrivono da Orta, 20:

Un vetturale, colla moglie e tre figli, tornando da Buccione in una leggera imbarcazione, fu sorpreso da una terribile uragano. Le onde furiosissime, tra la tempesta e il vento, avevano già spezzato in più parti la barca, e l'acqua furiosamente invadeva l'interno; ancora qualche minuto e i cinque disgraziati col barcaiuolo erano per affogare. Il cav. Durio, che dalla riva del lago aveva intuita la sciagura, accorse col suo battellino e, dopo non lieve fatica, riuscì a trarre a salvamento tutti i viaggiatori, che, quasi morti dal terrore e dalle sferzate della bufera, solo tardi, nella villa dello stesso cavaliere Durio, poterono riprendere i sensi.

Due suicidi e un annegato.

Ci scrivono da Bovesa, 20:

A Colonno il signor Bellinaghi Vittorio, d'anni 60, nativo di Milano, da qualche tempo aveva manifestato propositi di suicidio ed era divenuto di carattere taciturno e cupo; onde si lasciava volentieri mandare ad effetto qualche triste proposito. Infatti il Bellinaghi, stabilitosi in una camera della propria abitazione, si appiccò. Al mattino, dello per non presentarsi nella casa in cui lo trovavano morto. Il paese, che così aveva avuto un suicidio, fu dolorosamente impressionato.

— E' morto il giovane commerciante Corri, di Mezzana, che per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi colla rivoltella. Morì dopo una dolorosa agonia all'Ospedale di Pallanza.

— A Palmosta, un giovanetto, recatosi a prendere un bagno, fu travolto nei gorghi del fiume e miseramente annegato.

La terribile fine d'un ragazzo. Abbruciato dalla calce!

Ci scrivono da Borgomanero, 20:

Il ragazzo Zanarone Giuseppe, di 10 anni, giocando sul cantiere di una casa in costruzione di mezzo Orivelli, cadde in una grande buca piena di calce in fermentazione. Gridò disperatamente, ma nessuno accorreva, il povero ragazzo tanto fece finchè riuscì a guadagnare la riva ed uscirne. Ebbe la forza di gettarsi subito in un recipiente d'acqua che si trovava vicino, ma era tardi. Il terribile alcalescente già gli era penetrato, attraverso gli abiti, nella pelle, producendogli piaghe orribili dalla testa ai piedi.

Alle sue strazianti grida accorsero i parenti ed i vicini, che lo trovarono in istato gravissimo. Trasportato a casa e avvertito il padre telegraficamente, questi arrivò in tempo a raccogliere l'ultimo respiro. Fu un'agonia delle più spaventevoli, ed il piccolo infelice era ridotto in uno stato da far raccapricciare.

L'interessante ricerca di un cadavere.

La scomparsa - Le ricerche - Il laghetto alpino - I palombari a 2800 metri - Il cadavere ricomparso?

Varallo, 20.

In una poco bella giornata del maggio scorso, ed un giovane operaio, certo Tosca Giacomo, di Asola, venne un'infelicissima idea. Avendo egli terminati i suoi lavori e volendo ridursi alla sua famiglia per la via più breve e più comoda, decise di passare a piedi il valico di Maccagno, e sempre per la linea dei monti attraversare Riva Valdobbia, giungere al Gabi e di qui al suo paese. Il panorama, pittoresco, non era però fatto per la stagione e tanto meno per il malcapitato viandante, il quale fu sorpreso dalla nebbia e dalla tormenta e dovette faticare enormemente a lottare con ogni possa contro gli elementi della natura. Ad ogni modo, nessuno è in grado di dire come si svolse il suo viaggio. Mistero! Quello che solo si seppe fu che il povero Tosca era scomparso e nè gli amici di qua, nè i parenti di là più nulla seppero di lui. Incominciarono a nascere ipotesi e timori; incominciarono a formarsi le congetture più disparate; e infine, quando l'attesa fu stanca, incominciarono le spedizioni, salite in questi casi, di montanari sconraggiati deliberati di trovare o viva o morta la vittima della montagna. In tutta la vallata si cercò minutamente, in ogni angolo si frugò. Invano. In questo o nell'altro versante, tutta la conca del Maccagno, dietro ogni pietra, sotto ogni scoglio, in fondo ad ogni burrone. Inutilmente.

La disperazione dei parenti, fra cui una giovane moglie e dei bambini, era al colmo. Tutto era stato battuto. Non rimaneva che un punto. L'indisidiano laghetto, detto Casera Nova, che per tre quarti dell'anno è ghiacciato e coperto di neve: un laghetto a 2800 metri sul mare! Vi si tentò lo scandaglio. Nulla. Eppure la congettura più accreditata era che il poveretto per abbreviare la strada, tagliando il gomito che rimane le due regioni tanto diverse e quasi intese a fuggirsi ricendevolmente, fosse passato sul laghetto, credendolo gelato, e fosse sprofondato per sempre in seno alle onde gelate!

I parenti, presi da questa suggestione, che d'altronde era generale, non s'arrestarono. Accumularono sforzi su sforzi, sacrifici su sacrifici, e, per via delle Autorità locali, stabilirono di far giungere da Genova due palombari. Spettacolo nuovo, unico! I palombari a 2850 metri sul livello del mare. Una spedizione che avrebbe fatto epoca. E la spedizione venne tosto organizzata, in modo affatto pittoresco e straordinario. Montanari, guide, villeggianti, uomini, donne e ragazzi si riunirono in comitiva (più di 50!) e accompagnarono i due palombari.

Alle 3 di notte si parte da Riva Valdobbia. Dopo sette ore di cammino, ecco la meta.

Le tranquille e sonore acque del laghetto attendono di accogliere nel proprio grembo l'uomo che vuol vincere la natura. I due palombari, impalcati e pronti, tra l'ansia, l'emozione, la viva trepidanza di quanti assistono, e tra le scattare importuno dei molteplici obbiettivi fotografici, scendono, si tuffano, scompaiono. Quinti silenzio. Silenzio nell'acqua, silenzio nella riva, dove i cuori comprimono i battiti, gli occhi fissano le onde leggermente increspate, che riflettono un cielo puro di cobalto.

Dura a lungo l'esplorazione? Nessuno lo saprebbe dire. Un'ora, due, dieci: nessuno la ricorda!

Finalmente il gorgoglio ricomincia: le onde si agitano. « Ritornano! » è il grido generale. « E' con loro, è con loro! » alcuni azzardano. Ma il cadavere, il tanto ricercato cadavere non c'è. Si fendono, spumeggiano le onde; sorgono le grosse teste dei palombari, poi il gonfio petto e gli scafandri.... Ma sono soli, e quando escono dai loro vestiti scuotono la testa scoraggiati:

— L'acqua è limpida, il fondo pianeggia e sabbioso. Nessun segno d'uomo. Nulla.

E la triste odissea ricominicia. Dove sarà?

Il cadavere del povero Tosca doveva far mostro un reggimento di persone, far rinascere o morire infinite speranze, per darsi all'ultima cui in braccio al caso. Infatti, uno pochi giorni in cui un povero pastore ebbe la fortuna di sciogliere inconsapevolmente quel nodo che tante fatiche costò a moltissimi altri. Costui, passando un erano che fiancheggia, di sotto, il laghetto la regione detta della Giara, scorse un manto nero informe. Si avvicinò indifferente, e, con quale sorpresa è facile immaginare, s'accorse di essere in presenza di un cadavere! Corse affannosamente e avvertì l'Autorità e quanti incontrava. Breve. Si scoperse subito che il cadavere non era altro che quello dell'infelice valdostano.

La famiglia, avvertita, accorse, e accorse il fratello dal colle d'Olen. Lo spoglio furono portate in paese e quivi tumulate.

Il disgraziato operaio, il padre di famiglia, onesto e laborioso che voleva portare intatto il guadagnato per suoi figli e perdette la vita in questo faticoso dedalo alpestre, morte, dicde alla povera vedova lire 65 05 che ancora gli furono trovate intatte nella tasca.

Umile, sconosciuto eroismo!

La malattia di Schumann.

Sono interessanti alcune indicazioni intorno all'origine della malattia mentale di cui ha sofferto per tutta la vita, prima di morire a 46 anni, il grande compositore tedesco Roberto Schumann. Ricerche su tale questio, che interessa egualmente la medicina e la musica, sono state fatte da Mosbius, che si è appoggiato sulle antiche biografie del grande artista, sopra un rapporto medico riferentesi al cervello ed agli organi dell'udito del maestro e sopra le memorie di Clara Schumann.

Durante gli ultimi anni di sua vita il padre di Schumann soffrì di dolori intestinali, di dolori nervosi e di continui vertigini; la madre del compositore dava segni di una esaltazione sentimentale eccessiva, seguita a una tendenza alle eccentricità ed a scatti violenti. Non si ritrova a lungo nella famiglia Schumann. Roberto si mostrò già nella giovanili di una eccitazione di spirito inquietante. L'epidemia colerica del 1831 gli produsse un vero terrore. Nel 1833, a Lipsia, egli fu colpito dalla malaria, e nel descrivere questa malattia egli stesso la paragonava a un martirio. Poco dopo, la morte di un cognato lo gettò in una tale disperazione che si dovette sorvegliarlo affinchè non si gettasse nella strada dal quarto piano dov'era alloggiato. Da allora in poi la paura incontrollabile per le abitazioni elevate divenne un tratto caratteristico del suo stato mentale. Nel 1837, nel 1838 egli fu seriamente ammalato ed ebbe vive ed eccessive apprensioni per una morte prematura. Le allucinazioni, di cui doveva soffrire fino al termine dei suoi giorni, cominciarono a tormentarlo. Talvolta, quando pensava al fratello perduto, egli credeva di sentire un canto funebre di tromboni, Tuttavia l'anno 1840 marcò nella sua esistenza una fase novella, molto breve, ma felice e benedetta. Egli sposò Clara Wieck il 12 settembre, nonostante l'opposizione della famiglia di lei; e dovette far registrare davanti ai Tribunali che tale opposizione al matrimonio era mal fondata ed irricevibile. Nel 1841 la sua fantasia prese un volo così alto che ciò che egli scrisse in quell'epoca sarebbe bastato alla sua gloria. Furono più di venti melodie, la prima sinfonia, la quarta (rimaneggiata nel 1851), l'*ouverture, scherzo e finale*, l'*allegro per piano e orchestra*. Nel 1842 la malattia mentale riappare. Due anni dopo Schumann accompagnò la moglie in una *tournée* di concerti in Russia. Si manifestarono dei sintomi allarmanti: abbattimenti, vertigini, idee fisse ed insonnie crudeli. A Dresda egli restò otto mesi senza poter dormire, tormentato da visioni fantastiche.

Più tardi l'organo dell'udito gli ragionò delle sofferenze indicibili; egli credeva sempre di sentire nella musica, una dei suoni isolati, con un'orchestra completa. Nel 1849 egli scrisse trenta lavori; non l'anno seguente pare abbia perduto la ragione a tratti dalle cure, facendo degli acquisti inconsiderati. Infine nel 1854 il male fece tali progressi che Schumann supplicava Clara di allontanarsi da lui durante le notte, perchè temeva di farle del male, tanto più egli si sentiva padrone di propri atti. Egli scrisse ancora delle melodie, dicendo che degli angeli venivano a cantargliele; poi all'indomani egli credeva di vedere dei demonii invaricati di martirizzarlo. La pazzia si dichiarò ben tosto, non lasciando più la speranza di poter preservare da una fine atroce l'uomo il cui genio si era manifestato con opere immortali e la cui luce era ormai spenta.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 21 agosto.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Emiss. 1906-07) 5 ogo	—	—	
Provinciali (Postilioni 1906) 5 ogo	—	—	

Obbligazioni

5(Asse Ecclesiastico 5 ogo	—	—	
Vittorio Amedeo emesse per conto dello Stato dalle Società ferroviarie Mediterranee, Adriatiche e Sicule (emissione 1907-08-09) Legge 22 aprile 1906, n. 107, serie 1 e 2	317	—	

Certificati

— Nostri, definitivi trentesimi per spese di costruz. ferrov.	—	—	

Obbligazioni

100 Mirafiori (strada Stupinigi) 5 ogo	370	—	
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ogo	507	—	
100 Ferrovia Marcinelle 5 ogo	—	—	
500 Tramways Torinesi	550	50	
100 Mir. ferr. Ravenna	321	—	
100 Mir. ferr. Cuneo 5 ogo	507	—	
100 Mir. ferr. Cuneo 5 ogo	495	—	
100 Mir. ferr. Genova-Voltri 5 ogo	505	—	
100 Mir. ferr. Torino-Saronno-Seregno 3 ogo	353	—	
500 Mir. ferr. Udine-Pontebba 5 ogo	—	—	
500 Mir. ferr. Lucca-Pistoia 3 ogo (Emissione 1906)	—	—	
100 id. 3 ogo (Em. 1904)	—	—	
100 id. 3 ogo (Em. 1905)	—	—	
500 Mir. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ogo	360	—	
500 Mir. ferr. Ligure A	304	—	
500 » » » B	304	—	
500 » » » C	304	—	
500 » » » D	304	—	
500 » » » E	304	—	
500 Mir. ferr. Cent. Canavese e Acciaio Biscossi 5 ogo	575	—	
500 id. id. serie B	—	—	
500 id. id. serie C	—	—	
500 Obbl. dei Canali Cavour 5 ogo	515	—	
500 Obbl. per i lavori del Tevere 3 ogo	306	—	
100 Obbl. per i lavori edilizi Roma 3 ogo	306	—	
500 Obbl. per i lavori di risanam. della città di Napoli 3 ogo	306	—	

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferrato (cessa pel tronco Casale-Mortara)	385	—	
500 Delta com. de la Società per le ferrovie del Monferrato-Vercellese per i tronchi Sta. Cantalupo, Castagnole Mostarda	145	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuove, Emiss. 1899 (R. decreto 9 agosto 1899) 3 ogo	302	50	
500 id. Soc. Sardegna	347	—	
500 id. Sarde, serie A	325	—	
500 id. id. id. B	297	—	
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ogo ora	504	50	
500 Meridionali Varie	—	—	
500 Ferr. Meridionali	361	—	
500 id. Soc. Sardegna	347	—	
500 id. Sarde, serie A	325	—	
500 id. id. id. B	297	—	
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ogo ora	504	50	
500 Meridionali Varie	—	—	
500 Ferr. Sicule Esercizio complementare	315	—	
500 Offic. Savigliano	515	—	
500 Società Siderurgica di Savona	214	—	
500 id. Napoli. Imprese Elettriche	502	—	

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ogo	515	—	
500 id. id. 4 1/2 ogo	508	50	
500 id. Banco Italia 3 3/4 ogo	502	—	
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ogo	504	—	
500 id. id. 4 1/2 ogo	510	—	
500 id. id. 4 1/2 ogo	505	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (200) B. d'Italia	1911	—	
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	615	—	
500 Credito Italiano	513	—	
250 Società Bancaria Italiana	290	—	
500 Banco di Roma	113	—	
500 Credito Fondiario (stampigliate)	93	—	
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	150	—	

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	422	50	
500 id. Secondarie Sardegna	308	—	
500 id. id. Sicule	475	—	
500 id. id. Mediterranee	410	—	
250 id. id. Sicule	266	—	
250 id. id. Piccole (in emissione)	252	—	
250 id. id. Piccole (in emissione)	258	—	
500 id. Navigazione Generale Italiana	470	—	
Florio e Rubattì.	256	id. Torlo. Tramways e Ferr. econ.	500	—
500 id. Anon. Tramways Veneti	493	—	
500 id. ferr. Venete	510	—	
175 id. Rom. Tramways-Omnibus	248	—	
500 id. Nav. Alta Italia	175	—	
500 id. id. Nav. Lloyd Italiano (Genova)	332	—	

Elettricità, Gaz ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gaz	568	—	
500 id. Commerciale Gas-Luce	235	—	
500 id. Savigliano	1130	—	
250 id. Elettric. Alta Valle Lys	252	—	
250 id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	22	—	
250 id. id. Forniture Italiane (nuove)	220	—	
250 id. Ital. Elettrizz. Crotti	80	—	
250 id. id. di Applic. elettriche	272	—	
250 id. Elettrotecnica Italiana	252	—	
250 id. Costruttrice Mecch. ed Elettr. M. Arnaldi	—	—	
500 id. Anon. Edilizie già Diatto	452	—	
50 id. Italo-Svizzera cost. meccaniche (Bologna)	70	—	
250 id. Ferr. Argiulana già Vandel e C.	265	—	
500 id. Fonderie Acciaio (Elbo)	510	—	
250 id. Siderurgica di Savona	250	—	
50 id. Fabbrica Italiana di Gaz	90	—	
100 id. Italiana di Elettrochimica	250	—	
75 id. Fabbrica Italiana Lamp. d'Automobili (F. I. A. T.)	720	—	
500 id. Accial. Terni	1100	—	
250 id. Officine Elettriche Genovesi	—	—	
75 id. R. Finz, cost. aeron. Pateri (c.)	161	—	

Industrie tessili-manifatturiere ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino	180	—	
250 id. Generale Immobiliare Agricola	302	—	
100 id. Anon. Agricola Ind. e La Cadigorese	—	—	
125 id. Molini e Past. Pantano-Ia (Roma)	84	—	
50 id. Italiana del glucosio artificiale	10	—	
250 id. « Eridania » di Genova	—	—	
250 id. Anon. Molini A. la Fiorita (stampig.)	—	—	
250 id. Soc. Ferrarese	272	—	
50 id. Romana Fabbrica Zucchero	80	—	
25 id. Stabilim. Prodotti Marmetti	25	—	
50 id. id. Pastiri, Mariani e cons. Venchi e C.	142	—	
25 id. Torin. pan. fant.	26	—	
3 ald. Ital. Ind. (Milano)	205	—	

Industrie varie.

200 Soc. Cart. Ital.	1025	—	
250 id. Cartiere Meridionali	225	—	
750 id. Manifattura Lane Borgosesia	490	—	
500 id. di Risanam. e Costruz. (stampig.)	550	—	
125 id. Isolate di San Teodosio	60	—	
250 id. Anon. Pellami e Cuoiattura	277	—	
750 id. Consorzio Imperiale Carboni	—	—	
100 id. Italiana Imprese Mond. (Roma)	105	—	
250 id. id. Tess. stampati (Milano)	251	—	
500 id. Istituto Romano di beni stab.	252	—	
100 id. Miniera Soll. Tresca Alb (Bologna)	133	—	
250 id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vienna)	328	—	
500 id. di Monteponi	655	—	
100 id. Fab. Fiammiferi Italia. Amid. E. Milano	152	—	

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato: le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borse di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22.20:

Oggi il mercato fu relativamente attivo su certi gruppi di valori: il Rio Tinto, le Ferrovie spagnuole e gli Stabilimenti di credito nel senso del rialzo, ed i fondi russi nel senso del ribasso. Le Rendite francesi sono ferme, ma calme; l'italiana pure.

Credito Austriaco	749 50	Lire italiane (carta)	95 25
Lombarde	102 50	Rend. Austr. (carta)	90 25
Ungaro-Austriache	569 —	id. in carta	89 25
Austriache	674 25	Union Bank	108 50
Austro-Ungariche	1775 —	Rend. Austr. in oro	117 50
Napoleoni d'oro	19 —	Ungheresi 4 oro	96 45
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 oro	84 5
Cambiali Parigi	95 70	Fondi Russi	449 50
Cambiali su Londra	250 90		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 27	Ital. Ferr. R. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	80 25	Ordi. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 75	Ordi. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 50	Ferr. Mediterranee	— —
Rendita Italiana	— —	Banca Commerciale	— —
Ital. fine mese	— —	Banca Generale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 10	Russo (nuovi)	228 10
Rend. Turca 1 0/0	— —		

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	87 3/8	Rame	82 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	71 —
Argento fino	30 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. 46.	— —
Spagnuolo	70 3/4	Turco nuovo	90 7/8
Egiziano 1903	104 3/4	Obbligazioni	95 —

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 21 agosto. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 20-21 agosto. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 21 agosto. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 00 05.

Genova, 21 agosto. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 10 —; Londra 25 15 3/4; Germania 123 95; Svizzera 100 02 1/2; Belgio 99 60.

SOCIETÀ

Torino. — Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Urtis, corrente in Torino col capitale di L. 450,000, in una seduta 31 luglio 1906 definì i poteri conferiti al direttore generale signor Cesare Urtis si e come nell'atto 31 luglio 1906, rog. Ruella.

— Fra i signori Chapuis Alberto e la Ditta Succ. Artom S. e C., corrente in Asti, in persona dei comprincipali Fon Samuele fu Donato e Succedotti Alfredo di Vittorio, è stata costituita la Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragion sociale: « A. Chapuis e C. », avente per oggetto la fabbricazione di setterie, *fondaria* e velluti. Il capitale sociale è di L. 15,000. La durata della Società è di anni 6, a partire dal 1o agosto 1906. La firma sociale spetta tanto al socio A. Chapuis quanto a ciascuno degli altri suoi componenti la Ditta Succ. Artom E. e C., con facoltà di usarne tanto congiuntamente che separatamente, e che diveto di servirsene altrimenti che nell'interesse della Società; però per qualunque impegno eccedente le L. 5000 sarà necessaria la firma del socio A. Chapuis e di almeno uno dei componenti la Ditta Succ. S. Artom e C.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Giuseppe Benedetto e Giuseppe Maurino, commercianti, con sede in Torino, sotto la Ditta: « Benedetto e Maurino », avente per oggetto il commercio delle manifatture, chincaglierie o generi affini. Il capitale sociale è di L. 15,000. La durata della Società è di anni 5 a partire dal 6 agosto corrente. La firma sociale spetta a ciascuno dei soci, e non potrà essere usata che per affari della Società.

— Venne risolta la Società costituita fra i signori Barbavara conte Francesco, Malvano Enrico e Luzzi Mario Fernando, con scrittura privata 29 maggio 1900, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « Barbavara e C. », avente per oggetto la fabbricazione o smercio di prodotti chimici e generi affini. Liquidatori sono i tre soci, con facoltà di firmare congiuntamente in due o col patori di legge.

— Con atto 12 agosto 1906 fu sciolta la Società di fatto esistita fra i signori Luigi Sabbioni, Giuseppe Benedetto e Giuseppe Maurino, con sede in Torino, sotto la Ditta « G. Benedetto e C. », pel commercio della manifatture, chincaglieria e generi affini, e a liquidatrice fu nominata la Società in nome collettivo corrente in Torino, sotto la Ditta « Benedetto e Maurino ».

— Con verbale 6 agosto 1906 il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Mineraria Italiana, con sede in Torino, capitale lire 1,700,000 interamente versato, nominò il signor ragioniere Silvio Rossi fu Severino, nato a Genova, direttore generale della Società Mineraria Italiana, incaricandolo della gestione della medesima a termine dello statuto sociale, e così egli rappresenterà la Società in faccia a terzi ed a sostenere la azioni giudiziarie in nome della stessa in qualsiasi grado di giurisdizione, compresi i giudizi arbitrali ed i giudizi straordinari di Cassazione e revocazione. Riscuoterà le entrate e farà i pagamenti della Società, dirigerà i lavori d'ufficio, proporrà la nomina, revoca, destituzione degli impiegati, ed è incaricato della corrispondenza generale. Rimane incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, ed in caso d'urgenza prenderà i provvedimenti necessari, salve sottoporli alla prima adunanza all'approvazione del Consiglio. Gli effetti di commercio e tutti gli atti e documenti che induconno la responsabilità della Società saranno controfirmati da un membro del Consiglio. La firma sociale, che per statuto è annessa alla carica di direttore generale, spetta di conseguenza al signor ragioniere F. Silvio Rossi.

— Venne sciolta e messa in liquidazione la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragione sociale « A. Chapuis e successori Lombardi e Colombo », già stata costituita con scrittura 1.o gennaio 1901. A liquidatore della sciolta Ditta fu nominata la ditta A. Chapuis e C., stata costituita con atto privato 3 agosto 1906, con tutte le facoltà di cui all'art. 205 del Codice di commercio.

Asti. — Addì 14 agosto venne depositato nella Cancelleria del Tribunale l'atto costitutivo della Società in nome collettivo, con sede in Asti, frazione Mombarone, sotto la ragione « Fratelli Bianco e Rescetti », per la durata di anni nove, col capitale di L. 10,000, avente per oggetto fabbrica o smercio di liquori.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Bajardo Lorenzo, negoziante in velocipedi in Torino, via Lagrange, N. 16. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Becuzia Irani. Prima adunanza 4 settembre 1906, ore 15; verifica crediti 4 ottobre 1906, ore 15. Il termine per presentare i titoli scade il 19 settembre successivo. Il bilancio parc sia: Attivo L. 5500, passivo L. 32,000.

— Nel fallimento di Chiono Lorenzo, già commerciante vetrerie in Torino, via Principe Tommaso, N. 8, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata al 1o febbraio 1906.

Asti. — Con sentenza 16 agosto 1906 si pronunciò il fallimento di Quaglia Stefano, negoziante in Canelli. Venne nominato curatore il geometra Annibale Rosenti ed a giudice l'avvocato Pietro Norese; si stabilì il giorno 30 agosto per la prima adunanza, per la nomina della delegazione di vigilanza e per quella definitiva del curatore. Le domande di credito dovranno presentarsi entro trenta giorni e si determinò il 27 settembre per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

— Con sentenza 9 corrente agosto venne dichiarato il fallimento di Morando Giovanni e Lodovico, padre e figlio, commercianti in Asti. Venne nominato curatore l'avv. Antonino Rizzo ed a giudice delegato l'avv. Paolo Montalenti. Fissa il 23 agosto la prima riunione dei creditori ed il 27 settembre p. v. la chiusura della verifica dei crediti, le cui domande devono essere presentate entro 30 giorni.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, agosto (sera)

Rendita 3 per 100	— pel corrente	Fr.	95 6/1 95 12
»	— per settembre		95 75 95 85
»	— ottobre-novembre		95 40 95 75
»	— 4 e mezzi ultimi		99 1/2 99 6/1

Mercato pesante.

Consolidati inglesi 2 1/2	87 —	87 —
» rafforzato id.	87 1/2	87 1/2

Mercato sostenuto.

Londra mese bianco N. 7 disponibile	25 16	25 19
» a 4 mesi primi	25 37	25 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, agosto (sera)

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani sostenuta — Egiziani, pesante — Surate, invariata — Domanda per il mercato in generale assai buona.		
Vendite della giornata	balle	8,000 5,000
cui per la speculazione	»	500 500
Esportazione	»	3,000 1,000

Futuri americani: tendenza calma; domanda buona.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

89)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

« Ti conforterai pensando che è ricreduta di « ere, nelle mani di brava gente che l'ama e « che amerà molto anche lei.

« Ci manderanno sovente sue notizie e sarà « ogni volta una festa per te il riscriverle.

« Ritorna dunque! Deciditi.

« No è tempo.

« Non mi dicevi nell'ultima tua che sei ridi- « ventato forte e gagliarda, che non sei mai « stata meglio e che le pieghe del tuo povero « cuore cominciano a cicatrizzarsi?

« Noi compiremo la tua guarigione.

« Ti ripeto che ci attesa, che avrai ricevuta « a braccia aperte.

« La casa è in piena prosperità e la padrona, « lo sai, è un'eccellente donna che ha per te il « più affettuoso interesse.

« Prendi dunque il tuo coraggio a due mani « e mettiti in rotta.

« La tua camera è sempre nello stato di « prima. La mia amicizia per te l'ha custodita « gelosamente, come una piccola cappella. Che « vuoi, mia cara? Io ho riversato su io i tesori « d'affetto di un'anima che non conosce l'amore, « non sollazzi un'amicizia leale e confidente.

« Gli uomini che io vedo attentano un tal di- « spregio per le intelligenze di cui han fatto il loro « passatempo; si mostrano d'un egoismo così « basso e feroce che io ho finito per prenderli in « odio, o almeno per confonderli tutti, anche i « meno cattivi, in una profonda indifferenza, « della quale mi compiaccio assai.

« Io vivo libera, indipendente, ed è tutto « quanto io desidero; col tempo, forse, sarai fe- « lice tu pure di pensare come me.

« Animo, su! Fa' momento di energia.

« Abbraccia la mia figliuccia. Contemplala a « lungo a lungo, per bene imprimerti la sua im- « magine negli occhi. Fai una buona provvista « di baci che ti conforterà e cacciati nel treno « che ti ricondurrà a noi.

« Io prego Dio che ti preservi da ogni acci- « dente di viaggio e ti bacio sulla gota.

« Tua amica: RENATA LARCHER. »

« P. S. — Non ho più visto il nobile scono- « sciuto che la indusse per te mettersi tal- « volta sulla mia strada, nè ho sentito mai più « parlare di lui.

« E' vero che avevo promesso di scrivervi, « ma egli deve trovarsi probabilmente in qual- « che regione del Centro dell'Africa, dove sono « più impopolati che fattorini portalettere e dove il « telegrafo non ha uffici.

« Può anche darsi che sia perito in qualche « combattimento con i leoni o gli elefanti o i « animali che popolano quelle contrade lontane, « o che semplicemente sia stato mangiato dagli « antropofagi.

« Ciò che io deploverei, perchè, in verità, sem- « brarami un eccellente uomo, e, in fondo, io « sono convinta che egli fosse preso da una vera « e profonda passione per te.

« Saluti affettuosi.

« R. L. »

Giovanna Vernier aveva seguito il consiglio della sua antica compagna di pensionato.

Aveva lasciato in Bruyère, mamma Marianna e Martino Bridel. I due contadini restarono soli nella loro fattoria con la piccola creatura senza padre, ch'ella aveva confidato loro e che già cominciava a ringraziare la sua nutrice con uno di quei divini sorrisi che penetrano il cuore delle madri e che Dio ha dato ai bimbi che non sanno ancora parlare.

Arrivando alla stazione ella aveva trovato la sua amica Renata, che le come incontro.

Erano le otto di sera. E l'ora in cui i magazzini si chiudono, a meno che la stagione non sia nel colmo. Perchè settimane erano scorse dal tentativo di assassinio di Giovanni Villedieu al ponte della Tournelle.

I giornali avevano stampato intere colonne sui particolari di quest'altro dramma così oscuro, ma d'una banalità anche più volgare di quello di Fontaine-aux-Bois. Poi, piano piano si era fatto il silenzio intorno a quell'avventura che d'interessante non aveva che il nome della vittima.

Di tempo in tempo però — i costumi attuali sono divenuti straordinari — il giudice istruttore incaricato del processo comunicava ai giornali qualche *entrefilet* col quale annunziava che la Polizia era sulle tracce dei colpevoli, ma che si era dovuti rilasciare, per mancanza di prove, coloro che per formalità erano stati arrestati.

Nessuna cosa di questo attentato era giunta fino alla Bruyère. Le due amiche caddero nelle braccia l'una dell'altra e si portarono direttamente in casa di Giovanna.

Come glielo aveva scritto la normanna, essa trovavasi nello stesso stato in cui l'aveva lasciata. Rientrando in quella stanza, nella quale aveva provato per qualche mese tante dolci emozioni e versato tante lagrime, la povera ragazza si gettò su una sedia e si coprì il viso con le mani, singhiozzando. Renata tentò invano di consolarla.

— La mia vita è perduta! Avrei preferito morire!

Questo ella ripetera nello spasimo del rimpianto.

Non un ricordo di quell'Andrea che aveva tanto amato, non un ritratto, nessuna di quelle reliquie d'un legame spezzato che restano ai più disperati! Nulla! Le avevan tutto sottratto, tutto rubato! Perchè? Che poteano temere da lei? Chi dunque s'accaniva in tal modo alla sua rovina? L'amica le prese le mani, le asciugò gli occhi e le disse:

— Il passato è morto..... Bisogna non pensarci più..... Tu sei giovane, sei forte, sei bella; ricominceral una nuova esistenza..... Lavora..... abbi fiducia!.....

A forza di coraggio e di parole consolatrici riuscì a farle quasi dimenticare il suo dolore. Poi le domandò:

— Sai che il signor Villedieu ha corso rischio di essere ucciso?..... Tu hai dovuto conoscerlo..... Mi pare d'averti sentito pronunziare il suo nome.

— Senza dubbio.

— Lo hai visto?

— No, ma sapevo che era l'amico intimo di Andrea, il suo compagno d'infanzia.....

— Ebbene, mia cara, egli è stato assalito, derubato di coltellate e gettato nella Senna presso Notre-Dame.....

— Lui?!

— Sì; un mese o due fa.....

— Assalito! da chi?

— Da malfattori che l'hanno derubato.....

— Sono stati arrestati?

— No. Tutti i giornali hanno raccontato il delitto con lusso di particolari..... Egli usciva dal palazzo d'una sua zia, allora morta, nell'isola San Luigi, di notte.....

— E adesso?

— Non se ne parla più..... Le sue ferite forse non erano mortali. Ah! dimenticavo..... Fu estratto dall'acqua da uno dei suoi domestici..... un bretone..... E' stato lui che l'ha salvato.....

— Come si chiama questo bretone?

— Ma..... non so bene: Giovanni-Maria, mi pare; cioè no, Yves-Maria..... Un eroe!

Giovanna tremò.

Yves-Maria! Doveva essere l'antica ordinanza del giovane duca De Bremanos, del suo Andrea. Ella avrebbe voluto rivederlo, parlargli, sapere ciò che avveniva intorno alla duchessa, la nonna della sua bimba, di quella piccola Andreina che in quel momento sorridova senza dubbio alla sua nutrice, laggiù, alla Bruyère, o dormiva nella sua culla grossolana, fabbricata a colpi di ronca da papà Martino.

Sì, sarebbe stata felice di ritrovarlo, quel-l'Yves-Maria, che le prodigava tante piccole cure e che amava tanto il suo padrone.

Le sembrava che avrebbe provato un sollievo nel rindire la sua voce, nel rivedere la sua buona testa sorridente e devota, nell'ascoltare le notizie ch'egli le avrebbe certamente raccontate.

Ma poi una piega amara increspò le sue labbra.

A che scopo?

Che potrebbe egli, quel bravo soldato così fedele per lei e per il suo Andrea?

E pensò che col suo buon senso freddo e pratico Renata aveva ragione, che il passato era morto, che era inutile di risvegliarlo, che infine ciò non potrebbe farsi che a prezzo di nuovi dolori e di nuove lacrime.

Forse, d'altre umiliazioni.

E poi Renata aggiunse subito:

— Vi è ancora un'altra cosa.

— Che mai!

— La povera duchessa è morta.

(Continua).

Roma-Torino - SALE ESATTORIE RICEVITORIE Roma e Viaggio

Si è pubblicato:

PRIMO LEVI *(Italico)*

Domenico Morelli

nella vita e nell'arte

Mezzo secolo di pittura Italiana

Con 150 illustraz. nel testo e 23 tav. in eliotipia

Lire 15

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roma e Firenze, Roma-Torino.

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il fosforo (lecitina) e l'arsenico (acido metilarsinico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,60 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

NON PIÙ' CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce nella cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 30 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie L. 8 e tre bottiglie L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: P. Zopponi, via Manzini — Comigi Bosco, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 89-90 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 6 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandelli Ottino e C., via Bogino, 16. 2

CALAVERAS MOTHER LODE COMPANY

Società Anonima per Azioni - Capitale Dollari 1.000.000 - L. 5.000.000

divise in 200,000 Azioni di Dollari 5 - L. 25 cadauna

Sede PORTLAND - Domiciliata in Italia presso il Consolato degli Stati Uniti d'America in Milano.

SCOPO: estrazione, lavorazione, vendita dell'oro e specialmente di quello dei giacimenti della Lucky Boy, miniera sita in California nel ricco distretto minerario di Calaveras, nonchè parte interessenza e gestione della Arbona Mine — Miniera, terreno, fabbricati, officine di assoluta proprietà della « Calaveras », assolutamente immune da debiti ed obbligazioni.

SITUAZIONE: località eccezionale. La proprietà attraversa per tutta la sua estensione il filone Mother Lode celebre in tutto il mondo, che dà 1/4 della produzione aurifera totale degli Stati Uniti.

STATO DEI LAVORI E RICCHEZZA DEL MINERALE: La miniera prima di essere acquistata dalla « Calaveras » non era stata sfruttata che alla profondità di metri 9, a mezzo di gallerie, su una lunghezza di circa 300 metri, perchè i vecchi proprietari mancavano dei mezzi adeguati ad una miniera di tale importanza. L'avanzamento delle gallerie in profondità è ora attivamente spinto, e le spese enormi sono giustificate dai risultati ottenuti, dollari 5 a 160 per tonnellata, con arricchimento graduale in profondità, come risulta dai documenti del dipartimento minerario degli Stati Uniti.

IMPORTANZA DEI GIACIMENTI: Il tonnellaggio del minerale immediatamente lavorabile è valutato ad un milione di tonnellate. Impossibile calcolare l'ammontare quantità degli strati inferiori.

FACILITA' DI LAVORAZIONE: La miniera è a tre miglia dalla città di Sant'Andrea, l'acqua abbonda, l'energia elettrica è fornita dalla Exploitation Co. che serve le mine vicine, e grandi cavi di trasmissione attraversano la proprietà.

MATERIALE DI LAVORAZIONE: Batteria di fusione a 40 piloni. Officine di cianurazione. Capacità di entrambe: 60.000 tonnellate aumentabili a 120.000.

PREVISIONE: Con un presente tanto luminoso, l'avvenire fa sperare utili straordinari, anche basandosi sul ricavo più basso fin qui ottenuto di 5 dollari per tonnellata con un massimo di spesa di doll. 1.50 si darà un dividendo del 20 0/0. In seguito, con l'ingrandimento graduale delle batterie di fusione, si potrà in breve arrivare a distribuire ogni anno 3 o 4 volte l'ammontare del capitale, cosa provata e corrente nelle miniere vicine.

I dividendi in Italia sono pagabili al 1.o Gennaio e al 1.o Luglio presso: Banca Ressi e C. e altri Corrispondenti.

CONCLUSIONE: L'avvenire si presenta brillante quanto quello delle miniere vicine e il valore professionale degli ingegneri e la competenza e la probità degli amministratori ne danno il maggiore affidamento.

AL CONSOLATO d'America in MILANO sono depositati tutti gli atti e documenti concernenti la « CALAVERAS ».

Vendita in Italia di 40.000 Azioni.

Vengono messe in vendita, in Italia, le ultime 40 mila Azioni della *Calaveras Mother Lode Company*, di L. 25 cadauna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti; con godimento dal 1.o luglio 1906. La domande d'acquisto si ricevono *dal 20 al 25 Agosto inclusivo*, al prezzo di L. 25 per Azione e cioè **alla pari**, pagabile: Lire 10 alla domanda e Lire 15 alla consegna del titolo al 30 Agosto.

Si ridurranno le sottoscrizioni nel caso le domande sorpassano 40,000 Azioni. Le domande accompagnate dal versamento di L. 10 per Azione, si ricevono in

Milano presso la Banca RESSI & C. (Succ. Giulio Bellinzaghi).

VENEZIA	Banca Veneta di depositi e C.	BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
GENOVA	Banca C. Pastor	PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
VERONA	Banca di Verona	ROMA	Banca Schmitt e C.
ASTI	Banca Sconto succ. Antoni Berruti	MESSINA	Banca di Messina
FIRENZE	Banca French Lemon e C.	NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
NOVARA	Banca Pietro Caviola	TORINO	Banca Jules Blanc
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Camperoni e Odicino	CAGLIARI	Società Bancaria Sarda
COMO	Banca Edoardo Clerici e C.	SASSARI	Società Bancaria Sarda
TREVISO	Banca Trevigiana, Cambio Valute	BARI	Società Anonima Barese

17485M

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Alle ore 14 di venerdì 31 Agosto 1906 si procederà all'incanto, unico e definitivo alla prima gara, per l'appalto della costruzione di fabbricati per uso **Bagni Popolari nei Borghi San Secondo e Vanchiglia**, per l'approssimativo importo di L. 47,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 17385

Indispensabili per Signore

Fabbrica: PAVIA — Negozio: MILANO, via Broletto, 13

In vendita presso le Farmacie, Negozi di biancheria, ecc.
Carta durata, qualità superiore pacco da 6 L. 1 —
» bianca » cadente » » 12 » 1,20
Invio di campioni e stampati dietro richiesta non legalizzata da visita.

per Viaggio e Villeggiature

14279 M

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. 11995

Malati di Stomaco — Fegato — Rene

Bevete l'Acqua LARBAUD - S.t-YORRE di VICHY

Vendesi nelle Farmacie e nei Depositi d'Acque minerali. Rappresentanza per l'Italia. **Largo Calvelli, 4, Milano.**

16619

LEVATRICE RAFFO già Assistente Onoraria

R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. Prezzi miti. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c16553

Orario Ufficiale Svizzero

PUBBLICATO DALLA

Direzione Generale delle Ferrovie Federali e dalla Direzione Generale delle Poste Svizzere

Le ordinazioni per inserzioni destinate all'edizione d'inverno di quest'orario, apprezzato e diffusissimo nella Svizzera, si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

Piazza S. Carlo - TORINO - Via S. Teresa, 2

Chiedere prospetto colla tariffa per inserzioni.

RAGGIO sole. Spero non potendo scrivere. Ricordi espressioni, sentimenti mio core, adorandoti. Vicino. c17511 (Corrispondente privato cent. 25 per parola).

MANINE 6 1/4. Nostra corrispondenza impedimenti conoscere stato anima tua, morirarti mia desolatissima. Non so faccio colpa comprendendo impossibilità. Ricordo tue precedenti cotoni sola stavi preziosa, sicura amore tuo: ritorno, rinterpello, trovo sempre preziosa, bella e cara, come prima, bella e cara tu mi sei. La b... sempre per me! Grazie. Ambasciatore tuo. c16599

18 GIUGNO. Confermati corrispondenza 20 corrente. Diversissimi dimenticai. Ciò è crudele, sapendo quanto amore nutrivi. Tenerezze. V. c17609

SPARES. Giacchè silenzio conferma infame commedia tuoi sdegni, ingenuo mostrarmi, ignobile riconoscenza verso chi per te tutto perdette per sempre! c17645

DIPLOMAZIA. Rammentato tuo interessante, rinnovandoti mia devozione. Scrivimi spesso dolcezza. Tuo immutabile. c17649

CARLA. Attendo ancora per decidere distruggere pensiero tenacemente tormentoso. Quale mutamento umanità! c17648

CALZOLERIA FAMIGLIARE

dei F.lli PIGOZZI, corso Vittorio Em., 62, nel cortile, e via Varie, 1, Torino. Specialità in calze ramiendabili senza cuciture in cotone, lana, filo di Scozia per uomo, signora e ragazzi. Durata di gran lunga superiore a quelle al telaio. *Ingrosso e dettaglio.* 16754

ACETILENE

Gasogeni di qualunque portata, a caduta d'acqua e a richiamo di Carburo - Depuratori e materia depurante chimica speciale - Bacchi semplici e correnti d'aria e ad immediata secca - Rotocalle - Cucine - Apparecchi illuminazione - Impianti completi per Comuni e per privati. — Preventivi *gratis* a richiesta.

Rivolgersi: Società Anonima Imprese Illuminazione. Concessionaria esclusiva Carburo di Calcio Terni e di St. Marcel, Torino, **Galleria Nazionale**, scala 1°. 16492

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, S. 26, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 4

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali Dottore SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. - Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 184

Facilmente potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere con **Stamp 3405**, Ginevra. 16475 M

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 6005

GIANETTI FIORENTINO

autore MOSTRA VALABREGA mobili, Milano, avendo terminati suoi impegni tratterebbe con nuova Ditta, anche intera, per progetti, disegni, modelli; assumendo anche direzione lavori. Via Monterecchio, 11, **Torino.** c17569

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Commissari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1558M

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

IMPORTANTE

Cappelli paglia cuciti ritornano pulitissimi con la meravigliosa acqua Scorticero. Flacone franco inviando vaglia lire una SCORTICERO, Foligno (Umbria). c17745

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 25 ad IGIENE, Casella postale 845, Milano. Massima prazia, assoluta segretezza. 1916

Sega a nastro

usata nuova, buona marca, da vendere. — Rivolgersi Fratelli *Biagiotti*, via Beaumont, 23. 17684

PORTIERIA

di palazzine in Torino disponibile per occhiuto (servizio vettura e forgione) ammogliato senza prole. — Scrivere V. ANTONIOTTI, piazza. c17783

FLEURS DE MOUSSE

PROFUMO PREFERITO DAL MONDO ELEGANTE

FABBRICATO DA SAUZÉ FRÈRES PARFUMEURS A PARIS

UNICO DEPOSITO IN TORINO | ALL'ANCORA VIA GARIBALDI

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private — Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.** — Corso tecnico — Corsi accelerati.

Il Direttore: Prof. **G. E. Nerva.**

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati. 17669

Il Direttore: Prof. **Giuseppe Nerva.**

Aperti durante le vacanze.

VINO CHIANTI

Casse di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca, L. 23 — I danno vino litri 50, L. 23,50. Vasi compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere C. MAZZEI, proprietario produttore, ALTOPASCIO (*Toscana*). 17845 P

N.B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(19)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. RANAZZONI)

Il gran rischio che ne può derivare alla sua felicità, e che si tratta di impedire, è troppo serio per essere considerato quistamente. Se avessi tempo andrei io stessa in Baviera, onde vedere se è vero tutto quanto si dice del duca. In ogni caso, possiamo inviare laggiù qualcuno degli agenti di Tylor..... Questi ci riferirà sui supposti possedimenti.....

— Sì, questo mi pare un buon consiglio — approvò Dufrayer.

— E nel frattempo io veglierò, — continuai. — e se se ne darà il caso, credetemi, Brett dovrà essere messo in guardia.

Così dicendo augurai al mio amico la buona notte e me ne ritornai a casa.

I giorni seguenti furono da noi trascorsi in gran pensiero, ma senza nessun minore sicurezza. Varii piani si presentavano alla nostra mente, ma nessuno rispose.

Raramente, frattanto, mi accadeva di andare in società senza che notizie partite dalla Koluchy. Tutti i discorsi che riguardavano lei però erano favorevoli. Quella donna era così fatta. Ogni immaginazione si accendeva di lei, ogni occhio rimaneva incantato. Naturalmente il fascino personale era la maggiore delle sue forze.

Il mercoledì seguente me ne passeggiavo su e giù per Oxford Street, quando una vettura si fermò improvvisamente accanto a me sul marciapiede. Vidi abbassarsi un cristallo e dallo sportello mi apparve una gentile faccia di fanciulla.

— Signor Norman, — esclamò Geraldina Brett, — voi siete proprio l'uomo di cui ho bisogno. Venite qua. Ho qualche cosa da dirvi.

Io mi avvicinai.

— Noi siamo veramente delusi che voi abbiate rifiutato di venire da noi giovedì — seguitò la fanciulla. — Peccato! Stiamo organizzando frattanto una bella gita. Mio padre ed io ci ne andremo per una quindicina di giorni nella nostra villa di Forest Manor, onde disporre le camere per i nostri amici. Questa è una mia particolare incombenza. In tale occasione vi chieggo, come favore personale, di venire con noi. Rifiuterete?

Io guardai in piano negli occhi soavi e luminosi della fanciulla. Le sue guance, come per ansia, si colorivano e si scolorivano. Per un momento ella abbandonò una delle sue manine nelle mie.

— E bisogna che vi dica tutto — proseguì. — Certamente io ho gran desiderio che voi siate dei nostri. Ma questo desiderio non è io sola. La signora Koluchy..... Ah! voi avete sentito parlare di lei!

— E come no? — fu la mia cauta risposta.

— Sta bene, ma voi, signor Norman, mi nascondete qualche cosa. La signora, invece, per voi dimostra grande simpatia. Me l'ha detto ella stessa. E' un'ora appena che l'ho lasciata. Sembra assai desiderosa di incontrarvi giovedì a casa nostra. Io ho promesso che ci sarete..... E' stata forse una troppo grande inconsideratezza da parte mia? Io mi sono messa in mente però che sarei riuscita ad insistere per la vostra venuta, e con successo. Vorrete voi lasciarmi confessare che non sono stata capace di mantenere la mia parola!

— Ma ha proprio detto la signora Koluchy che desiderava vedermi? — io chiesi.

Mentre facevo questa interrogazione, sentivo che impallidivo. Guardai avvampare in volto miss Brett.

Evidentemente ella fraintendeva sulla natura della mia emozione.

Tanto meglio così.

Subito mi riebbi.

— Ho per giovedì un impegno, — risposi, — ma la vostra parola è legge. Non posso a voi rifiutar nulla.

Geraldina sorrise.

— La signora dubitava che io avessi abbastanza potere per farvi ritornare sulla vostra decisione. Ma io ero sicura che, se vi avessi veduto, sarei riuscita.

— Supponete però che il caso non ci avesse fatto incontrare.....

— Sarei venuta a casa vostra. Ero ben decisa che non avrei lasciato nulla di intentato. Senza voi la mia partita non sarebbe stata completa. Sì, voi verrete, e tutto andrà benissimo. Voi potrete parlare col babbo domani..... Anzi spero, uscendo dalla Banca, si fa condurre a Forest Manor, e forse voi potrete aggiustarvi per venire con noi..... Ma sentirete tutti i particolari direttamente da lui. E grazie mille volte. Voi avete fatto di me una fanciulla felice.

Mi porse la mano, mi disse arrivederci e si ritrasse nella vettura.

Poco dopo questa scompariva ai miei occhi.

Sentivo il sangue pulsarmi nelle vene affrettatamente e la mente come smarrita. La signora certo non desiderava vedermi ed incontrarmi in casa Brett senza una forte ragione. Colla sua solita astuzia ella aveva usato di Geraldina Brett come uno strumento, sia in un senso, sia in un altro. Non potevo ulteriormente indugiare per avvertire il banchiere.

Feci avvicinare una vettura e dissi al cocchiere di condurmi a gran carriera alla Banca Brett nella City.

Poco dopo mezzogiorno mi trovava in Gracechurch Street.

Pochi minuti dopo la carrozza girava in un vicolo che mette capo a Saint-Mark's Court. Qui pagai il cocchiere e fatto qualche passo mi inoltrai sullo spiazzo di fronte alla Banca. Era una specie di cortile senza uscita, ma un altro vicoletto faceva capo ad esso, e questo da Gracechurch Street correva parallelamente a quello che avevo percorso ed era separato da esso da una stretta lista di fabbricati, che terminava bruscamente a circa cinquanta piedi di distanza dalle case che formavano l'altro lato del cortile.

Quantunque fossi molto amico di Brett, non ero stato alla vecchia Banca da molti anni, e mi volsi intorno cercando d'orientarmi. I miei occhi caddero finalmente sopra una targhetta di rame recante il noto nome della Ditta.

Entrai nell'ufficio ed avvicinatomi ad un impiegato gli chiesi se ci fosse il signor Brett. L'impiegato rispose di sì. Gli consegnai la mia carta da visita e lo pregai di annunciarmi al suo principale. L'uomo entrò in una camera attigua ed un istante dopo uscì a dirmi che Brett mi aspettava.

Brett, quando entrai nel suo studio, era seduto ad uno scrittoio, in un cerchio di luce fatto da una lampada elettrica.

— Benvenuto, Norman, — egli esclamò, sorgendo in piedi e venendomi incontro coll'abituale sua cortesia. — A che cosa debbo io il piacere di questa visita! Sedete. Sono molto contento di vedervi.

— Ho incontrato poco fa vostra figlia, — risposi, — ed è precisamente a proposito di questo incontro che io sono venuto qui a disturbarvi durante le vostre ore di lavoro.

— Oh! posso ben rubare dieci minuti per voi, — rispose guardandomi intorno mentre parlava. — Il fatto è questo, Norman, Geraldina è convinta che voi siate della nostra compagnia a Forest Manor. Io pure vi prego di ritornare sulla vostra determinazione. Il duca ha manifestato molta simpatia a vostro riguardo, e quando vi sarete incontrato colla signora Koluchy sarà per noi un vero piacere il godere della vostra compagnia per un giorno o due.

— Ho promesso a Geraldina che sarei venuto, — risposi gravemente, — ma, Brett..... dovete perdonarmi. Mi sono permesso di capitare in mezzo a voi, proprio nelle vostre ore di lavoro, per parlarvi di delicatissime cose private. Quale che sia il modo con cui accoglierete ciò che io sto per dirvi, vi chieggo di accogliermi con fiducia e con quello stesso buon sentimento che ha spinto me a venirvi a parlare.

— Mio caro Norman, che cosa mai mi volete voi dire! Spiegatevi, vi ne prego.

— Mi sento a disagio, — continuai, — molto a disagio. Io poi mi trovo in una posizione particolare e non posso spiegare le ragioni dei miei timori. Voi avete tutto contento che il fidanzamento di Geraldina sia a buon punto. Ora, io ho ragione di dubitare che il duca di Friedak abbia in questo affare particolari interessi, ma del tutto semplici e chiari.

(Continua).